

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.03

VORSITZ: PRÄSIDENT PAHL
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAHL

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet, ich bitte um den Namensaufruf.
(La seduta è aperta. Prego procedere all'appello nominale)

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt es als genehmigt.
Folgende Abgeordnete haben sich für die heutige Sitzung entschuldigt: Mussner für den Vormittag, Cogo, Giovanazzi kommt etwas später.

Andiamo avanti con il dibattito generale congiunto del primo e del secondo punto dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 47: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008 - 2010 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) - (presentato dalla Giunta regionale)

Disegno di legge n. 48: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio triennale 2008 - 2010 (presentato dalla Giunta regionale).

La parola al cons. Urzì, ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie, Presidente. Mi hanno colpito due espressioni nell'ambito della relazione svolta dal Presidente della Giunta regionale, Dellai, si accenna all'impianto coraggioso della linea condotta dalla Giunta regionale su alcuni passaggi, che poi commenteremo più nel merito, ma in un altro passaggio invece ci si riferisce alla linea della prudenza, con la quale si intende muoversi, in una fase di grandi mutazioni dello scenario politico nazionale e nel momento della grande pressione che è attiva a livello soprattutto del nord-est del nostro Paese, in relazione alla qualità, alla dimensione, il ruolo, le prerogative dell'autonomia speciale del Trentino-Alto Adige.

Sono fattori, dice il Presidente della Giunta regionale, che debbono indurci alla prudenza, Ci si riferisce alla necessità di agire con prudenza, con passo felpato, in relazione agli impegni, all'espressione delle volontà circa – cito

testualmente – *le legittime aspirazioni delle comunità confinanti con la nostra regione*, aspirazioni alla annessione alla regione Trentino-Alto Adige.

Questa mattina l'argomento è stato oggetto, signor Presidente, di un ampio dibattito in I Commissione legislativa del Consiglio regionale, dove erano in discussione le richieste di alcuni comuni di Asiago e del territorio ad esso limitrofo di adesione alla Regione Trentino-Alto Adige.

In quella sede il tema dell'intesa, quale condizione preliminare da definire sul piano costituzionale, preliminare all'assunzione di ogni tipo di responsabilità in questo senso è emerso in tutta in tutta la sua chiarezza ed in tutta la sua pesantezza.

Il Presidente Dellai si è riferito alla prudenza necessaria nel muovere passi formali, in relazione alle proposte di annessione alla Regione Trentino-Alto Adige, si è riferito a questa prudenza, proprio in relazione alla necessità di determinare prima un percorso di chiarezza che definisca i limiti e le prerogative indiscusse della specialità autonomistica regionale, in relazione ad ipotesi di intervento su quello che è stato definito uno dei dati costituenti la nostra autonomia, ossia l'integrità del territorio regionale.

Non si può, nella sostanza, prevedere l'assunzione di impegni certi, chiari circa il passaggio di alcuni comuni del Veneto alla regione Trentino-Alto Adige se prima non si è intervenuto a monte nel definire la prerogativa della Regione e dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano, circa la possibilità di evitare che un processo avviato attraverso il mezzo della legge costituzionale, possa poi mettere in discussione alcune prerogative dell'autonomia speciale. Quindi il territorio come dato costituente l'autonomia.

Noi riteniamo, signor Presidente, abbiamo espresso questa posizione già in Commissione, che il problema, così come è stato posto, lasci ampio margine ad un dibattito più approfondito. Non intendevamo porre la questione del dibattito, circa l'introduzione dell'intesa nell'ambito della discussione sul bilancio della Regione, ma nel momento in cui è stato fatto, questo è necessario svilupparlo nella sua interezza.

Il Presidente Dellai, nella sua relazione, ha voluto approfondire il tema, gli ha dedicato anche un ampio spazio, comprensibilmente, perché è inutile non riconoscere come il confronto che si è messo in atto già dalle riforme costituzionali, apportate dal Presidente del Governo, poi successivamente sottoposte a quesito referendario, circa il principio dell'intesa fra Stato e autonomia, circa le modifiche dello statuto di autonomia e di ciò che ad esso fa riferimento, il Presidente Dellai include l'ambito territoriale della stessa autonomia, siano uno dei problemi centrali relativi alle prospettive della nostra autonomia nello scenario delle imminenti riforme costituzionali.

Il Presidente Dellai ha auspicato l'avvio di una riflessione sul metodo di lavoro da intraprendere, per dare il via ad un percorso che sia in grado di offrire risposte ai bisogni e alle aspirazioni dei nostri cittadini e si è riferito anche alla necessità di indicare un metodo sul lavoro da adottare, metodo che si dovrà sviluppare con il pieno coinvolgimento dei Consigli provinciali e regionale, ma anche delle comunità e delle loro espressioni politiche, economiche, sociali e culturali. Signor Presidente, questo è il punto.

Il Presidente Dellai cita tutte le diverse parti coinvolte, dalla sua prospettiva politica e anche culturale, parti coinvolte in un processo che deve riguardare il piano istituzionale della collocazione della Regione Trentino-Alto Adige nella più complessa rete costituente la Repubblica italiana. Cita le diverse

espressioni che nella prospettiva politica e culturale che è espressa da questa Giunta regionale, hanno la necessità di essere coinvolte le istituzioni, quindi i Consigli, ma anche altre realtà estranee alle istituzioni, ossia le realtà politiche, i partiti quindi si intende, le realtà economiche, le realtà sociali e culturali, ma anche al riferimento ai gruppi linguistici.

Riteniamo, signor Presidente, che nel momento in cui si pone ed il Presidente Dellai ha posto il problema della integrità della Regione Trentino-Alto Adige e del suo dato territoriale, ebbene non si possa non porre al centro del confronto politico anche un altro dato costituente l'autonomia speciale del Trentino-Alto Adige, che è il dato riferito all'esistenza, al ruolo, alla funzione dei gruppi linguistici.

Si badi bene, signor Presidente, che questo tipo di annotazione e precisazione non nasce e non vorrei che su questo si sviluppasse un equivoco inutile e che ci fuorviasse dal ragionamento, da una pregiudiziale rispetto al principio dell'intesa di per sé, perché il principio dell'intesa di per sé è fondato sul riconoscimento della sussidiarietà dei diversi livelli delle istituzioni nazionale, regionale e provinciale che hanno la necessità di integrare e scegliere opzioni relative al futuro condivise e che siano realmente espressioni delle volontà, delle aspirazioni, dei giusti diritti sia della Repubblica italiana, sia dell'autonomia regionale e delle autonomie provinciali.

Ma nel momento in cui si pone il problema del ruolo dei gruppi linguistici, in subordine rispetto a tutta una serie di altri fattori, quello politico semplice, diciamo così, quello economico, quello sociale, quello culturale, ebbene si elude il problema centrale che costituisce per alleanza nazionale uno degli impegni guida, uno degli impegni fondanti il proprio ruolo politico nell'ambito della nostra regione, nell'ambito della provincia di Bolzano.

Quale ruolo definire per le comunità linguistiche nell'ambito, in special modo, della Provincia autonoma di Bolzano nei processi di riforma costituzionale? Quale ruolo riconoscere ai gruppi linguistici della provincia di Bolzano ed in special modo alle minoranze linguistiche italiana e ladina, rispetto ai processi che devono determinare una intesa rispetto alle modifiche da apportare allo statuto di autonomia nei suoi dati costituenti, quindi anche quello dell'unitarietà del territorio regionale? Quale ruolo deve essere riconosciuto?

A me spiace, signor Presidente, che questo tema non sia stato sufficientemente né indicato, né sviluppato. Devo dire che questa omissione è coerente rispetto ad un atteggiamento che sino ad oggi è stato tenuto circa il dibattito in relazione alla definizione del criterio dell'intesa. Ho già avuto occasione signor Presidente, ribadisco, di affermare che ciò non rappresenta una pregiudiziale contraria da parte di Alleanza Nazionale rispetto al processo della definizione di una procedura di intesa, questo costituisce una pregiudiziale assoluta, nel momento in cui in questo tipo di processo non individui un ruolo, una responsabilità chiara, come soggetto costituente dell'autonomia regionale, riconosciuto dallo statuto di autonomia del gruppo linguistico minoritario nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano, gruppo linguistico italiano.

Ebbene, mi verrebbe da fare una battuta, se intesa deve essere fra Stato e autonomia speciale regionale e provinciale, ebbene intesa deve essere anche nell'ambito del territorio della provincia autonoma di Bolzano fra i diversi gruppi linguistici, mediazione dei conflitti, definizione di un compromesso, riconoscimento di un ruolo; se nella riforma costituzionale prospettata si ritiene di definire un ruolo speciale e particolare anche di veto alla Provincia autonoma

di Bolzano, alla Regione Trentino-Alto Adige, alla Provincia autonoma di Trento, ebbene un potere determinante anche di veto deve essere riconosciuto ai gruppi linguistici e quindi anche ai gruppi linguistici minoritari nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano, il gruppo linguistico italiano.

Qui ovviamente nel dibattito che si è introdotto, che è stato posto all'attenzione dell'aula ieri dalla relazione del Presidente Dellai, così come questa mattina in Commissione legislativa, alcun riferimento è stato svolto circa questo ruolo, questa funzione, questa imprescindibile presenza delle diverse comunità linguistiche nell'ambito del territorio della nostra regione.

È ovvio che ciò apre dei pesanti interrogativi, perché se il Presidente Dellai indica la necessità di una prudenza assoluta nell'affrontare il processo delle riforme costituzionali, anche in relazione alle richieste di annessione di comuni del Veneto alla regione Trentino-Alto Adige, noi rivendichiamo doppia prudenza, signor Presidente, per quanto attiene la formulazione di questo principio fondamentale che dovrà costituire poi l'ossatura della riforma, che dovrà riguardare l'introduzione dell'intesa. Spiace che a questo tema non sia stata dedicata la necessaria attenzione.

Il problema delle riforme costituzionali, signor Presidente e quindi in questo capitolo più generale anche quello della riattribuzione alla Regione di un ruolo e di una funzione, tenendo conto delle modifiche introdotte nel passato, del modificato ruolo che la Regione Trentino-Alto Adige ha assunto, molto più vicino a quello indicato a suo tempo dall'onorevole Zeller, che è quello auspicato da molti degli interventi che la scorsa legislatura avevano accompagnato il dibattito sulle deleghe, quando mi riferisco all'auspicio dell'onorevole Zeller devo dire realizzato, mi riferisco a quelle dichiarazioni che vedevano nel Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige un luogo di incontro, di confronto, di dibattito, una sala da thé sostanzialmente. Ed è questo quello che oggi possiamo riconoscere in questo Consiglio che, al di là dei momenti più significativi del dibattito sulla legge finanziaria, misera legge finanziaria bisogna dire, al di là dei contenuti, ma per il suo spessore, ma d'altronde quale altra legge finanziaria potremmo discutere, in considerazione delle residue competenze e prerogative della Regione Trentino-Alto Adige nel campo delle sue ridotte competenze, determinate da quel processo di delega definitiva ed ulteriore a completamento di un percorso, avviato nel 1972, completato la scorsa legislatura con l'approvazione della legge sulle deleghe di funzioni amministrative dalla Regione alle Province.

Ebbene, tutto questo ragionamento, circa le prospettive della nostra autonomia regionale ci impone, signor Presidente, di ritornare con la memoria ai dibattiti che questo Consiglio regionale ha ospitato nel momento delle grandi riforme che attenevano appunto le deleghe di funzioni amministrative e di ritornare con la mente a quel concetto che era stato posto sul tavolo con forza dalle opposizioni, da Alleanza Nazionale in primis e che oggi riaffiora necessariamente, sulla base delle considerazioni svolte dal Presidente Dellai, che è del ruolo effettivo di questa Regione e del ruolo che possiamo immaginare per questa Regione un domani.

D'altronde si era affermato, signor Presidente, con grande chiarezza che la delega di funzioni amministrative che esautorava questa regione dell'esercizio di quelle prerogative che le venivano concesse e residuali che venivano comunque riconosciute dopo la riforma del 1972, avrebbe dovuto avvenire in contemporanea con un processo di riforma dell'autonomia

regionale, capace contestualmente di riconoscere a questa autonomia regionale un suo diverso ruolo, una sua diversa funzione, un suo senso nell'ambito di quell'autonomia tripartita, definita nel 1972, ma svuotata di contenuti, di valori, di effettive competenze con gli atti legislativi conseguenti.

Il doppio binario sostanzialmente che era stato posto come pregiudiziale assoluta da Alleanza Nazionale, nel momento del dibattito sulla legge deleghe non c'è stato ed oggi si piange sul latte versato, cioè ci si accontenta di quello che è superstite, di quello che effettivamente la Regione potrebbe essere ma sostanzialmente non è. Da qui, signor Presidente, questo ragionamento è connesso alla qualità, ai contenuti della relazione programmatica del Presidente Dellai a cui devo riconoscere la capacità di aver sviluppato un ragionamento di alcune pagine, sostanzialmente partendo da riferimenti molto deboli, da elementi ormai assolutamente precari che sono gli elementi di ruolo, di funzioni che alla regione sono effettivamente riconosciuti.

Lo sto dicendo con un pizzico di ironia, ma è certo, signor Presidente, che è difficile sostenere l'idea di svolte coraggiose o di iniziative comunque pregnanti nel loro significato politico, partendo da una Regione che è rimasta per esercitare un suo ruolo semplicemente di distribuzione di risorse economiche – e dal bilancio questo profilo emerge con assoluta chiarezza – che incassate dalla Regione vengono distribuite alle Province autonome chiamate all'esercizio delle funzioni amministrative delegate; il 40,35% della spesa è legata alla cessione di risorse economiche alle Province di Trento e di Bolzano chiamate ad esercitare il ruolo che sarebbe di principio della regione Trentino-Alto Adige, con un bilancio che in una parte significativa della parte residua è assorbito dalle spese di gestione di mantenimento della sua amministrazione.

Non è questo il ruolo che pensava il legislatore costituzionale, nel momento in cui mise mano alla riforma di ridefinizione dell'autonomia tripartita nel 1972, non è questo il ruolo che spetta alla Regione Trentino-Alto Adige se vogliamo riconoscere una effettiva dignità alla regione Trentino-Alto Adige, quale spazio di collaborazione fra comunità linguistiche diverse. Devo riconoscere come alcune considerazioni sentite nel corso del dibattito della giornata di ieri, circa la profonda frattura che si è venuta a determinare per una deliberata scelta politica fra la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano, che è una frattura nelle sensibilità della gente, che è una distanza nelle percezioni della gente circa la partecipazione, l'adesione ad un comune spazio di collaborazione regionale, è evidente ed è sotto gli occhi di tutti ed è meschino, per non dire ipocrita, non riconoscere questo stato di cose. Non bastano certo, signor Presidente, lo dico con rispetto, ma lo dico anche con fermezza, l'affermare che sono stati momenti di profonda condivisione, momenti celebrativi che la Regione ha vissuto in quest'ultimo periodo, in quest'ultimo anno, penso alla riunione di S. Michele, penso alle diverse iniziative che quest'aula di Consiglio regionale ha ospitato, ma che tutto possono essere definite tranne che iniziative, penso ai convegni, penso alla ricezione di ospiti, penso ai concertini, tutto sono tranne che il riconoscere a quest'aula un suo potere effettivo di alto profilo quale ci si aspetterebbe da un Consiglio regionale.

Allora sicuramente innovative sono state alcune assunzioni di innovazioni nell'ambito dell'organizzazione della Regione, innovativa sicuramente è stata la staffetta che è stata introdotta per la gestione della nostra autonomia regionale, per i residui spazi della nostra autonomia

regionale, ma è poco giustificabile, è ricorso a termini come “coraggiosa” per indicare la qualità di questa innovazione, che ha il sapore, percepito da tutti, come di una ulteriore divisione fra Bolzano e Trento e della spartizione di responsabilità a tempo nella gestione delle risorse economiche e finanziarie che questa Regione mette a disposizione, ma che non creano il senso di un progetto comune rivolto al futuro.

Allora, signor Presidente, mi stupisce l'affermazione per cui altro passo innovativo sarebbe rappresentato dall'aver creato una Giunta più asciutta, perché mi chiedo in tutta onestà cos'altro avrebbe potuto essere deciso, in relazione ad una regione che non ha una competenza, che non ha più competenze da esercitare, per cui mi permetta di dirlo, signor Presidente, questa Giunta che lei definisce così asciutta è già fin troppo numerosa e affollata. Basterebbero da soli, signor Presidente, un Presidente ed un Vicepresidente, forse sarebbero anche troppi per decidere quale sia la quota da distribuire alla Provincia di Bolzano e quale sia la quota da distribuire alla Provincia di Trento delle risorse economiche assegnate a questa Regione.

Mi chiedo, signor Presidente, qual è il ruolo di questa Giunta regionale, quali sono le competenze effettive che vengono svolte dagli assessori di questa Giunta regionale, qual è il senso e la giustificazione di una Giunta regionale, signor Presidente, non così asciutta, ma così affollata, in relazione a quello che la Regione è chiamata a fare.

Allora bisogna avere anche il coraggio di dirlo e certo non bisogna accettare che si possa affermare, come atto coraggioso, quello di una ridefinizione del numero degli assessori, a fronte di una condizione che è sotto gli occhi di tutti, per cui un Presidente basterebbe da solo per questa Regione per decidere – e non è un auspicio quello mio, ma è un' affermazione di provocazione – le quote da destinare alle due Province di Trento e di Bolzano.

Dalla riunione di San Michele – leggo dalla relazione – è inoltre emersa una chiara volontà di rafforzare la collaborazione con Innsbruck, nell'ambito della cornice dell'Euregio. Oggi si usa questa espressione di Euregio, regione europea non sancita, non riconosciuta come un'espressione comune, ricordiamo come solo qualche anno fa ciò rappresentava un grosso punto interrogativo sul piano della qualità istituzionale e formale di questa entità a cavallo fra confini nazionali.

Ma mi sorprende, signor Presidente, che una sottolineatura della prospettiva di collaborazione nell'ambito dell'Euregio anticipi solo di poche righe invece le espressioni di prudenza circa le forme della collaborazione o per meglio dire del dialogo con le confinanti regioni del nord-est italiano, ma penso anche del nord-ovest.

Allora, signor Presidente, tante volte abbiamo reclamato ed oggi a maggior ragione reclamiamo a fronte, signor Presidente, di una situazione che è innegabilmente di grave tensione dei rapporti istituzionali, in primo luogo fra la regione Veneto e la regione Trentino-Alto Adige, oggi si imporrebbe un dialogo o un confronto, spingendo questo dialogo e un confronto sino ad un'aperta collaborazione, al di là delle definizioni di fondi di sostegno economico provvisori e che lasciano molte perplessità rispetto alla qualità della loro prospettiva lungimirante, rivolta al futuro, bisognerebbe aprire maggiori spazi di dialogo, collaborazione, confronto, anche per limare su quelle forti spinte che il Presidente Dellai definisce ostili alla nostra autonomia, con le regioni confinanti del nord-est italiano.

L'investimento oggi su cui opta la regione Trentino-Alto Adige è l'investimento con lo sguardo rivolto a nord, poco conosciamo se esiste qualche cosa di poco, di rapporti che invece coinvolgano la regione Trentino-Alto Adige con la sua parte a sud, quindi con il Veneto, con la Lombardia.

Noi abbiamo sempre sostenuto, signor Presidente e ribadiamo che, a proposito di Euregio, la vera regione europea in cui noi ci riconosciamo e che aveva delle sue straordinarie potenzialità che siamo chiamati oggi a riattivare, attraverso un processo di riforma costituzionale, attento al ruolo dei diversi gruppi linguistici, è la regione europea del Trentino-Alto Adige e non l'Euro Region Tirol.

È singolare, signor Presidente, questo investimento che è in primo luogo di ordine culturale, identitario e solo in subordine su altri fronti economici, piuttosto che sociali, l'investimento mono direzionale nella direzione della più consolidata collaborazione. Poi mi si dirà in che cosa può consistere ed è consistita questa collaborazione con il Land Tirol.

A tale proposito è stato deciso di chiedere al Presidente del Tirolo Van Staa – leggo dalla sua relazione – un incontro fra le Giunte dei tre Lander per dare nuovo impulso ai rapporti transfrontalieri.

Oltre a vederci riconosciuti ormai anche Land di una sconosciuta realtà istituzionale che forse lei avrà la cortesia di illustrarci, mi chiedo anche quale nuovo impulso ai rapporti transfrontalieri e quale risultato da questo nuovo impulso ai rapporti transfrontalieri la Giunta regionale si attende sul piano della concretezza, sul piano sociale, sul piano politico, sul piano economico e soprattutto mi chiedo e pongo questa domanda con forza, per quale ragione su un piano di politica culturale, in primo luogo la Giunta regionale non intenda investire nello sviluppare e dare nuovo impulso ai rapporti di dialogo con le regioni italiane confinanti ed in primo luogo il Veneto. A maggior ragione in un momento di grave tensione come quello che stiamo vivendo e che coinvolge tanti comuni della fascia confinante.

Signor Presidente, credo di non dover aggiungere molto altro, se non invitare il Presidente Dellai a riportare nelle relazioni che svolge in quest'aula il nome della denominazione della nostra Provincia dell'Alto Adige, la Provincia di Bolzano come Alto Adige e non Sudtirolo, è una piccola annotazione in calce che comunque lascio a verbale. Chiedendo al Presidente Dellai chiarezza rispetto a quella prospettiva che fra le righe della sua relazione si intravede, di sviluppo di un processo di ridefinizione del ruolo della regione e quali responsabilità possiamo ancora oggi rilevare dall'occasione perduta e mancata di non aver aperto un confronto effettivo sulle riforme costituzionali, relative anche al ruolo della Regione, nel momento in cui questo Consiglio regionale affrontava la dismissione delle proprie funzioni, residue funzioni amministrative alle Province autonome.

Crede che rimangano sospesi da questo dibattito tanti interrogativi ai quali la relazione accompagnatoria al bilancio di previsione non ha saputo dare risposte e credo e presumo, signor Presidente, che anche difficile sia poter dare risposte rispetto a problemi così gravi che attengono la difficile ricostruzione di un tessuto vivo all'interno nell'ambito della Regione fra i due corpi sempre più separati delle Province autonome di Trento e di Bolzano e soprattutto delle comunità linguistiche che nell'ambito di questa regione progettano il proprio futuro, un futuro che vorremmo potesse riallacciare dei rapporti fra le due regioni, cosa che i processi di riforma e le leggi sulle deleghe di funzioni

amministrative, nel tempo, hanno progressivamente smantellato. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Es gibt keine weiteren Wortmeldungen.

Dann bitte ich den Präsidenten Dellai um seine Replik.

DELLAI: Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, desidero riprendere alcuni ragionamenti che sono stati proposti nel corso di questo dibattito, sarò molto breve, ma in una prima parte recuperando le riflessioni più politiche, più istituzionali ed in una seconda parte cercando nei limiti del possibile di dare riscontro di alcune più puntuali questioni che mi sono state sottoposte.

Vorrei iniziare dicendo che non era assolutamente mia intenzione rendere una relazione autocelebrativa, né era mia intenzione procedere ad una idealizzazione dell'esperienza che stiamo facendo, comunemente definita staffetta. Né ho avuto l'intenzione di sottovalutare alcuni aspetti, anzi molti aspetti che sono critici, che restano tutti da fare, anzi alcuni dei quali assolutamente ancora tutti da definire.

Se questa è l'impressione che l'Aula ha tratto dalla mia relazione, non ho alcuna difficoltà a correggere, almeno da parte mia, questa percezione ed a dire che la Giunta è assolutamente consapevole delle luci, ma anche delle ombre e delle criticità di questo percorso. Ho voluto mettere in evidenza le luci certamente, anche per dare atto soprattutto al lavoro fatto in questi anni dai colleghi, anche dal Consiglio e sono convinto di queste luci.

Certamente è cresciuta in questi anni la collaborazione tra gli esecutivi, non ho mancato di mettere in evidenza che non abbiamo potuto affrontare però, né era possibile in questi termini, questa funzione dell'Aula, Aula prevalentemente vocata alla produzione legislativa in un ente che, non per scelta nostra, ma per contingenza costituzionale, quantomeno dal secondo statuto ad oggi, ha poche materie sulle quali esercitare la funzione legislativa. Quindi il ruolo dell'aula è obiettivamente uno dei punti che rimane ancora assolutamente da affrontare.

Tra le luci certamente questa cooperazione tra gli esecutivi sicuramente è migliorata, è migliorato il coordinamento fra le attività della Regione e le attività delle due Province su una serie di punti, anche sui quali vi sono tra le due Province opinioni diverse, comunque questo assetto della Regione consente che vi sia stabilmente un luogo, la Giunta regionale, all'interno del quale cercare di comporre queste idee diverse o trovare delle modalità di superamento delle opinioni diverse.

Sicuramente questo appartiene all'aspetto positivo di questa nostra esperienza, ma siamo consapevoli anche delle ombre delle criticità, la prima delle quali sta nel fatto che non è partito, come è stato giustamente rilevato e come io stesso sottolineavo, il processo di ridefinizione del nostro statuto di autonomia.

È vero, non ci sono state le condizioni politiche, è giusto riconoscerlo, ha ragione chi l'ha detto, non ci sono state le condizioni sufficienti, politiche per aprire questo percorso, oltre che per le questioni che ho già citato nella relazione, certamente non ci sono state perché non ancora compiuto è l'emergere di una idea su questo ruolo nuovo che la nostra istituzione regionale può e deve avere, certamente non ci sono state ancora condizioni politiche sufficienti per ridefinire i rapporti fra le nostre autonomie e lo Stato nazionale.

Faccio presente che la revisione dello Statuto non riguarderà solo la definizione del nuovo profilo della Regione, c'è un campo importantissimo di ridefinizione dei rapporti con lo Stato nazionale, alla luce di quelli che sono stati i mutamenti della Costituzione, ma anche alla luce di quella che può essere una aspirazione di ancora più forte, marcato indirizzo federalista che noi potremo dare alla nostra autonomia.

L'aria che in questo momento nel Paese si respira non è esattamente un'aria particolarmente propensa a sperimentazioni ed a laboratori istituzionali in questa direzione, certamente non ci sono state ancora le condizioni politiche per aprire seriamente un processo di riforma del nostro Statuto, neppure per quanto riguarda la ridefinizione, l'aggiornamento dei rapporti fra i gruppi linguistici all'interno della Provincia di Bolzano. Certamente anche questo è un punto aperto, un punto sul quale si discute, un punto senza definire il quale certamente mettere mano alla ridefinizione del nostro Statuto significa mettersi su una strada di grande difficoltà.

Quindi questo è un punto sul quale ancora patti di convincimento adeguati non si sono registrati e certamente anche non ci sono ancora le condizioni politiche per legare tutto questo ragionamento ad una ipotesi più solida, anche sul piano istituzionale e costituzionale di rilancio di quei rapporti transfrontalieri che non sono uno sfizio del momento, ma sono il portato di una storia e sono anche la cornice, dentro la quale la storia stessa delle nostre autonomie è venuta rafforzandosi.

Non ho difficoltà a riconoscere che queste difficoltà politiche ci sono state e ci sono, così come anche sotto il profilo della collaborazione diretta tra i due governi di Trento e di Bolzano, tra i due governi provinciali è giusto dire che non tutto il potenziale di cooperazione è stato messo in atto, è stato usato, è giusto dire che talvolta, da una parte e dall'altra, vi sono tendenze che sono più nel senso dell'autarchia e della competizione che non nel senso della cooperazione ed è soprattutto giusto dire non è ancora scattato un adeguato meccanismo di reciproca attrazione tra le società civili delle due comunità.

Ci sono certamente rapporti che crescono sotto il profilo culturale, c'è sicuramente qualche alleanza tra imprese di Trento e di Bolzano, che noi salutiamo con molto favore, ci sono proposte ed iniziative varie, ma certamente non è scattato ancora questo meccanismo di ricomposizione all'interno del comune sentire, senza del quale le istituzioni da sole certamente non creano le comunità condivise.

Per quanto riguarda il Trentino, questo è un punto sul quale abbiamo riflettuto molto, tant'è che – metto lì solo come informazione – il progetto memoria che la Provincia ha messo in campo per recuperare una rilettura di personaggi, di luoghi, di fatti della nostra storia antica e recente è stato fin dall'inizio proiettato su un ambito che non è più solo quello della Provincia autonoma di Trento, ma è un ambito che comprende sicuramente la Provincia di Bolzano e anche il Tirolo del nord come riferimento all'area del Tirolo storico.

Una rilettura della nostra storia, fatta in questo senso, sicuramente dà un contributo importante a questo processo di riconoscimento reciproco di un comune sentire, come dicevo prima. Oggi questo è largamente ancora insufficiente.

Non ci nascondiamo tutto questo e devo dire che è anche vero certamente che a 50 anni dal celebrato *los von Trient* ci si potrebbe

sicuramente chiedere reciprocamente di più sul piano della comprensione, della collaborazione.

Tuttavia è anche vero che siamo in una fase tendenziale positiva su questo piano; è vero ed è comunque da dire che la storia dei rapporti tra Trento e Bolzano, nei momenti positivi, è stata storia di pazienza, di cucitura di mediazione di valorizzazione anche dei piccoli segnali possibili e non certamente storia di proclami e di grancasse.

È anche giusto dire che ci sono tempi diversi per la politica nelle due Province che sono soggetti di governo, che devono ogni giorno e giustamente dare risposta alle mille esigenze delle comunità ed i tempi della politica nella nostra regione, che hanno a che fare con rapporti fra gruppi linguistici, tra realtà diverse, che devono tener conto delle rotture del passato per cercare di trarre da esse lezioni opportune e sono tempi sicuramente più lenti.

Dunque va detto che questa stagione, nella quale noi viviamo questa esperienza, con le sue luci e con le sue ombre, è comunque una stagione nella quale stiamo recuperando o stiamo cercando di recuperare – e se qualcuno ha delle proposte migliori le esamineremo ben volentieri – quel filo minimo, sottile di connessione fra Trento e Bolzano e lo stiamo cercando di fare quasi miracolosamente dopo gli anni della rottura e dopo i lunghi anni della reciproca indifferenza.

In ogni caso sostengo che la strada è quella di cercare il convincimento su nuovi scenari futuri, anche se moltissimi di questi non sono stati ancora definiti e non certamente quella della nostalgia della Regione che fu, perchè la Regione che fu, quella con le competenze di governo che qualche collega ieri e anche oggi ha rivendicato anche per la situazione attuale, bene questa Regione che fu ha separato Trento da Bolzano fino alla rottura che faticosamente cerchiamo di recuperare e certamente non ha unito.

Dunque siamo consapevoli delle difficoltà, siamo coscienti della non adeguata definizione del nostro percorso, siamo tuttavia convinti che siamo sulla strada giusta e penso che sarà proprio il futuro a dire se siamo stati o meno capaci di percorrerla. Certo la staffetta, cosiddetta, ha aperto la strada ad una scommessa, una scommessa che certamente nessuno può garantire che avrà successo, tuttavia la strada vecchia forse garantiva qualcosa di più, garantiva forse maggiore collaborazione, maggiore ruolo politico della Regione.

Dunque credo che sia veramente meglio che tutti noi abbandoniamo, ovviamente noi per primi, le presunte certezze e molto più umilmente incominciamo veramente a ragionare insieme su come perseguire il nostro percorso la *pars costruens*, posto che la *pars destruens* che abbiamo compiuto ha certamente ridotto, se non tolto di mezzo i segni del conflitto, ma ovviamente non ha avuto la funzione di costruire gli strumenti dell'accordo definitivo.

Penso che già in questa fine di legislatura, pur tenendo conto della delicatezza del periodo politico nel quale siamo inseriti, da questo punto di vista alcuni segnali, alcuni dibattiti, perché no anche un dibattito libero in ques'aula da organizzarsi nei primissimi mesi del prossimo anno potrebbero essere opportune occasioni per uscire dal confronto fra slogan e pregiudiziali, del quale spesso siamo spettatori e protagonisti e per incominciare a mettere qualche piccolo paletto che possa essere punto di partenza per quel lavoro comune di elaborazione delle linee guida del nuovo statuto, che penso sarà sicuramente per tutti noi obbligo di mettere in campo.

Vorrei raccogliere, nella seconda parte della mia replica, alcune questioni più specifiche che invece sono state poste dall'intervento dei colleghi. La prima riguarda la questione della modifica del nostro territorio ed in connessione con la questione della modifica del nostro statuto.

Ribadisco qui il mio convincimento che, al di là delle opinioni che ciascuno può avere, sulla fondatezza o sulla non fondatezza delle aspirazioni di comuni che confinano con noi, a Trento o a Bolzano, al di là della verifica della sussistenza o meno di ragioni storiche, culturali o di altro genere che possono avere indotto questi comuni a chiedere l'annessione alla nostra regione ed al di là di questa naturale propensione ad usare, da parte di molti comuni dell'area veneta, lo strumento del referendum come forma di denuncia – che è questo il vero problema per quasi tutti loro – di una sorta di disattenzione dello Stato nei confronti delle loro ragioni autonomistiche, al di là di tutto questo io penso che sia del tutto fondato ritenere che il territorio è parte costitutiva della nostra autonomia e che dunque la modifica del territorio equivale a modifica dello statuto.

Dunque è del tutto ragionevole ritenere che tutto questo possa e debba avvenire solamente attraverso un principio di intesa tra gli organi dello Stato e delle autonomie, vista la natura pattizia della nostra autonomia. Questo è un caposaldo di qualsiasi visione autonomistica. È anche del tutto logico ritenere che questa intesa debba essere raggiunta attraverso procedure e regole che non mortifichino, anzi valorizzino la nostra natura di autonomia, frutto dell'intesa fra i gruppi linguistici che la vivono.

Sul tema della giustizia è stato detto molto, condivido, il protocollo che abbiamo siglato con il Ministero è solo un primo passo verso quella che io ritengo dovrà essere, a regime, una più chiara assunzione di responsabilità. C'è una norma di attuazione sulla quale discutiamo da tempo, che prevede il passaggio alla Regione, o qualcuno dice alle due Province, dei compiti di supporto logistico e amministrativo alla giustizia.

Ha ragione il collega Mosconi a dire che questa norma di attuazione era quasi pronta qualche anno fa, tuttavia le norme di attuazione devono essere fatte con il consenso delle parti e la parte Provincia autonoma di Bolzano, su quel testo, aveva espresso un netto, nettissimo dissenso.

Personalmente ritengo che bisogna riprendere a lavorare cercando di superare le opinioni che a tutt'oggi sono ancora contrarie.

L'Università e la ricerca sono – io credo – il punto più importante sul quale in questi ultimi mesi abbiamo lavorato fra le due Province, si va verso la costituzione di un consorzio che dovrebbe veramente dare stabilità ai rapporti di cooperazione fra le nostre Università e le nostre realtà di ricerca. Anche qui talvolta assistiamo ad atteggiamenti che sono più competitivi ed è anche comprensibile che sia così, ma pensiamo e riteniamo che sia opportuno e positivo costruire più sinergia.

Si è parlato di energia, penso che al di là delle opinioni diverse che abbiamo ed anche qui comprensibilmente, su San Floriano, visto la collocazione un po' anomala di questo complesso energetico, con tradizioni e diversità che certamente troveremo il modo di affrontare e di risolvere, ma al di là di tutto questo va detto che assieme abbiamo condotto tutta una serie di battaglie giuridiche, di rapporti in tutte le sedi, in maniera tale da consentire alle nostre popolazioni di riappropriarsi delle centrali di produzione idroelettrica. Questo mi pare che sia un valore fondante anche del nostro lavorare insieme.

Non è vero che abbiamo opinioni diverse sull'asse del Brennero, è vero che eravamo partiti con opinioni diverse, qualcuno riteneva che la questione riguardasse solo Bolzano, così non era per evidentissime ragioni e così non è, siamo oggi tutti da Verona a Bolzano, ad Innsbruck, a Trento dentro BBT, insieme condividiamo, anche qui con luci e con difficoltà ancora da superare, questo grande, importante progetto, intorno al quale è certamente giusto dire che dobbiamo recuperare il consenso. Consenso che passa attraverso la credibilità del progetto e attraverso la nostra capacità di superare e di risolvere tutte le obiezioni e le contraddizioni che i critici di questo progetto legittimamente mettono in campo.

Informo che il progetto è comunque unitario e che anche la circonvallazione Trento-Rovereto ha uguale priorità anche in base all'ultima deliberazione del Consiglio dei Ministri rispetto alle altre tre tratte prioritarie, solo che la definizione progettuale è poco più in ritardo, perché abbiamo stralciato la proposta iniziale e riproposto il tracciato in sinistra Adige e dunque stiamo recuperando, tra qualche mese sarà pronto per il CIPE anche questo tracciato, con la relativa valutazione di impatto ambientale.

Vorrei infine dire che non è corretto dire che la partecipazione delle due Province al risanamento della finanza pubblica è avvenuta quest'anno e l'anno scorso attraverso un vulnus della nostra autonomia, al contrario, abbiamo negoziato con il Governo, abbiamo negoziato in maniera tale che la nostra partecipazione si traduca in un rafforzamento delle nostre autonomie, attraverso l'acquisizione di nuove deleghe e nuove funzioni e ci siamo mossi all'interno della norma di attuazione su queste materie finanziarie, che è la norma di attuazione 268 del 1992, art. 10, comma 6, dove si prevede in che modo il principio costituzionale che la Corte ha più volte sancito dell'obbligo di partecipazione, anche delle regioni speciali allo sforzo di ridefinizione della finanza dello Stato, possa e debba avvenire in forma rispettosa delle nostre norme autonomistiche.

Infine sulla legge finanziaria che abbiamo presentato, è un atto dovuto quello che ci vede recepire una norma dello Stato, che ridefinisce i profili di funzionamento delle società che dipendono dalla Regione, sono essenzialmente due, come noto Mediocredito e A22. Riconfermo qui personalissimamente il mio parere che forse questa non era la priorità del paese e che forse si potevano trovare altri modi per garantire un risparmio della spesa di queste società, il fatto di trattare con uguale misura ed uguali strumenti A22 piuttosto che una piccola società che si occupa di questioni molto marginali è indice di una approssimazione da parte di Roma nel trattare queste materie.

Tuttavia la legge è legge, lo spirito lo condividiamo naturalmente e dunque ci siamo messi opportunamente a tradurre in legge questo principio della norma nazionale, lo abbiamo fatto rispettando le clausole della nostra autonomia.

La legge rinvia ad una delibera della Giunta regionale, per la semplice ragione che ci sono naturalmente intese da raggiungere anche con gli altri soci pubblici e comunque neanche attualmente è la legge regionale a stabilire il numero dei membri dei consigli di amministrazione. Aggiungo che comunque la Giunta regionale, terrà conto anche delle esigenze di rappresentanza, non solo dei territori, ma anche delle realtà istituzionali che rappresentano diversi gruppi linguistici nella nostra regione.

Non ho citato, infine, la questione dei vitalizi, non perché disconosca l'importanza della legge che abbiamo fatto qualche anno fa, ma perché l'esperienza mi induce a ritenere che qualsiasi rivendicazione di cose buone fatte su questo piano, in questo momento e con l'aria che tira viene assolutamente cassata e sicuramente non percepita. Per quanto riguarda il futuro ci sono proposte di legge che andranno in discussione in aula prossimamente, non conosco nei dettagli la posizione, la proposta del collega Durnwalder su questo argomento ed in ogni caso ovviamente la Giunta si rimette, su questa materia, assolutamente all'aula, trattandosi di decisioni che riguardano precipuamente il funzionamento e le prerogative dell'organo istituzionale Consiglio regionale.

Ho cercato di riprendere alcuni dei temi che sono emersi, mi scuso con voi per la lunghezza della replica, però naturalmente mi pareva giusto non lasciar perdere alcune delle osservazioni che ho sentito, soprattutto – e concludo – mi pareva giusto dare conto del fatto che la Giunta è consapevole delle luci e delle ombre, è consapevole però anche che quando si tratta di istituzioni che presiedono ed hanno al proprio interno processi storici così importanti, come i rapporti fra gruppi linguistici e realtà diverse come Trento e Bolzano, si tratta di avere pazienza, atteggiamento mediatore e capacità di capire che appunto se la strada è giusta prima o poi le posizioni positive emergeranno.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MAGNANI
VIZEPRÄSIDENT MAGNANI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire l'assessora Stocker. Ne ha facoltà.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Noch einige zusätzliche Anmerkungen zu aufgeworfenen Fragen im Rahmen der Generaldebatte. Frau Abg. Ulli Mair hat einige Überlegungen zum Familiengeld und zu den Aussagen angestellt, die der Präsident in seiner Rede zum Haushalt vorgebracht hat. Ich darf hier ganz kurz informieren, dass wir eigentlich geplant hatten, die Änderung des Familienpaktes im Dezember hier in den Regionalrat zu bringen. Das hätte allerdings bedeutet, dass wir weitere Sitzungen sei es der Kommissionen sei es des Regionalrates gebraucht hätten und das ist natürlich in einer Zeit, wo sich sonst die Termine häufen, erwiesenermaßen sehr schwierig und deshalb haben wir die Zeit genutzt, noch einige Vertiefungen zusammen mit anderen Institutionen, einerseits dem INPS und INPDAP, was die Versicherungszeiten anbelangt, vorzunehmen, weil wir dort eine Reihe von Maßnahmen vorsehen, mit denen wir diese erweitern und da ist es wichtig, mit diesen Institutionen das genau abzuklären.

Zum zweiten haben wir das Ganze gerade auch dafür benützt, um nicht in eine soziale Schiefelage zu kommen. Das ist mir persönlich sehr wichtig, was das Familiengeld mit einem Kind anbelangt und hier ist vor allem alles sehr gut abzuwägen. Da gibt es ganz unterschiedliche Auffassungen dazu, wie man nun eine Familie mit beiden Elternteilen und eine Familie mit nur einem Elternteil behandelt. Ich denke, dass wir jetzt soweit sind, dass wir das sehr gut abgewogen haben. Wichtig ist, dass im Haushalt die Gelder dafür vorgesehen sind. Auch wenn das Gesetz eventuell erst im Februar kommt, wir haben auf jeden Fall vor, das rückwirkend für den 1.1.2008 auszusahlen.

Was die Zahlen anbelangt, die Abg. Leitner aufgeworfen hat, so sind es ungefähr 36.000 Familien innerhalb der Region. Wir haben für Südtirol erhoben, wie viele Menschen aus nicht EU-Ländern kommen, aber nur indirekt, weil die Fragestellung lautet, wo diese Menschen geboren sind und von dem könnte man ungefähr ableiten, wie hoch der Prozentsatz ist. Ich schicke aber voraus, dass der Prozentsatz, den ich angebe, möglicherweise etwas niedriger ist. Wir haben von den Geburtsorten her eruiert und bis Ende 2006 – das sind die aktuellen Zahlen nach wie vor, weil wir das Ende von 2007 abwarten - waren es 5,59 Prozent.

Die Frage vom Abg. Leitner, die gestern auch im Zusammenhang mit Sparim, mit Pensplan usw. aufgeworfen worden ist, möchte ich auch kurz beantworten. Wichtig ist für die Mitglieder des Regionalrates, dass kein Geld der Region in diesem Fonds drinnen ist. Nun nutze ich einfach die Gelegenheit, um etwas auf den Artikel in der FF einzugehen, in dem einfach suggeriert wird - und das halte ich für absolut unzulässig -, dass man irgendwelches Geld von kleinen Anlegern irgendwo auf einem Pensionsfonds drinnen hätte. Das stimmt absolut nicht und zeugt einfach davon, dass man hier Verwirrung stiften will. Ich darf zur Klärung vielleicht Folgendes sagen: Es gibt drei Gesellschaften. Eine Gesellschaft ist die Pensplan Centrum und nur diese hat mit den Pensionsfonds zu tun und die ist hier überhaupt nicht mit drinnen. Mit drinnen ist die Pensplan Invest, diese gehört zu 64,4 Prozent dem Pensplan Centrum und dort ist ein Immobilienfonds angelegt worden. In diesen Fonds haben einerseits die Hauptaktionäre investiert und das sind Pohl und Cozzio, das sind Aktionäre wie Banken und private Unternehmen. Das hat mit irgendwelchen Pensionsgeldern überhaupt nichts zu tun. Wichtig erscheint mir auch hier der Hinweis zu sein, dass diese privaten Anleger in diesen Immobilienfonds eine Renditengarantie haben. Also ist hier sehr vorsichtig gearbeitet worden. Es gibt nun einmal die Renditengarantie von 6,5 Prozent. Wenn allerdings das Ganze tatsächlich sehr schlecht gehen sollte, dann gibt es immer noch von den Hauptaktionären her eine Garantie im Ausmaß von 32 Millionen, die auf jeden Fall Renditen von mindestens 2 Prozent garantiert. Das ist eine wichtige Information, die ich hier in diesem Zusammenhang geben wollte.

Ganz kurz noch zu den Aussagen von Abg. Morandini. Wir sind durchaus dabei uns einen Bereich etwas genauer anzuschauen, was die atypischen Arbeitsverhältnisse anbelangt und die Maßnahmen, die wir dort vorgesehen haben. Sie können sicher sein, dass wir hier Maßnahmen vorschlagen, die sowohl zum Wohle der arbeitenden Bevölkerung als auch der Bevölkerung sein werden, die für die Familien da sind.

Abg. Viganò hat darauf hingewiesen, dass ein Beschlussantrag vorliegt, das Familiengeld bis auf 19 Jahre auszudehnen. Wir haben gemeint, dass der erste wichtige Schritt ist, den wir unternehmen sollten, der ist, das Familiengeld auf Familien mit einem Kind auszudehnen. Ich habe auch die Rechnungen gemacht, das Ganze eventuell für kinderreiche Familien etwas zu erhöhen bzw. auf 19 Jahre hinaufzusetzen. Ich denke, das wäre aber eine Maßnahme, die doch etwas Fickwerk beansprucht und deshalb lassen Sie uns jetzt einfach den ersten Schritt machen, ohne dass wir den zweiten endgültig aus den Augen verlieren. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno n. 1 al disegno di legge n. 47. Prego il primo firmatario, consigliere Urzì, di dare lettura dell'ordine del giorno.

URZÌ:

ORDINE DEL GIORNO N. 1
AL DISEGNO DI LEGGE N. 47/2007

Assegni regionali al nucleo familiare

La Regione, nell'ambito delle proprie politiche sociali, ha definito le modalità di corresponsione e l'ammontare degli assegni regionali al nucleo familiare.

Si tratta di assegni mensili che vengono erogati qualora all'interno del nucleo familiare siano presenti almeno due figli (o soggetti equiparati) minorenni).

L'assegno viene erogato in presenza anche di un solo figlio se questo sia disabile, a prescindere dall'età.

La misura spetta ai lavoratori dipendenti, ai disoccupati ed agli iscritti alle liste di mobilità, ai lavoratori autonomi ed ai pensionati o a quanti non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e che siano comunque residenti nell'ambito del territorio della regione da almeno cinque anni.

L'ammontare dell'assegno è immutato dalla data in cui viene istituito e non ha seguito alcuna forma di rivalutazione, nemmeno legata all'indice generale dei prezzi al consumo.

Gli orientamenti generali impongono al contrario una rivalutazione di detti assegni secondo parametri certi.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

Ad assumere urgentemente i provvedimenti necessari al fine della rivalutazione annua secondo gli indici dei prezzi al consumo degli assegni regionali al nucleo familiare.

PRESIDENTE: Consigliere, se vuole illustrare l'ordine del giorno ha dieci minuti a disposizione.

URZÌ: Grazie, Presidente. Per snellire i lavori utilizzerò meno del tempo che mi è concesso, anche perché l'ordine del giorno è chiaro di per sé, peraltro, signor Presidente, devo ricordare che l'assessora Stocker ha avuto la cortesia di rispondere dettagliatamente ad una interrogazione che era stata posta sul medesimo oggetto, annunciando – in questo senso anticipo delle considerazioni che l'assessore potrà svolgere – una prossima riforma del settore, utile a definire nuovi criteri per la corresponsione degli assegni, prevedendo una integrazione di soggetti oggi non previsti. Fatto sicuramente da affrontare con favore, ne parleremo quando la riforma sarà attivata e probabilmente anche oggetto di ampia valutazione da parte del Consiglio.

Il problema, come dice la sinistra, è un altro, è quello di assumere urgentemente dei provvedimenti che in attesa della definizione dei nuovi criteri

che si intendono assumere, possano essere necessari alla rivalutazione annua secondo l'indice dei prezzi al consumo degli assegni attualmente erogati.

È un principio generale a cui sarebbe chiamata ad uniformarsi anche la Regione, credo che ciò spetti di diritto a coloro che sono beneficiari oggi di questi assegni e credo che sia una misura che non comporti anche nella sua quantificazione economica delle conseguenze preoccupanti, tali da sconsigliarla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: La parola all'assessora Stocker.

STOCKER: Ich habe bereits Alleanza Nazionale in einer schriftlichen Beantwortung mitgeteilt, dass wir diese Anpassungen machen werden. Wir wollten zuerst ganz einfach eine Abschätzung dessen haben, was uns die Ausdehnung des Familiengeldes auf das erste Kind kostet. Wir werden eine Anpassung nicht nur machen, was die einzelnen Zuwendungen betrifft, sondern logischerweise auch Anpassungen vornehmen, was die Einkommensstufen betrifft, denn auch dort sind Anpassungen notwendig und deshalb haben wir die notwendigen Kalkulationen gemacht, aber das im Allgemeinen. Deshalb kann Alleanza Nazionale davon ausgehen, dass diese Arbeiten im Gange sind und unmittelbar vor der Umsetzung sind. Wir müssen nur aufpassen, dass wir hier keine Probleme bekommen. Deshalb ist das Ganze zeitlich jetzt zu timen, wenn man so will, damit diejenigen, die jetzt ansuchen, sich nicht vor vollendeten Summen befinden, denn dann könnte irgendjemand nachher sagen: Ich hätte angesucht, wenn ich das gewusst hätte! Insofern müssen wir das jetzt mit den Zeiten der Ansuchen genau abstimmen. Aber ihr könnt sicher sein, dass bei den nächsten Ansuchen die Erhöhungen sowohl was die Einkommensstufen als auch was die einzelnen Zuwendungen betrifft, vorgenommen werden.

In diesem Sinne schlage ich vor, diesen Antrag abzulehnen, weil wir dabei sind, diese Dinge bereits zu machen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio. Volevo cogliere l'occasione del dibattito sull'ordine del giorno in discussione e naturalmente la materia che ha sollevato, per riproporre all'assessora Stocker la domanda che avevo già formulato in sede di discussione generale che probabilmente le è sfuggita e cioè visto che l'attuazione della normativa regionale che questa maggioranza ha inteso approvare, relativamente ai lavoratori atipici, eccetera, l'ho ricordata ieri in discussione generale, cioè una serie di interventi, soprattutto le coperture previdenziali per chi assiste persone non autosufficienti o bambini e per coloro che sono lavoratori atipici, concretano istituti che a tutt'oggi, da quando questa nuova normativa è stata approvata, sono pochissimo applicati, hanno avuto poco riscontro.

Allora quello che le chiedevo è che nei confronti dell'unico intervento che ha avuto un certo riscontro e cioè l'assegno al nucleo familiare, se non sia il caso, visto che gli altri due interventi hanno avuto poco riscontro, di puntare fortemente sull'assegno al nucleo familiare. È un intervento fra l'altro mutuato dal primo pacchetto famiglia che, secondo me, potrebbe andare ad incidere fortemente sulla situazione di molte famiglie che ne fanno uso.

Quindi chiaramente, per quanto mi riguarda, dichiaro il mio voto favorevole all'ordine del giorno, però la domanda era questa: visto che questi altri due interventi, lavoratori atipici che ho ricordato hanno poco riscontro, se non sarebbe il caso di insistere invece sull'assegno al nucleo familiare che è un istituto importante.

L'altra domanda che le avevo formulato era: quando lei ritiene che possa ricorrere l'assegno di natalità dal primo figlio, come più volte le ho richiesto e anche insistito, fin dall'approvazione della vostra nuova legge su questa materia. La ringrazio.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti favorevoli, 3 voti di astensione e tutti gli altri contrari, l'ordine del giorno è respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n. 2. Prego il firmatario, consigliere Seppi, di dare lettura dell'ordine del giorno.

SEPPI:

ORDINE DEL GIORNO N. 2
AL DISEGNO DI LEGGE N. 47/2007

“Inserire nella Legge regionale sull'ordinamento dei Comuni il divieto di prevedere nei regolamenti comunali l'istituzione di Consulte per immigrati e, contemporaneamente, obbligare lo scioglimento di quelle in essere.”

L'istituzione delle Consulte per immigrati operate da diversi Comuni della Regione, specialmente in realtà municipali alto atesine, si sono dimostrate fallimentari e assolutamente inutili per la gestione politica ed amministrativa dei comuni il cui regolamento ha istituito questa forma di rappresentanza istituzionale che avrebbe potere solo consultivo e quindi nullo, come è giusto che sia, da un punto di vista pratico. Partendo dall'ovvio concetto che le leggi, le norme ed i regolamenti comunali devono essere operati dal Consiglio Comunale e dalla Giunta in cui possono essere eletti solo cittadini che hanno la cittadinanza italiana e la residenza da anni ne deriva che i cittadini stranieri sono ineleggibili negli organi legislativi ed esecutivi comunali e quindi le Consulte non hanno ragione di esistere. Alla luce di tutto ciò chiediamo la definitiva abrogazione delle consulte per immigrati senza volere speculare politicamente sui recenti fatti accaduti in alcuni comuni della Provincia di Bolzano che hanno visto coinvolti in ipotesi di reati penali gravissimi dirigenti e membri delle Consulte esponendo le stesse a serie e pesanti considerazioni di merito da parte di tutti i cittadini contribuenti.

SI INVITA LA GIUNTA REGIONALE

- Ad approntare tutte le modifiche legislative necessarie da presentarsi in Consiglio regionale sotto forma di modifica alla attuale Legge sull'ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige che prevedano il divieto di creare ulteriori Consulte per immigrati in tutti i comuni e, contemporaneamente, prevedano la definitiva soppressione di quelle in essere.

Il Consigliere regionale di UNITALIA
Donato Seppi

PRESIDENTE: Consigliere, ha dieci minuti a disposizione per l'illustrazione.

SEMPI: Grazie. Penso che il testo sia sufficientemente chiaro, noi sappiamo che la legge regionale non pone alcun tipo di veto alla istituzione di Consulte per immigrati nei comuni della regione Trentino-Alto Adige, diversi comuni hanno previsto questo tipo di possibilità e, come tutti ben sappiamo, queste Consulte, dove esistono, hanno un potere solamente consultivo, cioè esprimono su determinati passaggi dove fossero chiamate per delle ragioni specifiche a doversi esprimere, per passaggi che non sono assolutamente obbligati poi – ci mancherebbe pure quello – dai consigli comunali. Esprimono puramente una loro opinione, un loro parere.

Il problema qual è? Un cittadino italiano ha bisogno di quattro anni di residenza e quindi dei limiti precisi anche temporali per essere un cittadino elettore nelle elezioni dei comuni della provincia di Bolzano, a Trento mi sembra siano tre gli anni, ma comunque esistono dei limiti per i cittadini italiani.

Non si riesce a capire la regione per la quale persone che non sono neanche cittadini italiani, sono in attesa di diventarlo forse, ma non lo sono, abbiano diritto di essere comunque chiamati in causa in una istituzione verso la quale nemmeno i cittadini italiani che non hanno una presenza sul territorio commisurata in quattro anni in provincia di Bolzano, un anno in provincia di Trento, possono essere cittadini elettori.

Certo questo è un fatto gravissimo, ma non voglio soffermarmi su questo, perché è un problema che in questo momento non è all'ordine del giorno.

Quindi ci sono cittadini che non sono nemmeno cittadini italiani, che possono eleggere all'interno della Consulta dei loro rappresentanti, quando noi cittadini italiani dobbiamo aspettare quattro anni per eleggerci i nostri consiglieri comunali. Secondo me qua è già una situazione di maggiore potenzialità di diritto concessa a categorie che, con tutto il rispetto e con tutte le considerazioni di eguaglianza che vogliamo fare, non hanno però ragione di avere più diritto degli altri, a prescindere da chi siano queste categorie.

Il secondo aspetto è che comunque il loro potere è puramente consultivo e se il loro potere è puramente consultivo non si capiscono le ragioni per le quali queste istituzioni, comunque costose da un punto di vista amministrativo, abbiano ragione d'essere.

Penso che questa teatralità all'interno dei consigli comunali, quando ci sono ragioni di questo tipo, non ha più ragione di esistere, ha ragione di esistere ciò che ha una sua finalità pratica, ha ragione di esistere ciò che è finalizzato ad una possibilità di incidere all'interno delle decisioni di un consiglio comunali, ma giustamente per fortuna queste Consulte non ce l'hanno, ma se non ce l'hanno cosa esistono a fare!

Posso da cittadino immigrato votare il mio rappresentante all'interno della consulta, ma non posso contemporaneamente da cittadino italiano, se non dopo quattro anni, dare il mio voto per i consiglieri comunali.

Sono quindi a chiedere, a meno che qualcuno non mi spieghi in pratica da quando esistono quali risultati veri abbiano ottenuto e quale condizione di ragione possa esserci per mantenerle, chiedo che si approntino tutte quelle modifiche legislative che sono necessarie per porre il Consiglio regionale nelle condizioni e quindi per fare una modifica alla tale legge

sull'ordinamento dei comuni, atto ad inficiare questa istituzione che non serve a niente e quindi a imporre ai comuni dei regolamenti nei quali questa istituzione non sia consentita.

Di conseguenza a porre il divieto per nuove Consulte di immigrati che in altri comuni dove oggi non esistono potrebbero doversi presentare e a sopprimere quelle che ci sono. Penso che questo sia un atto di doveroso risparmio di sinergie umane, ma anche risparmio economico, perché avere un'istituzione che non serve se non con potere consultivo non ha alcun tipo di valenza, ma addirittura comunque concedere a chi non ha diritto di votare, ma non ce l'hanno loro, non ce l'hanno nemmeno gli italiani, di concedere ad una categoria più diritti di quelle che sono le altre categorie, che sono i cittadini italiani.

I cittadini italiani non hanno una possibilità di essere rappresentati in una consulta a livello provinciale, a livello regionale o a livello comunale fino a quando non avessero ottenuto il diritto di votare. I cittadini italiani per quattro anni non hanno diritto di votare in Alto Adige, ma non hanno nemmeno diritto di costituirsi in una Consulta, perché non è prevista una Consulta per cittadini italiani in attesa dei quattro anni di residenza che li possa presentare in comune, in Provincia o in Regione. Deve essere prevista per immigrati che non sono neanche cittadini italiani? Non voglio mica che gli immigrati non abbiano i nostri stessi diritti, ma non posso nemmeno accettare che ne abbiano più di noi.

Certamente non sarei d'accordo se si creasse la Consulta dei cittadini italiani in attesa di ottenimento del diritto al voto, perché comunque sarebbe una consulta che non ha alcun tipo di potere. Certamente non ho capito perché non abbiamo pensato, anche se la mia opinione non avrebbe fatto cambiare nulla, non ero arrivato nemmeno io a capire perché gli immigrati devono avere un determinato diritto comunque non esistente per i cittadini italiani.

Ribadisco che anche in una situazione di quel tipo sarei contrario, perché ritengo che è una Consulta che non serve a niente, una Consulta che non può imporre nulla, che esprime puramente un parere che non ha nemmeno valenza da un punto di vista giuridico se non di opinione, francamente ritengo che lascia il tempo che trova, ma questa è un'opinione personale.

Nel momento che si istituisce una Consulta per immigrati, ritengo che a pari ragione la stessa Consulta dovrebbe essere istituita per cittadini italiani in attesa di voto. Dopo di che se ritengo giusto che ci vogliono quattro anni per andare a votare, francamente non chiedetemelo, perché penso in quest'aula di avere un'opinione assolutamente conforme anche ad altri gruppi politici. Sicuramente non sono i Verdi convinti sostenitori dei quattro anni di residenza per il diritto al voto, non lo sono neanche quelli di Alleanza Nazionale e del centro destra, questo è un atto di servilismo nei confronti della SVP che continua ad essere portato avanti da una sinistra e da una massa cattocomunista di trentini che sono disponibili a tutto, anche al meretricio politico pur di arrivare alla stanza dei bottoni.

Comunque non voglio entrare nel merito di questo concetto che, francamente, non è quello espresso in questo ordine del giorno.

Quello che è pesante è il concetto di una istituzione che costa e non serve e di una istituzione che comunque anche se per qualcuno in quest'aula contasse e servisse, pone gli immigrati nelle condizioni di avere dei diritti che

non sono concessi agli italiani o comunque di avere un'istituzione loro che non è pariteticamente portata avanti per cittadini italiani in attesa di voto.

Qui si dice: per quale ragione dovrebbe esistere? Anche gli immigrati, se vogliamo, trascorso del tempo ottengono la cittadinanza italiana ed il diritto al voto, per cui sono in attesa di avere la potenzialità di esprimere loro una rappresentanza diretta con il loro voto. Ebbene, perché questo non è concesso agli italiani?

Ritengo quindi che ci sia da fare una seria riflessione, che serva anche per mettere in luce la aberrante condizione del diritto al voto concesso solo dopo quattro anni di residenza, perché questo è un problema serio, è un problema costituzionale, è un problema che rimane latente e che deve essere in qualche modo affrontato in maniera pesante e costruttiva, ma questo non è il tema, ma in questo tema però si inserisce il concetto e su questo concetto non possiamo chiudere di nuovo gli occhi.

Presidente, lei non mi suona il campanello quando manca 0,1 mi conceda, o è concesso solo ai comunisti di sfiorare tre minuti! Quindi lei suoni il campanello quando sono passati 20, 30 secondi, che posso anche capire. Grazie, Presidente. Il mio intervento è chiuso.

PRÄSIDENT PAHL ÜBERNIMMT WIEDER DEN VORSITZ
RIASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE PAHL

PRÄSIDENT: Danke!

La parola al cons. Dello Sbarba, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA: Grazie, Presidente. Il consigliere Seppi nella seconda parte della parte introduttiva del suo ordine del giorno dice: *non voglio speculare politicamente sui recenti fatti accaduti in alcuni comuni della Provincia di Bolzano*, però poi lo cita e credo che almeno l'occasione che lo ha stimolato a presentare questa proposta sia stata di questi fatti, anche se lui non li vuole portare come argomentazione fondamentale. Mi sembra che comunque in questo ordine del giorno vengano citati questi fatti, con il trucco retorico di dire che non si citano e poi sono citati.

Allora vorrei dire che non è che se un deputato viene sorpreso a rubare, viene condannato e si scioglie il Parlamento, quindi bisogna distinguere fra l'istituzione e le singole persone, le leggi penali e civili ci sono, vanno rispettate, vanno applicate e chi le viola va punito, sia questo immigrato o cittadino italiano e su questo credo siamo tutti d'accordo e credo anche che siamo d'accordo nel dire che ci vuole la certezza della pena, la certezza del diritto. Ma anche forse il consigliere Seppi è d'accordo su questo, vedendo come è scritto nel suo ordine del giorno.

Quindi detto che se un singolo membro di un'istituzione si macchia di una violazione della legge questo non investe il giudizio sull'istituzione, la questione di come dare diritti di cittadinanza a cittadini immigrati è una questione aperta a livello locale, a livello nazionale, ricordo che una delle affermazioni più coraggiose sul dare il diritto di voto agli immigrati nelle istituzioni locali è stata quella dell'onorevole Gianfranco Fini, quindi con discussioni anche nel centrodestra, come la stessa discussione sugli stessi temi, si pensi alle polemiche sui lavavetri e le ordinanze eccetera che ci sono nel centrosinistra.

Quindi è una questione aperta da tutte le parti, ma la questione è di come dare rappresentanza ad un gruppo di persone che è consistente nella nostra società e non ha voce, credo sia una questione aperta. Per esempio in provincia di Bolzano abbiamo 30 mila immigrati, la maggior parte di questi immigrati lavora e lavorando con lavori regolari, perché nella nostra provincia c'è la piena occupazione, quindi c'è necessità di forza lavoro, paga anche le tasse e queste tasse, grazie agli accordi che abbiamo con lo Stato restano sul territorio e vengono reinvestiti sul territorio.

Il cons. Seppi diceva della questione dei quattro anni di residenza, lui sa che noi siamo per riportare a normalità questa norma, saremo per riportare come in Trentino e come il resto d'Italia ad un anno di residenza il diritto di voto e ci impegniamo di questo a modificare le norme in questa direzione, ma ci vogliono maggioranze, eccetera, quindi su questo siamo d'accordo.

Devo dire che mentre un immigrato da un'altra provincia d'Italia di cittadinanza italiana deve aspettare quattro anni, per l'immigrato che viene da fuori e che non è cittadino italiano gli anni sono molti di più se deve aspettare la concessione della cittadinanza.

Crede che sia interesse di tutti noi che gli immigrati abbiano una voce, abbiano un canale di partecipazione, si costituiscono come interlocutore delle istituzioni, della società civile, perché questo è uno strumento di integrazione ed è uno strumento di dialogo e di convincimento sulle strade dell'integrazione.

Queste Consulte degli immigrati, ho parlato a lungo con il nuovo presidente della Consulta di Bolzano, fanno anche lavoro verso gli immigrati, fanno lavoro di diffusione dell'informazione su come funziona la società locale, su come funzionano le istituzioni locali, su quali sono anche gli usi e costumi locali e le leggi da rispettare per poter essere cittadini in regola nella società locale.

Quindi credo che queste consulte siano utili, condivido quello che dice il consigliere Seppi, semmai hanno troppe poche competenze, per esempio ci sono in altre regioni e comuni d'Italia delle competenze in più, per esempio le Consulte per immigrati hanno diritto, il loro presidente di sedere in consiglio comunale come osservatore e gli viene chiesto dei pareri obbligatori, sempre pareri per carità, su una serie di materie.

Quindi se c'è un problema di scarsi poteri di queste Consulte per immigrati, per noi del gruppo Verde la strada è dare più competenze nella misura in cui si possono dare e non certo quello di scioglierle.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Dello Sbarba.

Das Wort hat der Abg. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Dieser Antrag gibt uns die Gelegenheit auf Dinge hinzuweisen, die im Zusammenhang mit der Errichtung von Ausländerbeiräten passiert sind. Es mag stimmen – und dem ist eigentlich auch nichts entgegen zu halten – dass wenn man Integration wirklich will, die Leute, die ins Land kommen, daran teilhaben lässt. Ich halte es aber für wenig sinnvoll, eigene Ausländerbeiräte einzurichten, die man sich selber überlässt, die bisher nur mit Forderungen aufgefallen sind. Ich erinnere an den Ausländerbeirat in Meran, der vor einem Jahr Sitzungsgelder und ein eigenes Budget verlangt hat. Heuer müssen wir feststellen, dass der Vizepräsident 18

Vergehen beschuldigt wurde. Deshalb haben wir gesagt, dass solche Leute ausgewiesen werden müssten. Und diese sind dann die Vertreter, die sich bei uns integrieren sollen? Ja was ist das für ein Signal? Ich habe von der offiziellen Politik keine Stellungnahme gehört und nur wenn wir etwas sagen, dann ist es wieder Populismus! Man kann diese Menschen doch nicht sich selber in diesem Ausländerbeirat überlassen, wo sie weiß Gott was ausbrüten und die Bevölkerung den Eindruck hat, dass es verkappte kriminalistische Organisationen sind oder teilweise zu werden drohen. Wie soll so Integration funktionieren und wie sollen unsere Menschen glauben, dass ihre Sorgen ernst genommen werden? In diesem Zusammenhang sage ich etwas ganz Wichtiges: Zu uns kommen immer mehr Menschen, die im Zusammenhang vor allem mit Wohnungen, wo Südtiroler Mieter mit ausländischen Mietern zusammenleben, berichten, dass es nur Probleme gibt und dass sie keinen Ansprechpartner haben. Während die Ausländer zur Caritas, zu den Gewerkschaften, zur Landes- und zur Regionalregierung gehen können, werden unsere Menschen nicht einmal angehört! Unsere sind dann schuld, wenn sich die anderen nicht integrieren können, d.h. man verlangt von unseren Leuten, dass sie sich den Gewohnheiten der anderen anpassen! Meine Damen und Herren, so funktioniert Integration sicherlich nicht! Wenn wir hier nicht vorsichtig sind, erzeugen wir ein Pulverfass. Hier muss man ganz entschieden warnen, wenn man keine klaren Kriterien anwendet. Wenn unsere Bevölkerung nicht die Gewissheit hat, dass die zumindest bei Auseinandersetzungen gleichberechtigt behandelt wird...

Schauen Sie sich die Interventionen der Polizei an. Wissen Sie, was die Carabinieri sagen, wenn sie gerufen werden, weil Zuwanderer in den Wohnbauinstituten so leben, wie wir es nicht gewohnt sind? Da wird nicht geholfen. Man kann zwar eine Anzeige deponieren, man bekommt immer die stereotype Antwort: wir können da nichts tun! Wörtlich: questa è una situazione voluta dall'alto! Was ist das „alto“, das sind nicht die grünen Tauben, das ist die Politik! Die Carabinieri und die Polizei sagen: Geht zu den Politikern, denn diese wollen diese Situation! Kommt bitte nicht zu uns, euch zu beklagen! Ein Beispiel: Ein Südtiroler, der zusammengeschlagen wird, dem man innerhalb von wenigen Monaten 10 Mal die Wohnungstür einbricht – die Anzeigen liegen auf – und keiner kümmert sich! Dann kommt mir bitte nicht mit Ausländerbeiräten! Da ist eine Diskrepanz zwischen dem, was man will und dem, was sich in der Öffentlichkeit abspielt und ich kann nur sagen, ich warne vor dieser Entwicklung, denn wir können nur hoffen, dass die Leute die Beherrschung bewahren und hier nicht dann selber tätig werden. Wo die Politik versagt, greifen die Menschen zur Selbsthilfe und das wollen wir bitte nicht haben. Deshalb, wenn es Beiräte gibt, dann müssten zumindest unsere Menschen gleichwertig in irgendeiner Weise beteiligt sein. Ich hoffe, dass all jene, die jetzt begonnen haben, unsere Postulate über Ausländer abzuplappern - und die lade ich alle ein, dann auch vor Ort tätig zu werden - den Leuten konkret helfen werden und es nicht bei schönen Worten belassen.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Leitner.
La parola al cons. Urzì.

URZÌ: Grazie, Presidente. Considerato che su questo ordine del giorno il nostro gruppo voterà con ampia libertà individuale di valutazione, è certamente

necessario, signor Presidente, che si stabilisca bene di che cosa si sta parlando, perché il termine concetto generico di Consulta per immigrati va legato a quello che le Consulte per immigrati effettivamente sono o non sono.

Bisogna dire anche con grande chiarezza che per quanto riguarda la Consulta di Bolzano, la Consulta per immigrati è una realtà che è stata realizzata, strutturata, attraverso la quale si è voluto, da parte della maggioranza di centrosinistra, creare un canale di collegamento anche molto sospeso con le comunità di nuova immigrazione, ma è anche una realtà che funzioni non ha ed è bene che sia così, va detto con grande chiarezza.

Orrore sarebbe e bisogna riconoscere che in questo momento anche un processo di revisione delle funzioni e dei compiti della Consulta per immigrati è in atto in provincia di Bolzano, male sarebbe – questo va sottolineato con grande chiarezza – attribuire non compiti semplicemente consultivi, ma attribuire dei compiti di intervento sui processi decisionali da parte di realtà che non possono ottenere la qualifica di referenti di comunità di recente immigrazione, ma che soprattutto hanno la necessità di essere considerate come realtà al momento ospiti del nostro tessuto sociale e culturale e con le quali è giusto ed opportuno avere un canale di comunicazione, ma che hanno la necessità di rispettare quello che è il principio base su cui è fondato il rapporto fra Stato, istituzioni locali e cittadini.

La cittadinanza la si acquisisce attraverso un processo stabilito dalla legge che attribuisce alla persona fisica la sua piena titolarità di essere cittadino completo a tutto campo e quindi con anche la possibilità di esercitare nel senso pieno i diritti che sono riconosciuti agli altri cittadini.

Attenzione a non confondere quindi, male si fa a parlare da parte del collega Dello Sbarba di diritti di cittadinanza agli immigrati, perché il diritto di cittadinanza lo si acquisisce rispetto ad un processo che prevede le forme dell'acquisizione di questo diritto.

Quindi distinguere esattamente i ruoli, le funzioni delle realtà che nel tempo ed a seconda delle determinate realtà particolari si sono costituite di semplice consultazione, piuttosto che invece di intervento diretto sui processi decisionali. Quindi mettere a fuoco l'obiettivo che si intende anche perseguire per non sparare indiscriminatamente, ma anche per rivendicare quello che è un diritto fondamentale di corretto rapporto fra il cittadino straniero e le istituzioni che accolgono il cittadino straniero. Questo credo che debba essere un punto focale da rilevare.

L'ordine del giorno avrebbe la necessità, dal mio punto di vista, di indicare la corretta strada, affinché nell'ambito della nostra regione le consulte degli immigrati, laddove esistenti, non trasformino il proprio ruolo da un ruolo consultivo ad un ruolo invece di intervento sui processi decisionali; questo non è ammissibile, questo non è corretto, questo non è corrispondente a quel corretto rapporto che deve intercorrere fra cittadini ospiti e cittadini ed istituzioni locali.

Credo che sbagliato sarebbe comunque attribuire responsabilità collettive in conseguenza di responsabilità personali, il tema è affiorato nel corso della discussione e quindi invito a definire meglio il senso dell'ordine del giorno, affinché venga affermato quel principio – concludo signor Presidente – per cui le Consulte per immigrati, anche laddove esistenti, non vedano attribuito, attraverso dei processi di riforma degli statuti comunali, un ruolo di

intervento sui processi decisionali. Su questo punto credo di poter dire che si debba mantenere una posizione di assoluta fermezza. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie!

Das Wort hat die Abg. Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Es hat im Zusammenhang mit den jüngsten Ereignissen immer wieder geheißen, man solle das Kind nicht mit dem Bade ausschütten. Das ist zu unterstreichen und zu unterstützen. Ob die Ausländerbeiräte keinen oder einen Sinn haben, das möchte ich mir auch gerne erklären lassen. Wenn es dazu dient, eben genau die so genannte Integration zu fördern, d.h. wenn die Mitglieder dieser Ausländerbeiräte gewissenhaft daran arbeiten, ihren Leuten klarzumachen, dass es auch ganz konkrete Pflichten gibt, welche ihre Rechte sind, aufgrund der Menschenrechtserklärungen und der Bestimmungen, wie sie die einschlägigen internationalen Dokumente enthalten, dann ist das in Ordnung. So war es meines Erachtens ja auch gedacht. Dass das aber ein Unterstand oder Rückzugsfeld sein soll, in dessen Schutz dann Taten erfolgen oder in dessen Schutz einzelne glauben und hoffen, Tätigkeiten nachzugehen, Maßnahmen zu ergreifen, Dinge zu tun, auch teilweise Aktivitäten durchzuziehen, die entweder am Rande der Legalität oder auch der Kriminalität sind, soweit darf es sicherlich nicht kommen.

Deshalb ist es hier sicherlich interessant zu hören, was von offizieller Seite vorgebracht wird, welche bisherigen Arbeiten, Erfolge oder Misserfolge diese Ausländerbeiräte tatsächlich vorzuweisen haben und im übrigen unterstütze ich das, was Pius Leitner gesagt hat. Hier gilt es, Wachsamkeit zu halten, hier gilt es tatsächlich genauer hinzuschauen, denn in den Kondominien müssen nicht wir Abgeordnete leben. Ich zitiere noch einmal den grünen EU-Kommissar Ripa Di Meana, der bereits gewarnt hat und die Leute darauf aufmerksam gemacht hat: Behandelt das Ganze nicht oberflächlich, schaut genau hin, setzt euch nicht über die Klagen der einheimischen Bevölkerung hinweg, nehmt das ernst, was die Leute vorbringen, die eben in den Kondominien mit allen möglichen Kulturen und Ausrichtungen zusammenleben müssen! Und Ripa Di Meana hat ganz klar gesagt, alles was über 5, 6 Prozent an Einwanderung geht, sorgt für sozialen Sprengstoff, wird sozial explosiv, weil nämlich nicht die Intellektuellen, die Abgeordneten oder wer immer in diese Situation kommen, mit diesen Herausforderungen zu leben haben, sondern – so hat er wörtlich gesagt – der Arbeiter von Fiumicino. Übertragen auf Südtirol: der Arbeiter in den verschiedenen Betrieben in Bozen, der Arbeiter oder der weniger Bemittelte in den Dörfern, in den Tälern und um den sollten wir uns kümmern. Ich habe nie gehört, dass diesbezüglich Ripa Di Meana als Rassist oder Mensch verurteilt oder eingebremst worden wäre. Ich habe nie einen Kritikpunkt von wirklich maßgeblicher Seite gegen diese seine Aussage bis heute gehört.

Infolgedessen ist es sicherlich wichtig, dass wir nicht das Kind mit dem Bad ausschütten, aber dass wir hier genauer hinschauen und dass wir nicht warten, bis eine Situation wirklich explodiert. Das unterstütze ich und diesbezüglich hat Pius Leitner nur das geäußert, was uns allen hier zugetragen wird. Seien wir ehrlich, diese Klagen werden an uns alle herangetragen und es gilt, diese ernst zu nehmen!

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Klotz.

La parola al cons. Viganò, ne ha facoltà.

VIGANÓ: Grazie, Presidente. Intorno al tema dell'immigrazione ci si lascia spesso trasportare dalle emozioni che riguardano singoli episodi e non si va invece ad approfondire il tema nelle sue componenti essenziali. Ci si rifiuta anche di andare a consultare strumenti che abbiamo a disposizione.

Ieri ho citato il settimo rapporto della Caritas italiana, della Fondazione Zancan riguardo la povertà in Italia, quest'oggi cito il dossier statistico della Caritas italiana che è ormai giunto alla 17^a edizione ed è il documento più autorevole nel nostro Paese riguardo il fenomeno dell'immigrazione.

Con buona pace di chi è terrorizzato dalla presenza di immigrati, lo scorso anno il Dossier aveva coniato uno slogan: "Al di là dell'alternanza", per condannare la subordinazione dell'immigrazione alle logiche degli schieramenti politici. La rilevanza oggettiva di alcune questioni ed il bilancio soddisfacente dell'attuale situazione – questo va riferito all'anno scorso – dovrebbero favorire un minimo comune denominatore tra i vari schieramenti, come del resto è stato possibile in altri paesi europei. Una serie di misure che "possano essere considerate da tutti funzionali ad una più soddisfacente regolamentazione dell'inserimento degli immigrati: previsione di permessi di soggiorno più stabili, snellimento delle procedure, facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (con la reintroduzione dell'infelice soppressione della 'sponsorizzazione' e la previsione di un permesso per la ricerca del posto di lavoro), miglioramento della normativa sulla cittadinanza, potenziamento delle risorse necessarie per sostenere l'integrazione, entrando con maggiore serenità anche nel merito della concessione del voto amministrativo".

Il Dossier di quest'anno ci dice che l'incidenza degli immigrati ormai è giunta al 5,6% della popolazione, poco fa la collega Klotz diceva che è una soglia pericolosa questa per un Paese. Anche qua mettiamoci il cuore in pace, il Cardinal Scola, che certo non può essere accusato di essere un cattocomunista, ha dato vita a Venezia ad un centro di studio molto interessante, "Oasis" proprio per affrontare questi problemi. Il Cardinal Scola dice che il nostro destino è un destino meticcio, quindi non illudiamoci che alzando muri da qui è là cambieremo il corso della storia.

Questa presenza di immigrati al nostro Paese, in termini concreti, incidono per il 6,1% sul prodotto interno lordo italiano, pagano quasi 1,87 miliardi di euro di tasse attraverso 2 milioni e 300 mila dichiarazioni dei redditi.

Allora quando affrontiamo il fenomeno immigrazione o lo facciamo con serietà, altrimenti si rischia di diventare irresponsabili andando a gettare inutilmente benzina sul fuoco. Allora prendersela con delle Consulte che non sono altro che il primo, timido passo, timido, molto timido per favorire l'integrazione, per favorire diritto di cittadinanza a chi nel nostro Paese è presente ormai da anni, lavora, vive, ricongiunge le famiglie, contribuisce anche al bene di questo Paese, mi sembra veramente troppo.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Boso, ne ha facoltà.

BOSO: Grazie, Presidente. I Cardinali ed i Vescovi non li frequento, vede Presidente, l'esperienza politica dovrebbe insegnare, il mio programma è quello

di avere l'onestà di parlare, mai di vendere le parole ed i pensieri degli altri, Presidente Pahl. Questi personaggi delle diverse etnie mussulmane sono molto più intelligenti di alcuni consiglieri della Margherita, ma molto, molto di più, loro non vogliono integrarsi, loro vengono soltanto ad insediarsi e quando saranno insediati saranno come i periodi di Craxi nel comune di Milano, si presenteranno al candidato di turno e diranno: ho 50 mila voti, ho 500 mila voti e tu mi devi dare questo se vuoi i miei voti ed allora dovrai togliere alla tua comunità, quella più debole per poter donare i privilegi a queste persone.

Allora spero che ci sia uno scatto di orgoglio non dai falsi profeti della Margherita, non dai falsi profeti di qualche Cardinale, magari di Comunione e Liberazione, magari di qualche soggetto delle Cooperative, perché abbiamo visto che oggi tutto ciò che si deve fare è dare in mano alle Cooperative, agli opportunisti dei fannulloni, questa è la verità, Presidente Pahl e questa gente viene per insediarsi nel comodo.

Giustamente ha fatto la Svizzera un grande spot per i Paesi arabi e per i Paesi africani. Di fronte a questo sono convinto che Consulte devono essere cancellate, perché sono enti inutili che sottraggono economia e sottraggono denaro a chi ne ha bisogno. Una volta in Trentino non servivano tante Consulte, c'era il sistema di amministrare nel buon senso della famiglia, nel buon senso del vicino di casa, ma questo non va più bene, bisogna fare l'opportunità del difensore dell'infanzia, abbiamo già 500 soggetti che vengono retribuiti, però bisogna costruire qualcosa di nuovo, perché tutti hanno diritto nella Margherita ad avere una legge in Provincia di Trento, una legge personale per poter far campagna elettorale, ma non è detto che questa campagna elettorale premi queste persone.

Ecco Presidente Pahl che noi siamo convinti che questo tipo di Cooperativa deve essere cancellato, in tutti i suoi sensi, anche perché io meticcio non lo voglio essere e combatto per quelli che non vogliono essere meticci, perché quelli sono razzisti contro la propria comunità. Voglio difendere la mia gente, i miei deboli, i miei giovani, loro invece vogliono assoggettarli al colore, perché loro sono amanti dei colori, loro vogliono quel qualche cosa che non va.

Vede, Presidente Pahl, a me sta bene l'arcobaleno, quello è un bel colore, non mi stanno bene gli altri colori, perché danno un senso triste, danno un senso funereo, il nero è un brutto colore, capisce Presidente Pahl. Allora se loro vogliono assoggettare la comunità a questi colori lo possono fare, ma non possono pretendere dagli altri, perché loro sono dei razzisti veri nei confronti della nostra comunità, loro sono dei negrieri, sono dei carnefici, sono mercanti di carne e di uomini! Questa è la loro politica e continuano a mantenerla!

Caro consigliere, lei può fare a meno di offendersi, lei dico quello che voi state facendo quotidianamente, perché voi siete le persone, con la vostra politica, che dicono: potete invaderci e sostenere l'invasione generale per poter cancellare una cultura ed una tradizione.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola alla cons. Gneccchi.

GNECCHI: Penso che comunque ci sia un limite a tutto, non bisogna mai perdere la pazienza, però bisognerebbe anche che i colleghi cercassero di moderare i termini e controllare anche le cose che vengono dette.

Noi nel mondo siamo in una situazione nella quale 120 milioni di persone sono andate e stanno cercando lavoro in un posto diverso da quello nel quale sono nate, quindi il fenomeno non è un fenomeno che può essere banalizzato, che può essere affrontato con questi toni, che può essere ridotto anche ad ordini del giorno che ovviamente hanno la loro ragione di esistere e possono chiaramente essere presentati, discussi e però vediamo come alimentano anche discussioni e riflessioni che vanno anche al di là di quello che prevedono.

Comunque per rimanere esplicitamente nel tema dell'ordine del giorno presentato, la legge regionale di ordinamento dei comuni non prevede esplicitamente la creazione di Consulte dei cittadini, delle cittadine che vengono da altri paesi, né prevedrà, perché comunque questa Giunta regionale non è d'accordo di prevedere e di proporre quindi all'aula neanche un divieto di favorirle.

Quindi rimaniamo nella situazione nella quale ogni singolo comune possa prevedere e favorire come strumento di inclusione sociale, come strumento di democrazia e di partecipazione anche Consulte di cittadini che vengano da altri Paesi e comuni che non lo prevedranno. È nell'ambito del potere di ogni singolo comune farlo, quindi non è potere nostro né promuoverli, né vietarli.

PRÄSIDENT: Danke! Dann stimmen wir über den Tagesordnungspunkt Nr. 2 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 8 Jastimmen, 30 Neinstimmen und 2 Enthaltungen ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum Tagesordnungsantrag Nr. 3. Ich bitte den Abg. Dello Sbarba um die Verlesung.

DELLO SBARBA:

ORDINE DEL GIORNO N. 3
AL DISEGNO DI LEGGE N. 47/2007

“DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2008 E PLURIENNALE 2008—2010 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE (legge finanziaria)”

(ex mozione n. 33/XIII presentata dai Consiglieri regionali Kury, Dello Sbarba, Heiss e Bombarda)

Per una politica a difesa della salute lungo l'autostrada del Brennero

La Regione é l'azionista di maggioranza (32,29%) dell'Autostrada del Brennero. In considerazione della costante crescita del traffico merci e soprattutto del fatto che le misurazioni dei valori dell'aria lungo l'Autostrada – da quando vengono effettuate – superano di gran lungo i valori ammissibili, é assolutamente urgente che la Regione indichi ai propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione chiari e vincolanti obiettivi a difesa della salute della popolazione.

Per questo il Consiglio regionale impegna la Giunta ad indicare ai rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione i seguenti obiettivi per una politica del traffico meno inquinante:

- La attuazione della mozione approvata nell'aprile di quest'anno dalle Province di Bolzano e Trento e dal Land Tirolo in occasione della seduta congiunta delle tre Assemblee legislative a Innsbruck (vedi allegato).
- Impedire il traffico di deviazione attraverso il Brennero: questo obiettivo è raggiungibile solo se esistono condizioni e prezzi equivalenti su tutti i passi alpini. Per questo è necessario aumentare i pedaggi autostradali sull'asse del Brennero ed in questo senso devono impegnarsi la Giunta regionale e l'Autostrada del Brennero.
- Divieto di transito per camion particolarmente inquinanti: Il divieto di transito esistente in Alto Adige per gli euro 0 ed euro 1 incide minimamente sul superamento dei valori inquinanti dell'aria. Il divieto di transito va quindi esteso ai mezzi pesanti della classe euro 2.
- In attesa che venga introdotto il divieto di transito, introduzione immediata del divieto di transito notturno per i mezzi pesanti della classe euro 2, che – come in Tirolo – va esteso gradualmente a tutto il traffico pesante.
- Introduzione su tutto il territorio della Regione del limite di velocità di 110 all'ora, che per gli effetti positivi sui valori dell'aria si è dimostrato di grande efficacia in Tirolo.

f.to:IL CONSIGLIERE REGIONALE
Riccardo Dello Sbarba

PRÄSIDENT: Prego, se vuole illustrare l'ordine del giorno.

DELLO SBARBA: Ho dieci minuti vero? Con questo ordine del giorno e con gli altri che seguiranno e che trattano temi particolari sul grande problema del traffico, i Verdi vogliono cercare di utilizzare le competenze ed i poteri che la Regione ha, perché si è detto della crisi del Consiglio regionale, ma la Regione ha ancora competenze e capacità di decisione ed in particolare anche attraverso i suoi rappresentanti nelle società partecipate e la società fondamentale qui che viene citata è l'Autostrada del Brennero, la Regione è il maggior azionista dell'Autostrada del Brennero, ma se si considera che poi la maggioranza assoluta delle azioni è detenuta quasi l'80% da enti pubblici, le Province, i Comuni ed altri enti sono nel territorio regionale e verso i quali la Regione come azionista di maggioranza può avere un ruolo di traino, si capisce che il controllo delle decisioni e la partecipazione al Consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero per la Regione è uno strumento di politica fondamentale che la Regione può utilizzare.

Abbiamo quindi il problema del traffico, il problema della salute, dei cittadini che vivono nelle nostre valli, lungo la valle dell'Isarco e dell'Adige e abbiamo dati preoccupanti, dati drammatici. Abbiamo chiesto all'agenzia per l'ambiente di Bolzano le ultime rilevazioni, ebbene il dato più indicativo che è quello della salute umana, che è quello del biossido di azoto, noi abbiamo due centraline di rilevazione in provincia di Bolzano lungo l'Autostrada, allora di fronte ad una media-annua ammessa a livello internazionale di 40 microgrammi per metro cubo, ripeto è media-annua, cioè tutti i 365 giorni diviso 365, quindi vuol dire che la media-annua comprende picchi molto più alti, le rilevazioni della centralina lungo l'Autostrada, all'altezza di Chiusa rispetto ad un limite di rispetto di 40 microgrammi per metro cubo, sono stati nel 2004 di 68 microgrammi per metro cubo, di 67 nel 2005, di 72 nel 2006 e di 70 nel 2007.

Cioè quasi il doppio della media-annua ammessa e pensate che si tratta di media annua e quindi ci sono giorni in cui questa media viene sfondata alla grande, viene raddoppiata o triplicata.

Noi abbiamo anche l'altro esempio, quello della centralina di Egna, nel 2006 la centralina di Egna si trovava a cinque metri dall'Autostrada ed ha fatto registrare livelli fino a 75 microgrammi per metro cubo, quasi esattamente il doppio delle medie-annue ammesse e che sono già generose a livello internazionale, è bastato allontanare la centralina, che è a captazione mirata, di 25 metri dall'Autostrada e la media è già calata a 50 microgrammi per metro cubo, 20 microgrammi per metro cubo di differenza.

L'agenzia per l'ambiente nella provincia di Bolzano ha fatto questa prova per vedere quanto incidere su quei 75 microgrammi per metro cubo l'Autostrada, spostando la centralina di 20 metri già c'è stata una riduzione, a terra naturalmente, tutto quello che esce dall'Autostrada poi si disperde in aria e inquina tutta la provincia.

Quindi non c'è dubbio che l'Autostrada del Brennero è un fattore formidabile dell'inquinamento, un attentato quotidiano alla salute dei nostri cittadini anche per quanto riguarda il rumore. Noi abbiamo anche, presso la centralina di Egna, le rilevazioni sul rumore e la risposta che ci da nel 2007 l'Agenzia per l'ambiente è che i limiti massimi ammessi vengono regolarmente superati nelle ore notturne.

Quindi sia dal punto di vista della qualità dell'aria, sia dal punto di vista del rumore, abbiamo uno sfondamento dei livelli ammessi in una provincia in cui, Presidente Dellai, lei avrà letto che a Malles un giudice condanna il gallo che canta, eppure noi tolleriamo un'Autostrada che tutte le notti, regolarmente sfiora i livelli.

Abbiamo discusso ed approvato una mozione nella seduta dei tre consigli provinciali ad Innsbruck ed abbiamo approvato alcuni impegni, abbiamo approvato di limitare la circolazione per gli automezzi pesanti probabilmente inquinanti, introdurre divieti di circolazione notturna e settoriale riducendo limiti di velocità, migliorando il trasporto su rotaia, aumentando i pedaggi autostradali per il tratto a sud del Brennero. Poi nella parte impegnativa ci siamo impegnati ad adottare le misure coordinate, al fine di limitare il traffico pesante, orientandosi alla regione che ha introdotto, delle tre, le misure più efficaci che hanno ottenuto i migliori risultati.

Ebbene, qui la regione che ha ottenuto i migliori risultati è certamente il Tirolo del nord che ha esattamente gli stessi dati rilevati a Chiusa ed Egna, però il Tirolo del Nord ha dichiarato tutta la valle dell'Inn zona di emergenza sanitaria ed è stata la dichiarazione formale necessaria per prendere una serie di iniziative e cioè l'immediato divieto di transito notturno per i mezzi pesanti delle classi euro 2, il limite di velocità a 110 km/h che si è rivelato fondamentale per ridurre le emissioni.

Ora se noi ci siamo impegnati alla seduta dei tre consigli, a Innsbruck, ad adottare anche nelle altre province i comportamenti più virtuosi di ciascuna delle tre province, è chiaro che è nostro dovere adottare i provvedimenti che in Tirolo hanno adottato.

Tra l'altro noi abbiamo, in provincia di Bolzano, delle precise delibere della Giunta provinciale, per esempio la delibera del 9 giugno, che parla di aumento dei pedaggi, parla di espresso divieto di circolazione per i Tir di categoria euro 0, euro 1 e euro 2 nel territorio della provincia, delibera della

Giunta provinciale di Bolzano del 9 luglio 2007. Successivamente una delibera del 23 luglio 2007, è una delibera che lancia i fondamenti, dice divieto di transito per euro 0, euro 1, ma anche per gli euro 2 almeno di notte, dal 1 novembre al 30 marzo dalle ore 22.00 alle ore 5.00. Poi era annunciato in questa delibera della Giunta provinciale che dal 1 novembre 2008 dovrebbero essere vietati gli euro 2. Per adesso però non si vede alcuna decisione in vista.

Noi riteniamo che la presenza della Regione nel consiglio di amministrazione dell'A22 debba essere fatta valere, per fare in modo che, l'A22 e poi la Regione per le possibilità che ha di pressione anche sul Governo centrale, sull'ANAS, si arrivi ad adottare questi provvedimenti. È vero che c'è una competenza nazionale, c'è una competenza dell'ANAS, c'è un ruolo del Governo nazionale in cui sono presenti anche i Verdi, molto spesso ci viene rimproverato: voi fate queste proposte ed avete un Ministro! Appunto Presidente Dellai, noi abbiamo un Ministro e qualche Sottosegretario nel Governo nazionale, ma lei sa benissimo che nel Governo nazionale chi vuole questi provvedimenti di limitazione del traffico è in forte difficoltà ed in forte minoranza, non è maggioritaria l'opinione, ci sono altri Ministri ben più potenti, i Ministri dell'economia, i ministri delle infrastrutture, eccetera, che tirano dall'altra parte, su questo c'è una divisione nel Governo.

Quindi questo nostro appello alla Regione, alla Provincia, all'Autostrada, in modo tale che la Regione faccia pressione, anche attraverso l'Autostrada, sulle autorità competenti di Roma e anche un appello a rinforzare nel Governo Prodi quelle forze che in questo momento sono in stretta minoranza, perché anche a livello centrale si adottino una politica corretta e sensata e a difesa della salute dei cittadini lungo tutto l'asse del Brennero e poi può essere questo un esempio per il resto d'Italia.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Non posso, come chiunque, non trovarmi d'accordo su qualsiasi proposta atta a ridurre qualsiasi tipo di inquinamento, vorrei sapere chi potrebbe essere talmente folle in quest'aula e al di fuori da non avere una mentalità ecologista. Ma porsi dinanzi alla situazione che stiamo vivendo ed alle problematiche che ci affliggono, vorrei capire cosa vogliono i Verdi! Perché il tunnel del Brennero non si deve fare, perché l'autostrada si deve bloccare! Allora ci dicano cosa vogliono. Non si può vivere un'incongruenza di questo tipo, non si può dire che tutto non va bene, non si può dire che tutto va regolamentato in un certo modo e non si pongono delle alternative. L'alternativa per abbassare l'inquinamento è quella di ridurre la velocità a 110 km orari? Mi viene da ridere.

Sembrerebbe troppo facile dire, davanti a situazioni di questo tipo, come scrive il collega Dello Sbarba, che ridurre la velocità si è dimostrato di grande efficacia in Tirolo e se dico che siamo in Alto Adige non è detto che se l'efficacia c'è in Tirolo debba esserci anche da noi!

Penso che nella vita qualcuno le idee deve averle chiare, abbiamo parlato prima dell'emigrazione, mi sembra che il consigliere Boso abbia espresso delle idee chiarissime, io ho espresso delle idee chiarissime, voi dovete avere dei principi chiari, non sappiamo cosa volete! Non volete il tunnel del Brennero, non volete la TAV, non volete che canti il gallo, non volete l'Autostrada e volete che i camion arrivino ad avere Euro 27 e poi le spese dei

trasporti e le merci le pagate voi, perché siete di sinistra? Ma siete borghesi in una maniera estrema, lontanissimi dalle posizioni di Rifondazione, grazie a Dio!

Vorrei sapere chi le paga le spese se Baumgartner della Fercam, per esempio, con un parco di migliaia di camion dovesse sostituirli tutti! Lui se ne frega, li cambia pure, ma dopo un chilo di pasta costa 30 centesimi di più e allora andate in piazza a protestare perché la pasta costa troppo!

Avete rotto le scatole con questo tipo di programmazioni, concedetemelo, cosa volete? Volete bloccare il mondo? Volete fermare l'Universo? Volete pensare di ridurre l'inquinamento portando la velocità a 110 km/h? Non capisco, non capisco!

Per questo aumentare i pedaggi autostradali, non solo costretti ad acquistare camion Euro 4 che porrebbero nelle condizioni il raddoppio del prezzo della pasta, ma addirittura aumentare i pedaggi! C'è una mozione vostra che arriva dopo che dice addirittura che non bisogna fare lo sconto ai pendolari, agli operai non si deve fare lo sconto sull'autostrada!

Questa è follia pura, questo è un atteggiamento assurdo in una realtà che è distante anni luce dalle vostre proposte politiche, non si può assolutamente pensare di condividere un atteggiamento di negatività assoluta, nel quale poi vi intralciate con voi stessi, perché quando si va avanti su percorsi di questo tipo ci si trova poi nelle condizioni – Alleanza Nazionale ce lo insegna – di avere non i casini fuori, ma i casini dentro!

Non è molto simpatico sapere che, per esempio, a Bolzano sta per aprire un inceneritore ed una parte dei Verdi è d'accordo ed una d'accordo ed una parte dei Verdi è sfavorevole. Non sapete nemmeno voi cosa volete, volete che lo sappiamo noi? Volete che non aumenti la pasta e poi volete che uno compri camion Euro 27 e aumentate le tariffe autostradali?

Volete gli immigrati però non a casa vostra, ma a casa mia?

Ritengo che sia ora che voi ci spiegate quello che volete, dopo di che noi saremo anche in grado di dare delle risposte alle vostre proposte, ma non sapete nemmeno voi cosa volete! Volete fermare il mondo!

Collega Heiss, ti ho visto un giorno arrivare a Bolzano ed hai un euro 0 ancora prima delle notte dei tempi, nemmeno la Balilla inquinava come la tua macchina! È questa la vostra coerenza!

La Fercam deve comprare 26 miliardi di camion nuovi, mentre il collega Heiss va in giro con una Balilla! Per l'amor di Dio che giri con quello che vuole il collega Heiss, ma non venga ad insegnarci la coerenza in quest'aula, perché prima di mettere nelle condizioni la gente di viaggiare a 110 in autostrada e gli operai di non avere lo sconto sull'autostrada, bisognerebbe che coloro che predicano almeno vadano con il treno o se proprio devono con una Euro 27!

La collega Gnechi poi con quella cinquecento inquina più di un Tir! Siete di una coerenza talmente cristallina che se non avete cardinali e cattocomunisti da citare siete nella totale nubolosità della vostra proposta politica. Non è che non sapete cosa fa la mano sinistra con la mano destra, perché la mano destra non l'avete, è questo il dramma!

Ritengo davvero che quando un collega viene a fare una proposta qua la faccia seria, concreta, ponga delle alternative, ma non mi venga a dire che devo aumentare la pasta perché l'altro compra il camion nuovo e poi il collega Heiss arriva con una macchina che inquina di più di una Balilla! Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Boso. Ne ha facoltà.

BOSO: Presidente, veramente la demagogia dei Verdi, quel giro di amici, per niente li chiamano le angurie, verdi fuori e rossi dentro con qualche seme nero che naviga all'interno, per cui siamo in queste condizioni.

Vorrei che il Presidente Dellai lo dicesse al suo interlocutore dei Verdi del Consiglio provinciale di Bolzano, se la politica dei Verdi non passa, caro consigliere, si dà le dimissioni, si toglie la fiducia al Presidente del Consiglio, si fa qualcosa di serio, non si può continuamente chiedere agli altri di fare ciò che non si è capaci di fare, di gestire l'ambiente, perché di fronte a questo chiederei al Presidente Dellai per Trento ed al Presidente Durnwalder per Bolzano, ai Verdi, a tutti questi pseudo amici della natura di tagliare il riscaldamento di casa, toglierli la macchina, farli andare a piedi, al massimo in bicicletta. Quando vogliono girare in aereo non possono, perché c'è l'inquinamento. Questi continuano a parlare di quello che devono fare gli altri e loro, guarda caso, vogliono tutti quanti i benefici.

Incominciate a dare l'esempio, vi lavate con l'acqua fredda, vi lavate ogni sei mesi per risparmiare acqua, non usate macchine, non usate moto, non usate moto, allora incominciate a dare l'esempio, ma per tagliare e la spesa agli altri no, questo non vale.

Di fronte a questo avete i ministri, i sottosegretari e non servono, vanno a casa!

Quando il Presidente Silvio Berlusconi ci fece innervosire perché non rispettava i patti elettorali, lo abbiamo buttato a mare nel 1995, senza pensarci tanto! Voi state inseguendo le formiche rosse, cari signori, voi siete incoerenti, siete dei falsi moralisti! Questo siete voi! Non avete il coraggio delle vostre azioni sulla proposta politica, noi Lega lo abbiamo fatto ed oggi l'uomo rispetta il movimento, rispetta il progetto elettorale, le proposte politiche! Voi siete dei quaraququa, i Verdi, Rifondazione comunista, i comunisti italiani.

Quando una cosa non funziona, Presidente Dellai, glielo si dice: andate a casa! Fate delle proposte politiche e demagogiche. Se si vuole diminuire l'inquinamento in autostrada, si deve aumentare la velocità, non diminuirla e si devono fare le ricerche politiche dell'energia, ma certo che voi siete amici di chi produce la candeggina, siete amici di chi produce la plastica, avete questi amici, che sono quelli che vi finanziano!

Allora signori dimostrate un po' di coerenza, date le dimissioni quando non siete capaci di governare e date dimostrazione che quello che proponete siete i primi a rispettarlo. Acqua fredda, si chiude il riscaldamento, perché l'inquinamento viene dal riscaldamento non dai mezzi! Allora incominciate ad abitare al freddo un pochino, dimostrate che siete coscienti in natura!

PRÄSIDENT: Grazie! La parola alla Giunta per la risposta, prego Presidente Dellai, a Lei la parola.

DELLAI: La Giunta desidera dire che in linea di massima condivide ovviamente la filosofia della mozione, del resto abbiamo alle spalle anche alcuni pronunciamenti che vanno in questa direzione, al di là poi delle formule tecniche delle proposte che sono state indicate.

Ricordo che è stato adottato un provvedimento per gli Euro 0, Euro 1 e le due Giunte provinciali stanno lavorando per cercare di estendere il provvedimento relativo a Euro 0 e Euro 1 non solo nel periodo invernale e anche per cercare di addivenire a misure di contenimento che riguardino gli Euro 2. Tuttavia la questione non è di semplice risoluzione anche sotto il profilo giuridico, perché le normative prevedono la contemporanea attivazione di misure alternative al transito di questo tipo di mezzi.

Ci stiamo impegnando molto seriamente, tuttavia devo dire che il testo dell'ordine del giorno non può trovare il voto favorevole della Giunta, per una semplice ragione, che attribuisce in carica alla Giunta di trasferire queste aspettative al consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero, quando invece è arcinoto che sono tutte misure che devono essere adottate neanche dalle Giunte provinciali, cioè devono essere adottate, se del caso, dalle competenti autorità dello Stato di intesa, come è stato per i provvedimenti dell'inverno scorso, con le Giunte delle due Province autonome.

In questo senso diciamo che il destinatario di questo ordine del giorno, cioè il CDA di A22 è un destinatario che non potrebbe assolutamente mettere in campo alcuna decisione con riguardo di questi obiettivi, viceversa sono obiettivi, anche se su alcuni di questi bisogna fare delle verifiche, ma questo complesso di misure rappresentano obiettivi che sono perseguiti dalle Giunte e sui quali si sta lavorando, sia in rapporto con il Governo nazionale, sia anche in confronto con le rappresentanze degli imprenditori del settore, per arrivare a misure che siano effettivamente gestibili.

Per queste ragioni la Giunta condivide naturalmente la filosofia, sta lavorando in questa direzione, tuttavia il testo dell'ordine del giorno non può essere accolto per i motivi che ho detto.

PRÄSIDENT: Wir stimmen nun namentlich über den Tagesordnungsantrag Nr. 3 ab. Cominciamo con la lettera D, che sarebbe il cons. de Eccher.

Ich bitte im den Namensaufruf.

DENICOLÓ: de ECCHER (*no*), DELLADIO (*no*), DELLAI (*no*), DELLO SBARBA (*si*), DENICOLÒ (*nein*), DEPAOLI (*no*), DOMINICI (*no*), DURNWALDER (*non presente*), FRICK (*non presente*), GHIRARDINI (*no*), GIOVANAZZI (*no*), GNECCHI (*no*), HEISS (*ja*), KASSLATTER MUR (*nein*), KLOTZ (*non presente*), KURY (*ja*), LADURNER (*nein*), LAIMER (*nein*), LAMPRECHT (*nein*), LEITNER (*non presente*), LENZI (*no*), LUNELLI (*no*), MAGNANI (*no*), MAIR (*enthalt*en), MALOSSINI (*no*), MINNITI (*non presente*), MORANDINI (*no*), MOSCONI (*no*), MUNTER (*nein*), MURARO (*no*), MUSSNER (*non presente*), ODORIZZI (*non presente*), PAHL (*nein*), PALLAORO (*no*), PARDELLER (*nein*), PAROLARI (*no*), PASQUALI (*no*), PINTER (*si*), PÖDER (*ja*), SAURER (*nein*), SEPPI (*no*), SIGISMONDI (*no*), STIRNER BRANTSCH (*nein*), STOCKER (*nein*), THALER (*nein*), THALER ZELGER (*nein*), THEINER (*nein*), TURELLA (*no*), UNTERBERGER (*non presente*), URZÌ (*no*), VIGANÒ (*si*), VIOLA (*no*), WIDMANN (*non presente*), ZORZI (*no*), AMISTADI (*no*), ANDREOTTI (*no*), BARBACOVÌ (*astenu*to), BASSETTI (*no*), BAUMGARTNER (*nein*), BERGER (*nein*), BERTOLINI (*no*), BOMBARDA (*si*), BONDI (*astenu*to), BOSO (*no*), CARLI (*no*), CASAGRANDA (*no*), CATALANO (*non presente*), CHIOCCHETTI (*no*), CIGOLLA (*no*), COGO (*non presente*).

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende: 59
Jastimmen: 7
Neinstimmen: 49
Stimmenthaltungen: 3

Der Regionalrat lehnt den Tagesordnungsantrag Nr. 3 ab.

Wir kommen zum Tagesordnungsantrag Nr. 4. Ich bitte den Abg. Heiss um die Verlesung.

HEISS:

TAGESORDNUNG NR. 4
ZUM GESETZENTWURF NR. 47:

**BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2008
UND DES MEHRJÄHRIGEN HAUSHALTES 2008 – 2010 DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL (Finanzgesetz)**

*(ehemaliger Beschlussantrag Nr. 32/XIII eingebracht von den
Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Kury, Bombarda und Heiss)*

Nein zum vorgeschlagenen „Pendlerrabatt“ auf der A22

Am 12. September 2007 hat der Verwaltungsrat der Brennerautobahngesellschaft, der Konzessionsinhaberin der A22, im Rahmen seiner in Modena abgehaltenen Sitzung auf Vorschlag des Präsidenten Silvano Grisenti beschlossen, versuchsweise einen Pendlerrabatt im Ausmaß von 20 Prozent für jene Personen einzuführen, welche einen Teil ihres Weges zur Arbeit auf der Autobahn mit dem eigenen Privatfahrzeug zurücklegen. Es wurde bekannt gegeben, dass der Versuch mit Jänner 2008 gestartet wird, wobei eine besondere Art von Telepass zum Einsatz kommen soll, welcher für die Pendler den genannten Preisnachlass zum Tragen bringt.

Die Ankündigung des Präsidenten Grisenti hat bei all jenen, die für eine nachhaltige Mobilität eintreten, welche umweltfreundlicheren Transportmitteln und dem öffentlichen Personenverkehr den Vorrang einräumt, negative Reaktionen hervorgerufen. Der Vorschlag, die Benützung des Privatautos zur Erreichung des Arbeitsplatzes zu fördern, geht nicht in die Richtung, für die sich die beiden Landtage von Trient und Bozen und auch der Regionalrat wiederholt ausgesprochen haben und die auch in den vom Dreierlandtag, an dem Trentino, Tirol und Südtirol teilgenommen haben, verabschiedeten Beschlussanträgen ihren Niederschlag gefunden hat, der letzte davon wurde 2007 in Innsbruck genehmigt.

In seiner Stellungnahme zu dem vom Verwaltungsrat der Brennerautobahn angekündigten Versuch hat auch der Direktor der Südtiroler Landesagentur für Umwelt, Dr. Luigi Minach, nicht mit Kritik gespart und diesen in den Medien als einen „Wahnsinn“ bezeichnet. Minach hat die längs der Autobahn erhobenen Werte der Umweltverschmutzung bekannt gegeben und hervorgehoben, dass diese doppelt so hoch sind wie die gesetzlich zulässigen Grenzwerte. Weiters hat er auf das enttäuschende Ergebnis des Fahrverbots für die Lastkraftwagen der Klasse Euro 0 und Euro 1 hingewiesen, da genannte Fahrzeuge zum Großteil bereits aus dem Verkehr gezogen worden sind, wobei er seine Hoffnung geäußert hat, dass strengere und kohärentere Maßnahmen ergriffen

werden. In diesem Zusammenhang wies er darauf hin, dass die Gewährung eines Skontos an Pendler, die das eigene Fahrzeug benutzen, eine falsche Förderungsmaßnahme ist, da damit die Benützung des Privatfahrzeuges angeregt wird.

**Dies vorausgeschickt,
ersucht der Regionalrat
die Regionalregierung,**

jedes politische Instrument, angefangen von ihrer Mehrheitsbeteiligung im Verwaltungsrat der Brennerautobahn (32,29%) einzusetzen und die von anderen Vertretern der örtlichen öffentlichen Institutionen getroffenen Entscheidungen zu unterstützen, damit – ausgehend von der so erzielten absoluten Mehrheit im Verwaltungsrat - alles daran gesetzt wird, um die genannte Konzessionsgesellschaft der A22 zur Rücknahme des geplanten Projektes der „Pendlerabbatte“ zu bewegen.

Gez.:DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Hans Heiss

PRÄSIDENT: Sie haben das Wort zur Erläuterung.

HEISS: Danke, Herr Präsident! Der Kollege Seppi von Unitalia ist leider nicht zur Stelle, so dass ich ihm auf seine Vorhaltungen nicht antworten kann. Dies nur als kleiner Vorspann in persönlicher Angelegenheit. Er hat mir vorgeworfen, dass ich ein Euro 0 Auto fahre. Das ist richtig, da gibt es nichts zu deuteln, aber das ist auch ein Fakt, zu dem ich stehe und zwar aus mehreren Gründen. Es kommt in erster Linie nicht darauf an, welches Fahrzeug man fährt, sondern wie man damit umgeht. Ich denke, der Umgang ist das Entscheidende und in meinem Fall darf ich darauf hinweisen, dass die das Fahrzeug sehr spärlich benütze. Ich habe Kollege Seppi noch nie im Zug gesehen, während dies mein alltägliches Verkehrsmittel ist und im Monat November habe ich die Karre etwa 2 bis 3 Mal benützt. Soviel zur Klarstellung und auch im Hinblick auf die persönliche Kohärenz möchte ich sagen, dass ich zwischen 1984 und 2002 – dies zur Offenlegung meiner persönlichen Verkehrsverhältnisse – kein Auto besessen habe und dass mir nur dieses Geschäft der Politik die Benutzung eines Fahrzeuges mitunter aufnötigt und ich denke, allzu lange werde ich das Fahrzeug aus dem einen oder anderen Grund auch nicht mehr besitzen. Deshalb werde ich wegen des Kollegen Seppi und der öffentlichen Inkriminierung nicht daran denken, dieses Fahrzeug in irgendeiner Weise zu verkaufen. Es kommt auf die Benutzung an und nicht so sehr auf den demonstrativen Ausweis der politischen Korrektheit. Dies nur als persönliche Ergänzung zum Kollegen Seppi, der leider nicht im Saal ist und jetzt endlich den Saal erreicht hat. Soweit zur Benutzung von Euro 0 Fahrzeugen in eigener Angelegenheit.

Die Sache der persönlichen Kohärenz dehnt sich natürlich auch auf die A22 aus und dieser Vorschlag des Präsidenten Grisenti die Maut auf der A22 ab 1. Jänner 2008 zu senken, geht vollkommen in die falsche Richtung. Es ist ein Vorschlag, der in Sachen Einsparung, in sozialer Wirkung so gut wie keine Wirkung zeigt, sehr wohl aber als politisches, ökologisches Signal für die Benutzung der Brennerautobahn ziemlich katastrophal ist und das merken nicht die Grünen an, sondern in erster Linie jene Stelle, die mit diesen Fragen befasst

ist und zwar die Landesumweltagentur in der Person von Luigi Minach. Wenn man mit einem Skonto lauthals verkündet, man wolle den Autofahrern die Benutzung der Autobahn A22 erleichtern, so geht das völlig in die falsche Richtung. Wir wissen sehr genau – und die Daten sprechen klare Worte -, dass die A22 ein gesundheitsgefährdender Emittent ist. Kollege Dello Sbarba hat dies vorhin sehr deutlich anhand der Statistiken aufgezeigt. Die Emissionswerte liegen sehr häufig doppelt so hoch als zugelassen und von da her keine Frage, dass alles unternommen werden muss, um den Verkehr auf der A22 einzuschränken. Dies gilt in erster Linie für den LKW-Verkehr und dieser Verkehr ist hier nicht hausgemacht. Er ist kein natürlich wachsendes Element der Mobilität, sondern es geht häufig darum, sinnlose Güter sinnlos hin und her quer durch Europa zu karren und nicht die Comunisti oder die Grünen haben eine Verkehrspolitik angeregt, die dazu tendiert, den Verkehr einzuschränken, sondern die Schweiz, die wahrlich nicht im Rufe steht, in irgendeiner Weise realitätsfremd zu sein. Die Schweiz hat es wirklich geschafft, den LKW-Verkehr durch das Land auf einen Bruchteil dessen zu senken, was wir hier durch Südtirol und durchs Trentino zu ertragen haben und das sind vernünftige Maßnahmen und haben eine realistische Basis. Von daher denken wir, dass dieses Signal, die Maut zu senken und zu sagen, fährt nur ruhig zu, ein Schritt in die falsche Richtung ist. Wir wissen, dass im Unterland in beiden Richtungen 15 Millionen Fahrzeuge zirkulieren und im Trentino womöglich noch mehr und die Zunahme von 4 Prozent pro Jahr spricht Bände. Von daher ist dies ein völlig falsches Signal. Das Signal müsste vielmehr dahin gehen, den Individualverkehr möglichst einzuschränken und die öffentliche Mobilität, die jetzt langsam in die Gänge kommt, zu stärken und den Autobahnpendlern nahe zu legen, wenn ihr auf der Autobahn fährt, achtet bitte darauf, es fährt neben der Autobahn ein Verkehrsmittel, das sich Zug nennt und dieses Verkehrsmittel kann durch relativ günstige Tickets erworben werden, die ungefähr ein Zehntel dessen kosten, was euch die Fahrt zwischen Bozen und Trient kostet. Es ist nicht gefährlich, den Zug zu nehmen. Man kann ganz bequem einsteigen, man kann auch sitzen und Zeitung lesen und sich mit dem Nachbarn unterhalten. Bitte nähert euch also dem Zug an. Es ist diese Möglichkeit gegeben und die Signale müssten in diese Richtung gehen und nicht in die Richtung zu sagen: Vollgas voraus, wir senken euch um 20 % die Maut und dafür fassen euch die Erdölkonzerne mit dem Benzinpreis an der Gurgel! Ich glaube, widersprüchlicher können die Botschaften nicht ein und von daher ist es sehr sinnvoll, diesen Vorschlag anzunehmen, anderes als es unserem vorangegangenen Antrag widerfahren ist, der jetzt mit großer Mehrheit abgelehnt wurde und zwar genau von jenen Abgeordneten sämtlicher Parteien, die fast genau denselben Antrag, den sie zuvor abgelehnt haben, im Dreierlandtag mit lässigem Handaufheben einstimmig zugestimmt haben. Ich denke, wenn man nach Widersprüchen sucht, so nicht auf der Ebene der einzelnen Abgeordneten der Grünen, sondern im Kreise eurer wohl soliden Mehrheit, die einmal so und einmal anders abstimmt. Ich denke, das wäre ein Zeichen der Kohärenz und es gibt jetzt die Gelegenheit anhand dieses kleinen Antrags, der darum ersucht, auf die Autobahn einzuwirken, diese törichte Maßnahme fahren zu lassen. Es ginge darum, ein Stück weiter eure vorangegangene Abstimmung zu widerrufen. Danke!

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Heiss.

Der nächste Redner ist der Abg. De Eccher. Er hat das Wort.

de ECCHER: Egregio Presidente, normalmente su ordini del giorno di questa natura evito di intervenire, però su questo ultimo, a firma del consigliere Heiss c'è un passaggio con una affermazione oggettivamente non corrispondente al vero, anzi mi permetto di dire obiettivamente falsa. Si dice che l'annuncio del Presidente Grisenti, in relazione alle disposizioni per la riduzione delle tariffe in favore dei lavoratori pendolari, si muove nella direzione opposta di tanti pronunciamenti dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano.

Nei mesi scorsi volevo quasi intervenire, a livello di stampa, proprio perché ero stato, a suo tempo, depositario di una mozione su questo argomento che era passata nel Consiglio provinciale di Trento e poi non aveva avuto seguito. C'era stato un impegno, da parte del Consiglio provinciale di Trento, ad attivarsi per arrivare a delle tariffe agevolate in favore dei pendolari.

Avevo poi presentato un'interrogazione, a distanza di alcuni mesi, per sapere dall'assessore che seguito avesse avuto quel tipo di impegno e la risposta era stata che non si poteva procedere lungo quella strada, per tutta una serie di ragioni. A distanza di tempo, divenuto quell'assessore Presidente, questa strada è stata poi trovata e si è operato in quella direzione.

Quindi volevo evidenziare, se possibile, la contraddizione di un assessore che mi rispondeva in un determinato modo e poi divenuto Presidente della società dell'Autobrennero si trovava ad operare secondo quelle stesse linee che avevo sollecitato e che il Consiglio aveva approvato.

Quindi obiettivamente questo riferimento non corrisponde a verità e dispiace che venga presentato nell'ambito di una mozione, perché indica o, nella migliore delle ipotesi, la mancanza di conoscenza di quello che avviene nell'ambito della nostra provincia, oppure una voluta distorsione della verità.

Colgo l'occasione per fare anche un ultimo riferimento all'ordine del giorno che è stato votato in precedenza, per sottolineare come, a mio giudizio, sia folle ipotizzare un limite di velocità di 110 km/h sull'autostrada, per quello che mi riguarda sono invece favorevole ad un intervento nella direzione diametralmente opposta.

Peraltro sono convinto che questo andrebbe a determinare anche una riduzione di quelle che sono le forme di inquinamento. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Seppi, ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Vorrei chiedere ai colleghi che hanno presentato questo documento – lo dico serenamente – se si sono mai alzati la mattina alle ore 5.00 per andare a fare i turni alle acciaierie; se hanno mai dovuto preoccuparsi di raggiungere il posto di lavoro dove il cartellino si timbra davvero e se si arriva cinque minuti di ritardo si è in penale; se hanno mai usato la cazzuola in un cantiere cominciando magari d'estate alle ore 5.15, perché alle ore 11.00 bisogna sospendere per il cocente sole che non consente più di lavorare; se hanno mai raggiunto, in situazioni leggermente migliori, i punti di raccolta da cui partono i camion della SEA per la raccolta dei rifiuti che partono alle ore 2.00 di notte e magari devono raggiungere il posto di lavoro da Salorno, da Mezzocorona, non necessariamente da sud, magari anche da nord.

Vorrei davvero capire se può esistere una sinistra antioperaia, se può esistere una sinistra così abominevole di una proposta di questo tipo,

scusatemi, questa è una proposta abominevole, perché va contro gli interessi della classe operaia, non va contro gli interessi della classe imprenditoriale che non gliene può importare di meno se l'autostrada costa il 20% in più o il 20% in meno.

Ci sono problemi di trasporto per coloro che lavorano nelle panetterie, non siete mai stati a vedere a che ora si comincia a fare il pane? Mentre qualcuno in quest'aula a 14 anni lavorava ed a 15 anni faceva le scuole serali e lavorava in fabbrica, magari il sottoscritto, voi studiavate sui vostri libri al caldo nelle vostre case e non avete mai acceso una Lambretta la mattina, quando andava bene, per andare a lavorare in un cantiere! Non sapete nemmeno quanta sabbia e quanto cemento va in una cazzuola! Non avete la minima idea di cosa significa per un operaio metalmeccanico che comincia alle ore 6.00 a fare i turni, non ci sono mezzi alternativi all'automobile a quell'ora di notte!

Ma siete talmente interessati, colleghi Verdi, che l'unico che si è mosso per i pendolari di Salorno e di Egna, in cui sembra che dal 9 dicembre non si fermerà più il treno o ci sono sospetti di questo tipo, l'unico che lo stesso giorno in cui questo è accaduto ha presentato una mozione è il sottoscritto, voi non esistete nemmeno! Dovete vergognarvi di fare una politica asociale contro la classe operaia, contro le classi sociali meno abbienti, verso le quali era rivolto questo tipo di iniziativa dello sconto del 20% per i pendolari.

Questi erano i fruitori di questo servizio particolare, francamente ritengo che il 20% è ancora poco, il 40%, il 50%, forse anche gratis per chi lavora in fabbrica, forse anche gratis per chi non è capace di mettere insieme il mezzogiorno con la cena!

Veramente non capisco, non mi rendo conto come possiate pensare di prendere voti dalla classe operaia e dalla sinistra, dal momento che fate proposte di questo tipo, ma che vanno al di là di un ragionamento di interesse elettorale, che vanno invece ad influire su questioni sociali determinanti per chi lavora davvero, non per chi fa finta di lavorare o per chi non ha problemi, perché quando va a lavorare i treni ci sono e ci sono pure i bus e ci sono pure alternative.

Ma se foste stati almeno accorti nel dire che questo sconto non andava fatto quando si fanno i trasferimenti in orari in cui il servizio pubblico è garantito, almeno vi sareste creati l'alibi di una proposta di questo tipo, non avete nemmeno fatto questo, perché non sapete cosa significa! Non avete fatto nemmeno questo, collega Heiss che firmi questo documento, non avete nemmeno detto: per chi alle 4.00 di mattina va a fare il pane obiettivamente non c'è il treno, non c'è il tram, a quello lo sconto lo dobbiamo fare, guadagna 1.200 euro!

Voi non sapete cosa vuol dire, voi una cazzuola in mano non l'avete mai presa, ma nemmeno vista, voi una fonderia non sapete nemmeno cosa fa, voi avete una concezione del lavoro che se l'aveste solamente nell'ordine di idee del 5% di quello che davvero consiste, non le fareste nemmeno queste proposte! Scusatemi, lo dico con il cuore, con l'anima, con la veemenza che mi è consona quando si toccano i diritti degli operai, dovete vergognarvi a fare proposte di questo tipo, ma profondamente vergognarvi! Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al Presidente Dellai per la risposta.

DELLAI: La Giunta regionale, in piena sintonia con le due Giunte provinciali, è favorevole all'applicazione delle varie direttive comunitarie che prevedono, in linea generale, di accrescere il costo del trasporto su gomma rispetto a quello su rotaia, dunque in linea generale non c'è dubbio che la politica che l'ente segue sarà assolutamente questa.

Tuttavia devo dire che in questo caso è stata ipotizzata una sperimentazione che va a riguardare, in via sperimentale, così è stato deciso dal CDA di A22, una misura di natura sociale che andrà a favorire un particolare tipo di utenza dell'autostrada che, per varie ragioni, non è attualmente immaginabile possa essere agevolmente indotta all'uso del mezzo pubblico.

In linea generale noi sosteniamo naturalmente il potenziamento del mezzo pubblico, ma il CDA dell'autostrada ha ravvisato l'esistenza di una particolare fascia di utenza che per ragioni varie questa scelta non è in grado di farla.

Per questa ragione la Giunta non ritiene corretto chiedere di bloccare questa sperimentazione, ritiene però corretto la Giunta, questo sì, intrattenere con il CDA dell'autostrada un rapporto di informazione, in maniera tale che dai primi dati di questa sperimentazione si possa vedere se effettivamente questa misura va a sostenere questa particolare utenza, senza compromettere la possibilità di un uso del mezzo pubblico, ovvero se invece si configura come una misura alternativa alla politica generale del trasporto pubblico.

Quindi solamente sulla base dei primi dati di questa sperimentazione noi potremmo vedere se hanno ragione i colleghi, in particolare il collega Heiss, a temere quanto teme nel suo ordine del giorno, oppure se invece si sarà trattato di una misura di buon senso ragionevole che va a interessare una particolare nicchia di utenti che per orario o per tipo di tracciati oggettivamente non può usare il mezzo pubblico.

In questo senso noi ci attiveremo presso il consiglio di amministrazione di A22 per suggerire una particolare cautela nell'applicazione di questa sperimentazione e riferiremo eventualmente all'aula i risultati di questa sperimentazione stessa.

Per queste ragioni la Giunta non ritiene di poter dare una valutazione positiva sull'ordine del giorno.

PRÄSIDENT: Grazie Presidente! Wir stimmen noch über den Tagesordnungsantrag Nr. 4 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Con 4 voti favorevoli, 1 astensione e il resto contrari l'ordine del giorno è respinto.

Ci vediamo alle ore 15.00, però vi dico che dobbiamo finire entro le ore 18.00 perché se non finiamo i primi quattro punti dobbiamo andare avanti e io proporrei di andare avanti subito dopo le 18.00.

La seduta è chiusa.

(ore 13.00)

(ore 15.00)

VORSITZ: PRÄSIDENT PAHL
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAHL

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet, ich bitte um den Namensaufruf.

PINTER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Grazie!

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 5. Ich bitte die Abg. Kury um die Verlesung und Stellungnahme.

KURY:

TAGESORDNUNG NR. 5
ZUM GESETZENTWURF NR. 47:

BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2008 UND DES MEHRJÄHRIGEN HAUSHALTES 2008 – 2010 DER AUTONOMEN REGION TRENINO-SÜDTIROL (Finanzgesetz)

Rentenmäßige Absicherung der Pflegezeiten: Die im Regionalgesetz Nr. 1/2005 vorgesehene Möglichkeit soll auf alle ausgedehnt werden, die Personen pflegen, die als pflegebedürftig eingestuft werden.

Mit Regionalgesetz Nr. 1/2005 ist die Möglichkeit der rentenmäßigen Absicherung der Pflegezeiten geschaffen worden. Dabei wird Personen, die sich der Pflege von pflegebedürftigen Angehörigen widmen, ein Beitrag zur freiwilligen Weiterversicherung ausbezahlt. Artikel 3, Absatz 11 der Durchführungsbestimmung zum Regionalgesetz legt die Kriterien fest, die eine Person erfüllen muss, um als pflegebedürftig zu gelten. Für die Provinz Bozen gilt jene Person als pflegebedürftig, der „aufgrund des mit Dekret des Landeshauptmannes vom 22. Februar 2005, Nr. 6 genehmigten Bogens zur Erhebung des Pflegebedürftigkeitsgrades eine Gesamtpunktezahl von über 60 Punkten zuerkannt wird und die das Begleitungsgeld bezieht“.

Nun ist in der Provinz Bozen mit Landesgesetz die Pflegesicherung eingeführt worden, deren finanzielle Leistungen ab 1. Juli 2008 an die Zuhause Gepflegten ausbezahlt wird. Die Einstufung der Pflegebedürftigkeit erfolgt dabei nicht mehr nach Punkten, sondern nach 4 Stufen. Aus diesem Grund ist eine Angleichung der regionalen Durchführungsbestimmung an die neuen Landesbestimmungen allemal nötig. Angesichts der absoluten Notwendigkeit, die Pflegenden (also vor allem Frauen) für das Alter abzusichern, ergeht folgender Antrag an die Regionalregierung:

- Die Regionalregierung möge anlässlich der Angleichung der regionalen Durchführungsbestimmung an die Landesbestimmungen zur Pflegesicherung die Möglichkeit schaffen, dass alle Personen, die eine als pflegebedürftig eingestufte Person betreuen, die Möglichkeit der rentenmäßigen Absicherung laut Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 in Anspruch nehmen können.

DIE REGIONALRATSABGEORDNETE
Cristina Kury

Sehr verehrte wenig interessierte Abgeordnete in diesem Saal, ich denke vor allem den Frauen unter uns könnte interessieren, was hier

vorgeschlagen wird. Wir hören in regelmäßigen Abständen Forderungen von verschiedenen Frauenvereinen aber auch von Parteifrauen, dass es ein Problem darstellt, dass Frauen im Alter durchschnittlich beträchtlich weniger Pension bekommen als die Männer. Das haben wir offensichtlich alle als Problem und als chancenungleich empfunden. Diesem Phänomen muss auf allen Ebenen entgegengewirkt werden. Soweit besteht theoretisch Konsens. Dann müssen wir natürlich auch schauen, wo strukturell anzusetzen ist, damit diese Ungleichheit behoben wird. Ich denke, eine der Strukturen, die immer noch zutreffen, sind die unterschiedlichen Lebensbiographien von Männern und Frauen, nämlich die Tatsache, dass den Frauen von vornherein die häusliche Pflege von Kindern und von alten Menschen anvertraut wird und das meistens als Selbstverständlichkeit und ohne Entgelt. Die theoretische Forderung, die wir wieder alle teilen, heißt, dass diese Tätigkeit zum Wohle der Gesellschaft finanziell gleichzusetzen ist mit der professionellen Tätigkeit, die dann wieder vorzüglich vom Mann ausgeübt wird.

Hier in der Region können wir diesem Problem insofern begegnen, als wir hier lobenswerterweise mit dem Gesetz Nr. 1 aus dem Jahr 2005 die Möglichkeit geschaffen haben, dass neben den Erziehungszeiten auch die Pflegezeiten berücksichtigt werden. In dem Augenblick, wo eine Frau – ich sage Frau, weil es 99,9 % die Frauen betrifft – ihre Arbeit verlässt bzw. reduziert oder überhaupt in den Wartestand geht, muss sie die Möglichkeit haben, ihre Versicherung weiter zu bezahlen und wenn sie kein Einkommen in dieser Zeit hat, muss die öffentliche Hand mit einem Beitrag einspringen. Wir haben folgende Beiträge festgesetzt: wenn jemand 100 % auf seine Arbeit verzichtet Beiträge in der Höhe von 3.500,00 Euro pro Jahr bis zur Erreichung der niedrigsten Dienstaltersgrenze oder wenn die Frau halbtags diese Zeit in Anspruch nimmt und deshalb nur 50% des Gehaltes bekommt, dann die Hälfte dieses Betrages. Das war gut, allerdings ist dann die konkrete Durchführung dieses Prinzips mit Durchführungsverordnung erfolgt bzw. mit der Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 1/2005 Nr. 9. In dieser Verordnung wird geregelt, unter welchen Voraussetzungen dieser regionale Beitrag den Frauen zur freiwilligen, weiteren, rentenmäßigen Absicherung ausbezahlt wird. Hier haben wir gesehen, dass doch Einschränkungen gemacht worden sind. Diese Durchführungsbestimmung besagt, dass als pflegebedürftig eine Person eingestuft wird, die 60 Punkte bekommt. Ich rede jetzt nicht über diese Punkte, zumal sie in Südtirol sowieso verändert werden müssen, denn wir haben inzwischen ein Landesgesetz verabschiedet und dieses Gesetz über die Pflegesicherung regelt die Einstufung der Pflegebedürftigkeit nicht mehr nach Punkten, sondern nach Kategorien. Wir werden in Zukunft nur mehr vier Kategorien der Pflegebedürftigkeit haben. Insofern ist diese Durchführungsbestimmung allemal den neuen Bestimmungen des Landesgesetzes anzupassen. Zu dieser Gelegenheit, zumal das ansteht, würden wir gerne die Regionalregierung verpflichten, bei dieser Anpassung festzusetzen, dass dieser Beitrag von Seiten der Region allen Familienangehörigen ausbezahlt wird, wenn sie in den Wartestand gehen oder Teilzeit nehmen, um Leute zu pflegen, die durch die neue Kommission als pflegebedürftig eingestuft werden. Der Ansatz ist folgender: Jede Frau, die aufgrund der Notwendigkeit einen Familienangehörigen zu pflegen, in den Wartestand geht oder tatsächlich den Beruf aufgibt oder part-time nimmt, weil sie eine Person pflegt, die offiziell als pflegebedürftig einzustufen ist, soll in den

Genuss dieses regionalen Beitrages kommen und zwar in der Größenordnung von 3.500,00 € für das totale Fernbleiben von der Arbeit und 1.750,00 € für Part-time-Reduzierung. Das scheint uns wichtig, weil es aus unserer Sicht bei diesem reichen Haushalt, den wir haben und wo sehr viele zum Teil auch fragwürdige Dinge bezahlt werden – ich beziehe mich auf die Unterstützung von Vereinen und Verbänden, die unter dem Deckmantel Europäische Integration unterstützt werden, wo sehr viele Gelder ausgegeben werden –, es uns äußerst kleinkrämerisch erscheint, dass man bei dieser Regelung nur jene Frauen bezuschusst, die schwerstpflegebedürftige Personen haben. Wobei wir genau wissen, dass hier die Grenze fließend ist, ob ich arbeiten gehen kann oder nicht. Wenn ich meine alte Mutter pflegen muss, die zwar offiziell nicht als schwerstpflegebedürftig eingestuft wird, aber die doch nicht allein gelassen werden kann, dann muss ich schauen, dass ich hier für die Frauen die Möglichkeit schaffe, sich weiterzuversichern und vorzusorgen, dass die Frauen, die pflegen und deshalb ihre Arbeit aufgeben, danach selber, wenn sie alt sind, nicht selber zu Pflegefällen werden. Das ist hier der Ansatz.

Ich ersuche wirklich vor allem die Frauen, aber auch die Männer, denen es wichtig ist, dass strukturelle Ungleichheiten beseitigt werden, sich für diesen Antrag einzusetzen. Es ist nicht verständlich – und ich habe mit vielen Frauen geredet, die in dieser Situation sind –, dass man hier kleinkrämerisch nachprüft, ob die Frau wirklich schwerstpflegebedürftig ist. Ich nehme an, dass den Frauen sowieso die Entscheidung, auf die Arbeit zu verzichten, schwer fällt, aber dass sie ganz einfach in diesem Augenblick keinen anderen Ausweg wissen. Aber dann soll man nicht noch kleinkrämerisch überprüfen, ob sie tatsächlich 24 Stunden am Tage hier auf den Beinen sein muss oder ob es ausreicht, dass offiziell eine Person als pflegebedürftig eingestuft wird und dann bekommt sie diese Möglichkeit, dieses kleine Zubrot von Seiten der Region, nämlich 3.500,00 € oder 1.750,00 €, damit sie die Versicherung weiterzahlen kann.

Noch einmal der Appell für diesen Antrag einzutreten, der aus unserer Sicht einfach ein ganz kleiner Beitrag wäre, ein Problem zu lösen, von dem wir alle hoffentlich der Meinung sind, dass es eine Ungerechtigkeit ist, dass Frauen, weil sie Kinder großziehen und kaum diese aus dem Haus sind, die Alten betreuen - und zwar ihre eigenen und im Normalfall auch die von ihrem Mann - dann am Ende nach der ganzen Pflegearbeit mit einer mickrigen – wenn überhaupt - Rente dastehen.

Das ist der Ansatz hier und ich vertraue darauf, dass der Regionalrat für dieses Anliegen Verständnis hat.

PRÄSIDENT: Sind weitere Stellungnahmen?

Frau Regionalassessorin Stocker, bitte.

STOCKER: Danke, Herr Präsident! Ich darf zu diesem Beschlussantrag folgende Bemerkungen anbringen. Zum ersten haben wir mit dem Regionalgesetz Nr. 1/2005 genau auf diese Notwendigkeit reagiert, weil wir als Regionalregierung gesehen haben, dass es notwendig ist, für diejenigen, die Pflegearbeit und Kindererziehung leisten, eine rentenmäßige Absicherung vorzusehen. Das war die erste Maßnahme in diese Richtung. Wir haben dann, weil es in beiden Ländern die Pflegesicherung als Gesetz noch nicht gegeben hat, Kriterien in die Durchführungsbestimmungen hinein genommen, die jetzt

aktuelle Kriterien sind, weil man ja diese Gelder, die gegeben werden, an irgendetwas ausrichten muss. Wir haben es jetzt ausgerichtet auf die Schwerstpflegebedürftigkeit, d.h. der Beitrag ist im Moment noch vorgesehen für diejenigen, die in Südtirol Begleit- und Pflegegeld bekommen. Ich habe allen Mitgliedern des Regionalrates, als wir damals dieses Gesetz gemacht haben, auch entsprechende Unterlagen gegeben, aus denen sie entnehmen konnten, dass selbstverständlich, wenn die Pflegesicherungsgesetze in beiden Ländern dann aktiv sind, wir dann die Maßnahme ausdehnen. Wir haben damals schon die Kalkulation gemacht, weil wir entsprechende Vorkalkulationen zumindest für Südtirol gemacht haben und gesehen, dass wir – wenn wir die dritte und vierte Pflegestufe und das war von vornherein geplant – in diese Maßnahme mit hinein nehmen, dann sehr viel Menschen dazu kommen, die von dieser Maßnahme Gebrauch machen können. In Südtirol wären es potentiell 1.925. Es versteht sich von selber, dass wir die Durchführungsbestimmung in dem Moment ändern, wo die Neueinstufung feststeht. In Südtirol soll sie mit 1. Juli 2008 feststehen. Für dieses Datum haben wir die Durchführungsbestimmung selbstverständlich abgeändert und richten das Ganze, wie bereits in den Kalkulationen vorgenommen und im ersten Dokument bereits vorgesehen auf die dritte und vierte Pflegestufe aus. Wir haben für die erste und zweite Pflegestufe auch Gelder für die rentenmäßige Absicherung vorgesehen. Für die erste und zweite Pflegestufe kann für diejenigen, die die freiwillige Weiterversicherung machen, ein Beitrag im Ausmaß von maximal 60% dessen was eingezahlt wird und von maximal 1.300 € in Anspruch genommen werden. Ich denke es ist auch nachvollziehbar, dass man ein bisschen einen Unterschied macht zwischen den Schwerstpflegebedürftigen und den auch immer noch Pflegebedürftigen, aber nicht so schwerstpflegebedürftig. Deshalb auch diese Unterscheidung und in dem Sinne haben wir eigentlich alle Pflegestufen abgedeckt. Dass war wir sicherlich noch mehr tun müssen, ist mit dieser Maßnahmen auch bekannt geworden. Das wird natürlich erfolgen, wenn die Einstufungen vorgenommen worden sind und es werden dann auch die jeweiligen Interessierten darauf aufmerksam gemacht, dass sie von diesen Möglichkeiten Gebrauch machen können.

Ich verstehe und kann das Anliegen auch durchaus teilen, dass man sagt, vielleicht sind auch in der zweiten Pflegestufe doch noch Menschen drinnen, die auch einen schweren Pflegefall haben und wo man vielleicht zumindest dort versuchen müsste, die Ausdehnung der 3.500,00 € vorzunehmen. Das werden wir aufgrund der finanziellen Verfügbarkeit überprüfen, aber im Moment kann ich sagen, dass ich alle vier schwere Stufen abgesichert habe, einmal die ersten zwei mit 3.500,00 € und die erste und die zweite mit 1.300,00 €.

In dem Sinne ist dieser Beschlussantrag meines Erachtens hinfällig, weil wir die notwendigen Maßnahmen bereits vorgenommen bzw. mit der nächsten Änderung der Durchführungsbestimmung sowieso schon gemacht haben.

PRÄSIDENT: Danke! Es gibt keine Wortmeldungen mehr. Dann stimmen wir über den Tagesordnungsantrag Nr. 5 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 2 Enthaltungen ist die Tagesordnung Nr. 5 abgelehnt.

Wir kommen zum Tagesordnungsantrag Nr. 6. Ich bitte den Abg. Bombarda um die Verlesung.

BOMBARDA: Prima di iniziare la lettura mi permettevo di richiamare la sua attenzione, signor Presidente Pahl, sulla gestione dell'aula, in quanto questa mattina è legittimo che ciascuno possa esprimere i propri pensieri all'interno di quest'aula, ma non è corretto che possano essere insultate le persone o possa essere messa al pubblico ludibrio l'onorabilità e la dignità delle persone.

Questa è un'Assemblea eletta di tipo parlamentare, ciascuno legittimamente qui porta le proprie posizioni, porta le espressioni che nascono dalla comunità locale, però nessuno è legittimato ad offendere i colleghi. Voglio esprimere la solidarietà al collega Heiss ed al collega Viganò in particolare che in quest'aula sono stati trattati in maniera così poco elegante.

Passo alla lettura dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO N. 6
AL DISEGNO DI LEGGE N. 47/2007

“DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2008 E PLURIENNALE 2008—2010 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE (legge finanziaria)”

(ex mozione n. 31/XIII presentata dai Consiglieri regionali Dello Sbarba, Kury, Bombarda e Heiss)

Istituzione di una stazione di controllo fissa per camion sulla A22

Ormai da anni operano sul tratto austriaco dell'autostrada del Brennero, nella bassa Valle dell'Inn, a Radfeld e Kundl, due stazioni di controllo fisse per tir con risultati estremamente positivi. Si fanno uscire i camion dall'autostrada e si effettuano controlli del traffico in generale, si dà sostegno a misure di polizia, si possono effettuare tutti i necessari e dettagliati controlli sulla sicurezza dei camion, le emissioni inquinanti, le merci trasportate riguardo a contenuto, peso, dichiarazioni effettuate. Si verificano inoltre velocità, periodi di guida e di riposo degli autisti dei camion, nonché la loro capacità e stato di guida, si accerta se siano correttamente applicate ad esempio le norme sul trasporto degli animali e degli alimentari, si misurano le distanze tra i veicoli in marcia, si controlla la regolarità dei pagamenti di imposte e tributi. I dati resi noti dalle autorità austriache ci informano che nell'anno 2006 sono stati così controllati il 20% di tutti i tir in transito, per una media giornaliera di oltre 700 tir. Il 5% di essi è risultato fuori regola e ritirato dalla circolazione.

Del tutto diversa è la situazione dell'A22 a sud del Brennero. Qui, con notevole ritardo, dall'agosto del 2006 è stata istituita una stazione mobile di controllo. Secondo dati forniti dall'assessore alla mobilità per la Provincia di Bolzano, nel periodo agosto 2006 – aprile 2007 sono stati controllati in tutto 176 tir, per una media di meno di un tir al giorno. E, forse proprio grazie alla convinzione di andare incontro a scarsi controlli, il 44% dei tir controllati è risultato fuori norma. Molti camion fuori norma infatti attraversano l'Austria in treno e poi scendono al Brennero e proseguono su strada, contando di evitare ulteriori controlli. Per non parlare dei camion provenienti da Garmisch o dalla alta Valle dell'Inn, dove mancano controlli anche dal lato austriaco.

I dati dell'inquinamento registrati su A22 dalla Agenzia Provinciale dell'Ambiente di Bolzano dimostrano che essi sono pari a quelli registrati nella

Valle dell'Inn, territorio che è stato dichiarato "ad emergenza sanitaria", con diverse misure di contenimento del traffico. I livelli di emissione registrati sia a sud che a nord del Brennero risultano infatti doppi di quelli consentiti dalla legge. E dunque ancor più necessario realizzare anche sul territorio a sud del Brennero una stazione fissa di controllo sul modello di quelle di Radfeld e Kundl.

**Per questi motivi
il Consiglio regionale
invita la Giunta regionale**

ad operare in collaborazione con la società Autobrennero, con le altre istituzioni pubbliche locali, a partire dalle due Province autonome, e con le forze di polizia perché vengano realizzate stazioni di controllo fisse per camion, nelle due direzioni di marcia, lungo l'A22 nel tratto a sud del Brennero.

F.TO: IL CONSIGLIERE REGIONALE
Roberto Bombarda

Come si intuisce dal dispositivo, con la nostra proposta non vogliamo né obbligare ad individuare il punto e né a dire come questa stazione di controllo vada fatta. A noi premeva evidenziare come iniziativa, così come realizzata a nord del Brennero, riesce a svolgere puntualmente la sua funzione di controllo su numerosi aspetti legati al trasporto su gomma, cosa che invece purtroppo non è avvenuta con la pur encomiabile attivazione di un servizio di stazione di controllo mobile come quella dell'A22. Noi sappiamo che l'A22 si è già dotata di questa stazione mobile di controllo, ma i dati di cui disponiamo dicono che questo non è sufficiente a svolgere il tipo di controllo che viene svolto anche a nord del Brennero.

Evidentemente quello che si propone non è uno stato di polizia, evidentemente non si propone di ricontrollare i veicoli che sono già stati controllati a nord del Brennero, però sappiamo bene che molti veicoli che transitano attraverso il territorio austriaco utilizzano l'infrastruttura ferroviaria per attraversare il territorio austriaco, per poi scendere al Brennero e utilizzare l'arteria stradale.

Evidentemente voi capite che è assai probabile che chi fa questo tipo di scelta sia dotato del mezzo più inquinante, non il meno inquinante, chi ha già un autoveicolo Euro 4 non si pone il problema di dover attraversare un territorio con l'infrastruttura ferroviaria. Inoltre ci sono arterie stradali, non autostradali, come la statale che scende da Garmisch, quindi che collega la Germania all'Italia, attraverso il territorio austriaco, che non sono dotate di stazioni di controllo.

Quindi quello che si propone in questo ordine del giorno non è né di individuare il come, né di individuare il luogo, ma di individuare un percorso concertato tra la Regione, le Province autonome, la società autostrada del Brennero e le forze di polizia per trovare la forma più adatta.

Tra l'altro, concludo, un'area di questo genere potrebbe svolgere anche una funzione di area multiservizi a disposizione degli autotrasportatori, autotrasportatori che in quest'area potrebbero trovare anche delle condizioni per una sosta più confortevole di quella che non avviene sulle normali stazioni di servizio e potrebbe svolgere anche in prospettiva una funzione di piattaforma multi energia, potendo trovare in quella nuova area anche la disponibilità di

carburanti innovativi dall'idrogeno alla miscela metano-idrogeno non solo per i mezzi pesanti, ma anche per i veicoli leggeri. Grazie per l'attenzione.

PRÄSIDENT: Grazie!

La parola al cons. Sigismondi, ne ha facoltà.

SIGISMONDI: Grazie, signor Presidente. Caro collega Bombarda, è ovvio ed evidente che, almeno per quello che riguarda Alleanza Nazionale, il discorso per quello che riguarda le stazioni di controllo per l'A22 e quindi tutto il tratto autostradale, siano dei temi che stanno a cuore anche ad Alleanza Nazionale, al di là degli aspetti non sicuramente del tutto positivi degli ordini del giorno presentati prima.

Ciò però non toglie che all'interno del nostro partito vi sia una sorta di confronto e di dibattito su tutti i temi che riguardino la tutela dell'ambiente, la tutela del cittadino, la salute in sé stessa e quindi anche le battaglie antinquinamento e che da anni costantemente, dico di più, all'interno del nostro partito esiste una corrente di pensiero che da sempre, anche prima di Alleanza Nazionale ha svolto un certo indirizzo ambientalista. Vorrei anche far capire che l'ambientalismo non ha etichetta e che quindi comunque, bene o male che sia, è sempre stato portato avanti trasversalmente, parlo sempre per quello che è Alleanza Nazionale e che era prima.

Debbo dire che condividiamo questo ordine del giorno, lo condividiamo anche perché ho visto un punto interessante, dove lei dice: *I dati resi noti dalle autorità austriache ci informano che nell'anno 2006 sono stati così controllati il 20% di tutti i tir in transito, per una media giornaliera di oltre 700 tir. Il 5% di essi è risultato fuori regola e ritirato dalla circolazione.* – E qui sarebbe bene far intervenire coloro che fanno parte del Consiglio provinciale di Bolzano –. *Secondo dati forniti dall'assessore alla mobilità per la Provincia di Bolzano, nel periodo agosto 2006 – aprile 2007 sono stati controllati in tutto 176 tir, per una media di meno di un tir al giorno. E, forse proprio grazie alla convinzione di andare incontro a scarsi controlli, il 44% dei tir controllati è risultato fuori norma.*

Se ho capito bene questo è stato trasmesso dall'assessore alla mobilità per quanto riguarda la provincia di Bolzano.

I dati dell'inquinamento registrati su A22 dalla Agenzia Provinciale dell'Ambiente di Bolzano – si dice ancora – dimostrano che essi sono pari a quelli registrati nella Valle dell'Inn, territorio che è stato dichiarato "ad emergenza sanitaria".

Scusate la mia disinformazione, ma io fino ad oggi non ho mai sentito dire dall'assessore alla mobilità della provincia di Bolzano che anche il nostro territorio potrebbe, o forse lo è, essere considerato di emergenza sanitaria.

Al di là di tutto questo non voglio assolutamente dare di questo ordine del giorno una posizione politica vera e propria, dico semplicemente e credo che avrò la condivisione degli altri colleghi di partito, che ciò che viene chiesto nel dispositivo è semplicemente ciò che quello che normalmente dovrebbe già esistere sul nostro territorio.

È anche chiarito che non vi è l'obbligatorietà della scelta del luogo e che quindi si interessi chi di dovere dove collocare queste stazioni di rilevamento e non c'è nemmeno l'obbligatorietà di spiegare come debba

funzionare questa stazione. Credo che sia una richiesta legittima, che provenga da una necessità che c'è sul nostro territorio.

Quindi personalmente credo di non avere assolutamente niente in contrario, anche perché non toglie anzi sicuramente aggiunge qualche cosa, almeno per la tutela dei cittadini. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie!

La parola al Presidente Dellai.

DELLAI: Grazie, Presidente. Il problema che abbiamo incontrato, mi si riferisce, non è tanto quello della carenza delle attrezzature, ma dei problemi di tipo gestionale, vale a dire che, a differenza del Tirolo del Nord, dove il Landeshauptmann ha anche funzioni delegate che sovrintende alle forze dell'ordine, da noi non è così. Dunque qualsiasi tipo di attività in questo senso che è ovviamente coattiva, perché si tratta coattivamente di fermare i tir che transitano per sottoporli a controllo, qui da noi deve avvenire ovviamente attraverso la disponibilità degli organi di polizia della strada, in particolare della polizia stradale, che non sempre ha gli organici, la disponibilità sufficiente per questo tipo di attività.

In questo senso devo dire che la Giunta condivide al cento per cento l'obiettivo dell'ordine del giorno, tant'è che le due Province e l'autostrada si sono impegnate anche finanziariamente per dotare la nostra autostrada della postazione mobile di controllo. Se si tratta di continuare ad investire in questo senso siamo totalmente disponibili, poi se a livello tecnico sia più efficace avere più stazioni mobili, oppure avere anche stazioni fisse, questa è una valutazione che personalmente non sono in grado di fare, dipende molto dalle modalità gestionali.

In questo senso a me dispiace dire di no all'ordine del giorno come Giunta, se il consigliere proponente eventualmente potesse essere d'accordo a dire che ci si impegna, eccetera, *“perché venga potenziata l'attività di controllo per camion, nelle due direzioni di marcia, lungo l'A22 nel tratto a sud del Brennero, anche verificando l'opportunità di postazioni fisse multifunzionali”*, lo approvarei di sicuro, ma dire in questo momento che ne serve una o due fisse, anziché altre tre mobili, per dire, in questo momento non ho le informazioni adeguate per sostenerlo.

Quindi veda lei, consigliere Bombarda, in ogni caso la Giunta trasmetterà all'autostrada del Brennero ed alle due Province questo auspicio, già eravamo decisi a muoverci in questa direzione, ribadisco, il problema fondamentale è che non sempre, dal punto di vista gestionale, l'attività coattiva della gestione di queste strutture può essere disposta semplicemente dai poteri locali, in questo caso dobbiamo avere la piena collaborazione degli organi dello Stato.

Nella sostanza quindi mi pare che siamo totalmente d'accordo, però mi piacerebbe che il testo lasciasse una verifica tecnica a chi poi se ne intende.

PRÄSIDENT: Grazie Presidente Dellai.

La parola al cons. Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Solo per dire il sostegno alla proposta di ordine del giorno che vede come primo firmatario il consigliere Bombarda, per le ragioni che lui ha già

espresso, che l'ordine del giorno evidenzia e anche perché mi pare che ormai tocchi un argomento diventato assolutamente urgente.

PRÄSIDENT: Grazie!

La parola al collega Bombarda.

BOMBARDA: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare i colleghi Sigismondi e Morandini che sono intervenuti per esprimere le loro valutazioni. Ringrazio anche il Presidente Dellai per la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno con il dispositivo di voto parzialmente modificato, che ora rileggo:

*il Consiglio regionale
invita la Giunta regionale*

ad operare in collaborazione con la società Autobrennero, con le altre istituzioni pubbliche locali, a partire dalle due Province autonome, e con le forze di polizia perché venga potenziata l'attività di controllo per camion, nelle due direzioni di marcia, lungo l'A22 nel tratto a sud del Brennero, anche verificando l'opportunità di postazioni fisse multifunzionali".

Penso sia chiaro e ringrazio anche il Presidente Dellai per questa formulazione che dà un'indicazione lasciando la discrezionalità tecnica di come individuare la soluzione. L'importante è che si arrivi all'obiettivo di aumentare i controlli, perché così come è ora sono insufficienti. Grazie.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Tagesordnungsantrag Nr. 6 einschließlich diesem Änderungsantrag ab.

Interrompiamo la seduta per cinque minuti per presentare per iscritto l'emendamento definitivo.

(ore 15.40)

(ore 15.49)

PRÄSIDENT: Riprendiamo la seduta.

Ich verlese den neuen Teil des Tagesordnungsantrages Nr. 6:

“..., e con le forze di polizia perché venga potenziata l'attività di controllo per camion nelle due direzioni di marcia lungo l'A22 nel tratto a sud del Brennero, verificando anche l'opportunità di postazioni fisse multifunzionali”.

“..., und den Polizeikräften zusammen zu arbeiten, auf dass auf dem Teilstück der Brennerautobahn südlich des Brenners in beiden Fahrtrichtungen die Kontrolltätigkeit für LKWs verstärkt werde, wobei auch die Zweckmäßigkeit fixer multifunktionellen Kontrollstellen überprüft werden soll“.

Wir stimmen jetzt über den so geänderten Tagesordnungsantrag Nr. 6 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Der Antrag ist einstimmig genehmigt.

Adesso votiamo il passaggio alla discussione articolata...
...cons. Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Mi scusi Presidente, una questione rapida, ma noi vorremmo un chiarimento. Lei ha visto che noi abbiamo presentato diversi ordini del giorno che portavano solo una firma, all'inizio gli ordini del giorno portavano la firma di tutti i consiglieri del gruppo Verde, i suoi uffici regionali ci hanno comunicato che gli ordini del giorno sui disegni di legge possono portare solo una firma. Noi per semplificare le cose, questa volta, abbiamo tolto le altre firme, però non vorremmo fosse un precedente.

Quindi vorrei un chiarimento da lei se gli ordini del giorno sui disegni di legge debbono avere solo una firma di un consigliere o possono avere più firme di più consiglieri.

PRÄSIDENT: Per chiarire: ogni consigliere può presentare un ordine del giorno; quindi lo stesso consigliere non può firmare più ordini del giorno, ma può firmare solo una volta un ordine del giorno. Però se ne viene proposto solo uno allora possono firmare anche dieci.

Passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 1 Enthaltung und 1 Gegenstimme ist der Übergang genehmigt.

Art. 1

(Bestimmungen betreffend die Anzahl der Mitglieder und die Vergütungen der Mitglieder des Verwaltungsrates von Gesellschaften mit Beteiligung der Region)

1. Im Sinne des Artikels 1 Absatz 730 des Gesetzes vom 27. Dezember 2006, Nr. 296 betreffend „Bestimmungen über die Erstellung des Jahres- und Mehrjahreshaushaltes des Staates (Finanzgesetz 2007)“ wird für die Eindämmung der Ausgaben der öffentlichen Gesellschaften gesorgt.

2. Die Gesamtanzahl der Mitglieder des Verwaltungsrates der Kapitalgesellschaften mit Sitz im Gebiet der Region, an denen die Region auch zusammen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie sonstigen öffentlichen Einrichtungen mit Sitz in der Region mit mehr als 50 Prozent am Gesellschaftskapital beteiligt ist, wird zwecks Gewährleistung der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben für die Tätigkeit der Gesellschaftsorgane unter Beachtung der im Stabilitätspakt im Sinne des Artikels 1 Absatz 660 des Gesetzes Nr. 296/2006 vorgesehenen Grenzen und Einschränkungen, nach Anhören der Provinzen und der sonstigen beteiligten öffentlichen Einrichtungen, mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.

3. Mit dem genannten Beschluss wird darauf abgezielt, die Ausgaben für die Organisation der Gesellschaften einzudämmen, wobei gleichzeitig die größtmögliche Förderung einer integrierten Tätigkeit und Aktion seitens der Region, der Autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften und sonstigen öffentlichen Einrichtungen angestrebt wird. Ferner wird dadurch auch eine angemessene Beteiligung seitens der weiteren Gesellschafter in Zusammenhang mit den spezifischen von der Gesellschaft verfolgten Zielsetzungen gewährleistet.

4. Für die Anwendung der in diesem Artikel vorgesehenen Bestimmungen veranlasst die Region die Änderung der Gesellschaftssatzungen innerhalb von neunzig Tagen nach der Veröffentlichung des Beschlusses laut Absatz 2 im Amtsblatt der Region.

5. Für die Festsetzung der Vergütungen an den Präsidenten und die

Mitglieder des Verwaltungsrates der Gesellschaften laut Absatz 2 werden mit Bezug auf die von den entsprechenden Organen der Region bezogenen Vergütungen - sofern vereinbar - die staatlichen Gesetzesbestimmungen angewandt.

5-bis. Dieser Artikel wird nicht auf die im Sinne der Bestimmungen der Autonomen Provinzen gegründeten oder jedenfalls von den Provinzen oder von anderen öffentlichen Körperschaften, die im Gebiet der jeweiligen Provinz ihren Sitz haben, abhängigen Gesellschaften angewandt.

Art. 1

(Disposizioni in materia di compensi e di numero di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione)

1. Alle finalità di contenimento della spesa per le società pubbliche di cui all'articolo 1, comma 730, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" si provvede secondo quanto previsto da questo articolo.

2. Il numero complessivo di componenti dei consigli di amministrazione delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme con le Province autonome di Trento e di Bolzano e altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50 per cento del capitale sociale, è definito con deliberazione della Giunta regionale, sentite le Province e gli altri enti pubblici detentori di quote azionarie, assicurando il contenimento della spesa pubblica per l'attività degli organi societari.

3. La predetta deliberazione persegue l'obiettivo del contenimento della spesa per l'organizzazione delle società, coniugandolo con quello di promuovere la più ampia integrazione delle attività e delle azioni della Regione, delle Province autonome, degli enti locali e degli altri enti pubblici, nonché della conseguente esigenza di assicurare un'adeguata partecipazione degli altri soci in relazione alle specifiche finalità perseguite dalla società.

4. Al fine di dare attuazione a quanto previsto da questo articolo la Regione promuove le necessarie modificazioni degli statuti societari entro novanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione di cui al comma 2.

5. Per i compensi del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione delle società di cui al comma 2 si applica, in quanto compatibile, quanto previsto dalla normativa statale, prendendo a riferimento i compensi dei corrispondenti organi della Regione.

5-bis. Quanto previsto da questo articolo non si applica alle società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio provinciale.

Dazu ist vom Abg. Pinter und anderen ein Änderungsantrag eingebracht worden, Prot. Nr. 1801/1:

Am Ende von Absatz 5 wird der nachstehend angeführte Absatz hinzugefügt:

„Auf jeden Fall darf das Ausmaß der allen Mitgliedern des Verwaltungsrates zuerkannten Vergütungen den für fünf Mitglieder vorgesehenen Höchstbetrag nicht überschreiten“.

In coda al comma 5 è aggiunto il seguente periodo:

“In ogni caso l’ammontare dei compensi attribuito all’insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l’importo massimo previsto per cinque componenti”.

Do la parola al cons. Pinter per l’illustrazione dell’emendamento.

PINTER: Qui si vuole semplicemente rafforzare un principio che è contenuto nell’articolo, ma che vorremmo fosse ribadito, cioè in ogni caso, a prescindere dal numero dei componenti del consiglio di amministrazione, sul quale oggi anche il Presidente ha detto delle cose che potrebbero essere condivise, cioè che c’è stata una forma di rigidità a livello nazionale, però in ogni caso l’obiettivo è anche il contenimento dei costi.

Quindi si ribadisce che l’ammontare dei compensi dell’insieme dei componenti non può superare l’importo massimo previsto per cinque componenti.

PRÄSIDENT: Grazie! Presidente Dellai, ne ha facoltà.

DELLAI: La Giunta esprime parere favorevole su questo emendamento all’emendamento.

PRÄSIDENT: Grazie! Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Enthaltungen und 3 Gegenstimmen ist der Änderungsantrag angenommen.

Wir kommen zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1765, eingebracht von den Abg. Bombarda, Kury, Heiss und Dello Sbarba.

Dopo l’articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 1 bis

Istituzione di un fondo per lo sport

1. E’ istituito un fondo per lo sport destinato a finanziare gli interventi delle Province relativi all’acquisizione, la costruzione, l’ammodernamento e l’ampliamento delle strutture sportive, allo svolgimento di iniziative sportive e ad altri interventi previsti dalla legislazione provinciale in materia di promozione delle attività sportive.

2. Il fondo è costituito da stanziamenti minimi pari al trenta per cento delle entrate regionali derivanti dalla compartecipazione ai proventi del lotto riscossi nel territorio della regione. Il fondo è ripartito dalla Giunta regionale in misura eguale tra le due Province per la realizzazione, secondo la rispettiva disciplina ordinamentale, degli interventi di cui al comma 1.

3. E’ facoltà delle Province utilizzare in un esercizio somme minori o eccedenti le assegnazioni regionali a valere sul fondo unico, anche relativamente alle quote aventi vincolo specifico di destinazione; tali minori o

maggiori spese possono essere compensate rispettivamente con maggiori o minori stanziamenti per lo stesso scopo nei bilanci degli esercizi successivi.

4. Con i provvedimenti di assegnazione dei finanziamenti sono stabilite le modalità di erogazione degli stessi, che possono essere anche anticipate. I finanziamenti regionali assegnati alle Province trovano riscontro, per mezzo di idonei prospetti di sintesi, nei rispettivi conti consuntivi. I predetti prospetti sono trasmessi alla Regione.

Gesetzentwurf Nr. 47 „Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2008 und des Mehrjahreshaushaltes 2008-2010 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)

ÄNDERUNGSANTRAG ZU ARTIKEL 1

Nach Artikel 1 wird der nachstehend angeführte Artikel hinzugefügt:

„Art. 1 bis Errichtung eines Fonds für den Sport

1. Es wird ein Fonds für den Sport errichtet, mit dem Maßnahmen der beiden Länder betreffend den Ankauf, den Bau, die Erneuerung und die Erweiterung von Sportstrukturen, die Abhaltung von Sportveranstaltungen und andere, in den Landesgesetzen über die Förderung der sportlichen Tätigkeiten vorgesehene Maßnahmen finanziert werden.

2. Der Fonds wird durch Bereitstellungen im Mindestausmaß von 30 Prozent der Einnahmen der Region aus der Beteiligung an den im Gebiet der Region eingehobenen Lottoerträgen gespeist. Der Fonds wird vom Regionalausschuss zu gleichen Teilen auf die beiden Provinzen für die Umsetzung der in Absatz 1 angeführten Maßnahmen aufgeteilt, die gemäß den jeweiligen Ordnungsbestimmungen erfolgt.

3. Es steht den Provinzen frei, in einem Haushaltsjahr geringere oder höhere Beträge als jene, die die Region dem Einheitsfonds zuweist – auch mit Bezug auf Quoten, die eine spezifische Zweckbindung haben – zu verwenden; genannte Minder- oder Mehrausgaben können durch höhere oder geringere Bereitstellungen für denselben Zweck in den Haushalten der nachfolgenden Haushaltsjahre ausgeglichen werden.

4. Mit den Maßnahmen zur Zuerkennung der Finanzierungen werden die Auszahlungsmodalitäten derselben festgesetzt, wobei die Beträge auch vorgestreckt werden können. Die Zuweisungen der Region an die Provinzen werden anhand anschaulicher zusammenfassender Übersichten in den Rechnungslegungen letztgenannter ausgewiesen. Die vorgenannten Übersichten werden der Region übermittelt.

Kollege Bombarda, Sie haben das Wort.

BOMBARDA: Grazie, signor Presidente. Desidero comunicare a lei ed all'Aula che l'emendamento, così come formulato, viene ritirato, in quanto mi è stato comunicato che tecnicamente non è possibile per la Regione poter attivare un fondo di questa natura.

Però coglievo l'occasione per illustrare brevemente quale era il senso di questa proposta, che nasce dal fatto che tra le entrate tributarie della

nostra Regione vi sono i tributi dello Stato devoluti e vi è una voce che è *Compartecipazione ai proventi del lotto*.

Diciamo che una parte molto significativa dei tributi derivanti dal lotto deriva dalle scommesse sulle manifestazioni sportive. Allora ci sembrava interessante proporre alla Giunta regionale e all'Aula la possibilità di immaginare che una parte, noi avevamo individuato una percentuale pari al 30, ma può essere anche diversa, una percentuale di questi proventi che praticamente derivano direttamente o indirettamente dall'attività sportiva, potessero essere poi ridistribuiti sul territorio regionale verso quei comuni e verso quelle associazioni che realizzano da un lato impianti sportivi e dall'altra manifestazioni o attività in particolare rivolte ai giovani.

Quindi in pratica utilizzare una parte di proventi che nascono dalle scommesse sportive, affinché possono poi ricadere sul movimento sportivo.

La formulazione in questi termini è stato detto che non è sostenibile, però noi proponiamo comunque alla Giunta regionale di farsi carico, nel corso del prossimo anno, di valutare eventualmente la soluzione adeguata, perché questa voce di bilancio sicuramente ci sarà anche nei prossimi esercizi e quindi quanto prima riusciremo ad individuare la formula, tanto meglio riusciremo a ridistribuire sul territorio regionale queste risorse. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! L'emendamento prot. n. 1765 è ritirato.

Wir kommen zum Abänderungsantrag, Prot. Nr. 1783, eingebracht vom Abg. Magnani und anderen:

Änderungsantrag zum Artikel 1:

Zusatz

Im Gesetzentwurf betreffend: „Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2008 und des Mehrjahreshaushaltes 2008-2010 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzjahr)“ wird nach Artikel 1 der nachstehende Artikel hinzugefügt:

„Art. 1-bis

1. Der Regionalausschuss ist dazu ermächtigt, den Erben der Angehörigen der Polizeieinheiten, der Streitkräfte, des Landesforstkorps, des Berufsfeuerwehrkorps, des freiwilligen Feuerwehrkorps, des Berufszivilschutzkorps und des freiwilligen Zivilschutzkorps sowie der Stadtpolizei, den Mitgliedern des Berg- und Höhlenrettungsdienstes und den Mitgliedern des Hubschrauberrettungsdienstes die in Erfüllung ihrer Pflicht im Gebiet der Region gefallen sind, einen außerordentlichen Beitrag in Höhe von höchstens 50.000,00 € zu gewähren.

2. Der Regionalausschuss setzt mit eigener Maßnahme die Kriterien und die Einzelheiten für die Gewährung des Beitrages laut Absatz 1 fest.

3. Der Betrag von 100.000,00 € zu Lasten des Haushaltsjahres 2008 wird durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages gedeckt.

Die Ausgaben, die sich auf die darauf folgenden Haushaltsjahre beziehen, werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Art. 7 und in den Grenzen gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.“

Emendamento all'art. 1:

Aggiuntivo

Dopo l'art. 1 del disegno di legge „Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria)” è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 1-bis

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere agli eredi degli appartenenti alle Forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi provinciali forestali, ai corpi permanenti e volontari dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile, alle Forze della polizia municipale, ai componenti del Soccorso alpino e speleologico e ai componenti dell'Elisoccorso, caduti nell'adempimento del proprio dovere nel territorio regionale, un contributo straordinario fino ad un importo massimo di Euro 50.000,00.

2. La Giunta regionale determina con proprio regolamento i criteri e le modalità per la concessione del contributo di cui al comma 1.

3. Alla copertura dell'onere di euro 100.000,00 a carico dell'esercizio 2008 si provvede con prelevamento di pari importo dal capitolo 670 della spesa.

Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.”.

Collega Magnani, ne ha facoltà.

MAGNANI: Volevo comunicare all'Aula che ho ritirato questo emendamento, in quanto questo tema ha bisogno di ulteriori approfondimenti per cercare una omogeneizzazione maggiore per gli interventi per quanto riguarda le due Province autonome, la Regione e anche gli interventi dello Stato. Per cui mi riprometto eventualmente di presentare un disegno di legge in proposito.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Ulli Mair, Sie haben das Wort.

MAIR: Danke, Herr Präsident! Ich habe jetzt gehört, dass dieser Änderungsantrag zurückgezogen worden ist. Ich habe aber trotzdem eine sprachliche Frage, denn hier steht bei Absatz 1 „...die in Erfüllung ihrer Pflicht im Gebiet der Region gefallen sind“. Fallen tut man nur im Krieg und auch im italienischen Text spricht man von „caduti“. Mir kommt vor, dass man hier besser sagen sollte: „...die in Ausübung ihrer Pflicht ums Leben kommen“, weil das nach Kriegszustand klingt.

PRÄSIDENT: Das ist natürlich richtig, aber nachdem der Antrag zurückgezogen worden ist, erübrigt sich das.

Consigliere Giovanazzi, a Lei la parola.

GIOVANAZZI: Grazie. Non sono mai intervenuto nel corso del dibattito su questo bilancio, anche perchè devo dire la verità che non sono molto interessato. Ormai è un ente che non serve quasi più, però ci sono dei soldi da distribuire.

L'emendamento proposto dal collega Magnani, con la simpatia che nutro per il collega Magnani, però devo rilevare che vengono fatte proposte di emendamento con una superficialità enorme, cioè sembra quasi che qui ci

siano dei soldi che non si sa come distribuirli. Allora inventiamo qualche cosa, collega Magnani, tanto è che lei ha ritirato il suo emendamento e mi sembra anche di avere capito che vuole riproporlo attraverso la presentazione di un disegno di legge, che contenga comunque nella sostanza quello che oggi lei ha ritirato con l'emendamento.

Direi quasi che è vergognoso che si abbia un'idea di questo tipo nei confronti della Regione e si dica: dobbiamo distribuire questi soldi e li diamo a Tizio, Caio, Sempronio, con tutto il rispetto che porto per i caduti nell'adempimento del loro dovere, assolutamente su questo sono d'accordo, ma credo che ci siano anche altri modi, anziché monetizzare le morti in questo modo, ci siano modi più seri per farlo.

Questo fa rilevare comunque che qui dentro si pensa di poter fare tutto per il fatto che i soldi ci sono e che devono essere distribuiti. Forse bisognerebbe fare un ragionamento diverso, un ripensamento anche per quanto riguarda le risorse che sono a disposizione oggi della Regione.

Ci sono alcune voci di spesa che condivido, ma tante altre potrebbero essere tranquillamente cancellate, trovare un'altra destinazione per queste risorse.

PRÄSIDENT: Danke! Dann kommen wir zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 1801/2, gebracht vom Kollegen Pinter und anderen...

KURY: Es ist vorhin, um 15.20 Uhr, ein Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 1813 ausgeteilt worden und wir sind nicht in der Lage uns hier die Dokumentation zu besorgen, denn da wird auf Artikel Bezug gekommen. Dies nur, damit wir uns auf die Diskussion vorbereiten können. Wir würden gerne wissen, was wir beschließen. Deshalb würden wir Sie ersuchen uns in der Zwischenzeit die Dokumentation bezüglich der Gesetze Nr. 5/79 und Nr. 15/83 zukommen zu lassen. Sie sind nämlich im Computer nicht zu finden, weil offensichtlich hier das Gesetz verschwunden ist und es gibt ihn nur mehr in Form einer authentischen Interpretation.

Ich bitte Sie auch, die Behandlung des Textes solange auszusetzen, bis wir kurz wissen, um was es geht.

PRÄSIDENT: Ich verlese jetzt den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1801/2, eingebracht vom Abg. Pinter und anderen:

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 1bis)

(Modifiche alla legge regionale 9 agosto 1982, Nr. 7 “Ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano” e successive modificazioni)

1. Il primo comma dell'articolo 11 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“1. La giunta, compreso il presidente, è eletta dal consiglio, tra i propri componenti, nella sua prima seduta, e rimane in carica cinque anni. Gli statuti stabiliscono il numero dei componenti della giunta che non può essere composta da più di dodici membri e deve avere al suo interno una adeguata

rappresentanza di entrambi i generi. Le Camere adeguano i propri statuti entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge”.

Nach Artikel 1 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 1 bis

(Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 7 vom 9. August 1982 „Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient und Bozen“, in geltender Fassung)

1. Absatz 1 des Art. 11 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982, in geltender Fassung, wird wie folgt ersetzt:

„1. Der Ausschuss, einschließlich des Präsidenten, wird vom Rat unter seinen Mitgliedern in der ersten Sitzung gewählt und bleibt fünf Jahre im Amt. Die Satzungen legen die Anzahl der Mitglieder des Ausschusses fest, dem jedoch nicht mehr als 12 Mitglieder angehören dürfen und der eine angemessene Vertretung beider Geschlechter gewährleisten muss. Die Kammern passen ihre Satzungen innerhalb von 180 Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes an.“

Chi vuole parlare? Collega Bondi, ne ha facoltà.

BONDI: Sostituisco il collega Pinter solo per dire che si tratta di un emendamento volto ad adeguare la rappresentanza dei generi e quindi non ho molto da aggiungere.

PRÄSIDENT: Frau Abg, Kury, Sie haben das Wort.

KURY: Danke, Herr Präsident! Es ist also eine Erfüllung der damaligen Ankündigung, dass man versuchen wird, im Rahmen der Haushaltsdebatte doch noch das zurechtzurücken, was bei der Abänderung des Gesetzentwurfes der Handelskammern nicht gelungen ist. Wie wir alle wissen, war damals einerseits die Zusammensetzung dieses Kammerrates sehr umstritten, weil sie unklar war und weil von vielen Seiten auch auf die Anzahl der Mitglieder hingewiesen wurde und vor allem die Frage der angemessenen Vertretung der beiden Geschlechter aufgeworfen wurde. Insofern unterstützen wir selbstverständlich – die wir uns damals den Änderungsantrag für eine Vertretung der Frauen in diesem Rat eingesetzt haben – diesen Antrag mit und hoffen, dass jetzt ohne große Probleme der damalige „faux pas“ wieder in Ordnung gebracht wird.

PRÄSIDENT: Danke!

Das Wort hat der Abg. Lamprecht.

LAMPRECHT: Danke, Herr Präsident! Die Südtiroler Volkspartei spricht sich in Kohärenz zu der Entscheidung, die wir Ende Oktober anlässlich der Neuformulierung oder Änderung des Gesetzes betreffend die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern beschlossen haben, gegen diesen Änderungsantrag aus, weil er automatisch implizieren würde, dass bei der Nominierung des Handelskammerrates, um eine Basis für die Feststellung der Angemessenheit zu haben, die einzelnen Kategorien,

Sozialpartner und Wirtschaftsverbände einen Doppelvorschlag machen müssten und deshalb sprechen wir uns gegen diesen Änderungsantrag aus. Wir glauben, dass eine Vertretung sinnvoll und anzustreben ist, dass das aber über die Regelung der Satzungen vorgenommen werden soll, um eine missverständliche Formulierung zu vermeiden und dass es, ohne eine Bezugsbasis zu haben, sehr viel Probleme geben würde.

Deshalb sind wir gegen diesen Änderungsantrag.

PRÄSIDENT: Danke! ...Dann stimmen wir über den Änderungsantrag, Prot. Nr. 1801/2 geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	54
Jastimmen:	20
Neinstimmen:	25
Weißer Stimmzettel:	9

Der Antrag ist damit abgelehnt.

Wir kommen zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 1803, eingebracht vom Präsidenten Dellai und anderen:

Emendamento all'articolo 1:

Aggiuntivo

Dopo l'articolo 1 del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" sono aggiunti i seguenti articoli:

"Art. 1-ter

(Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 e successive modificazioni concernente "Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa")

1. L'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 è sostituito dal seguente:

"1. L'indennità regionale verrà corrisposta nella misura dell'80 per cento della retribuzione in godimento e comunque fino ad una misura massima di euro 800,00. Tale importo può essere rideterminato annualmente dalla Giunta regionale in misura non superiore alla media della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Le disposizioni di cui all'art. 1-ter si applicano alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2008.

3. Al maggior onere, valutato nella misura massima annua di euro 445.090,00, si provvede con lo stanziamento del capitolo 1985 della spesa del

bilancio 2008 che presenta sufficiente disponibilità. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10.”.

“Art. 1-quater

(Stato patrimoniale iniziale delle aziende pubbliche di servizi alla persona)

1. Al comma 2 dell'articolo 54 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 concernente “Nuovo ordinamento delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona” è aggiunto il seguente periodo:

“I criteri e le modalità di valutazione e contabilizzazione dello stato patrimoniale iniziale delle nuove aziende pubbliche di servizi alla persona vengono determinati dal regolamento regionale. I valori così determinati possono essere mantenuti anche nei bilanci successivi.”.

“Art. 1-quinquies

(Norma interpretativa dell'articolo 36 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4

1. Il rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati al comma 2 dell'articolo 36 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 e successive modificazioni va inteso nel senso di riconoscere il rimborso delle spese di cui al comma 1 in tutti i casi in cui non vi sia stato l'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.

Änderungsantrag zum Art. 1:

Zusatzantrag

Im Gesetzentwurf betreffend Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2008 und des Mehrjahreshaushaltes 2008-2010 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz) werden nach Artikel 1 die nachstehenden Artikel eingefügt:

„Art. 1-ter

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge“)

1. Der Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 27. November 1993, Nr. 19 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

„1. Die Regionalzulage wird im Ausmaß von 80 Prozent der bezogenen Besoldung und jedenfalls bis zu einem Höchstausmaß von 800,00 Euro entrichtet. Dieser Betrag kann vom Regionalausschuss jährlich in einem Ausmaß neu festgesetzt werden, das den Durchschnitt der Änderung des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten in den autonomen Provinzen Trient und Bozen nicht überschreiten darf.”.

2. Die Bestimmungen laut Art. 1-ter werden auf die ab 1. Jänner 2008 eingereichten Gesuche angewandt.

3. Die jährlich auf ein Höchstausmaß von 445.090,00 Euro geschätzte Mehrausgabe wird durch den Ansatz im Kapitel 1985 des Ausgabenvoranschlags für das Jahr 2008 gedeckt, der ausreichende Mittel

aufweist. Die Ausgaben, die sich auf die darauf folgenden Haushaltsjahre beziehen, werden mit Haushaltsgesetz im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen gemäß Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 gedeckt.“.

“Art. 1-quater

(Ausgangsbilanz der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste)

1. Im Artikel 54 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 betreffend „Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste“ wird nachstehender Satz hinzugefügt:

„Die Kriterien und Modalitäten für die Bewertung und die buchmäßige Erfassung der Ausgangsbilanz der neuen öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste werden mit Verordnung der Region festgesetzt. Die so ermittelten Werte können auch in den darauf folgenden Bilanzen beibehalten werden.“.

Art. 1-quinquies

(Bestimmung zur Auslegung des Artikels 36 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4)

1. Die Rückvergütung der Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten zugunsten des Personals und der Verwalter der Gemeinden in den Fällen laut Artikel 36 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 3, in geltender Fassung, ist so auszulegen, dass die Rückvergütung der im Absatz 1 genannten Kosten in allen Fällen zusteht, in denen keine Amts- oder Rechnungshaftung festgestellt wurde.“.

Qui abbiamo un subemendamento, prot. n. 1813, firmato dal Presidente Dellai ed altri:

Emendamento all'emendamento all'art. 1:

“All'art. 1-quinquies sono aggiunti i seguenti commi:

2. Il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia in favore del personale e degli amministratori comunali, nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'articolo 36 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 e successive modificazioni va inteso nel senso di riconoscere il rimborso di dette spese anche nei casi in cui sia stata disposta l'archiviazione del procedimento penale e di quello volto all'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.

3. Il rimborso delle spese legali nei casi indicati dall'articolo 8 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 e successive modificazioni e dall'articolo 61 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e successive modificazioni, va inteso nel senso di ricompendervi anche le spese peritali e di giustizia e di riconoscere il rimborso di dette spese anche nei casi in cui non vi sia stato l'accertamento della responsabilità penale, amministrativa o contabile, nonché in quelli nei quali sia stata disposta l'archiviazione del procedimento penale e di quello volto all'accertamento della responsabilità amministrativa o contabile.”.

Ha chiesto la parola il Presidente Dellai, ne ha facoltà.

DELLAI: Desidero succintamente spiegare i contenuti dell'emendamento. La prima parte anticipa con la legge finanziaria uno dei contenuti che, come è stato annunciato, la Giunta intendeva inserire nel disegno di legge di modifica del progetto Welfare. Ci riferiamo in particolare all'opportunità che abbiamo ravvisato di adeguare l'indennità di disoccupazione, l'indennità di mobilità statale a 800 euro mensili, essendo questa indennità attualmente ferma a 600 euro e poco più ormai da molto tempo, a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Prevediamo inoltre anche l'automatico aggiornamento annuale di questo importo in base agli indici ISTAT. Quindi abbiamo ritenuto opportuno anticipare questa norma in finanziaria.

La seconda parte dell'emendamento riguarda invece una norma molto tecnica, che rende più agevole la trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi, soprattutto per quanto riguarda la trasposizione dall'attuale sistema di contabilità al futuro sistema di contabilità economica delle future aziende attuali IPAB.

La terza parte dell'emendamento, alla quale si connette poi l'emendamento all'emendamento con i due nuovi commi, riguarda un'interpretazione autentica delle norme che presiedono il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia in favore del personale e degli amministratori comunali e amministratori regionali.

L'emendamento presentato all'inizio, la prima parte quindi, prevede un'interpretazione autentica di quanto previsto dalle nostre norme ed intende riconoscere il rimborso delle spese giudiziali, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, i quali siano stati prosciolti nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa e in tutti i casi in cui non vi sia stato l'accertamento esplicito delle responsabilità amministrative o contabili, ivi compresa dunque la fattispecie della prescrizione. Allineando in questo modo la previsione che oggi esiste per i procedimenti di tipo penale a quelli che riguardano la giustizia contabile.

Abbiamo poi aggiunto, con l'emendamento all'emendamento, due ulteriori norme, la prima riguarda i casi nei quali i procedimenti si risolvano positivamente, dunque con l'accertamento della non responsabilità, anche prima del giudizio in senso stretto e la seconda riguarda coerentemente una norma che equipara la normativa della regione con quella dei comuni e prevede che questo stesso principio si riferisca anche ai rimborsi per le spese sostenute nelle stesse fattispecie, dagli amministratori regionali, ovviamente esclusivamente alle fattispecie riferite all'esercizio specifico del mandato di amministratore regionale.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Morandini, ne ha facoltà.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Debbo dire che con riferimento a questo emendamento particolarmente articolato, la prima parte, cioè quella relativa all'aggiornamento dell'indennità regionale nella misura dell'80%, con riferimento a coloro che sono in mobilità, mi trova consenziente, perché, se non ricordo male, questa indennità è ferma nel suo quantum addirittura dal 1993, era proprio una mia legge allora e prevedeva 1 milione e 250 mila lire.

Quindi condivido la proposta che fa il Presidente, perché mi pare doveroso adeguare, con riferimento a situazioni di particolare debolezza, questa indennità.

La seconda parte dell'emendamento, quella relativa alle aziende pubbliche di servizi alla persona, se non ho inteso male è demandata al regolamento solo relativamente alla fase iniziale dello stato patrimoniale, perché diversamente avrei delle perplessità.

Sulla terza parte vorrei un chiarimento, adesso è appena arrivato il testo delle norme legislative che sono richiamate nel secondo comma del subemendamento e cioè rispetto all'emendamento che è stato depositato in termini, per cui il rimborso delle spese legali viene riconosciuto in tutti i casi in cui non vi è stato l'accertamento delle responsabilità amministrativo-contabile, questo emendamento all'emendamento, poco fa presentato, se non ho inteso male estende la fattispecie a tutti i casi dell'archiviazione del procedimento penale e di quello volto all'accertamento della responsabilità e per quanto riguarda il secondo comma del subemendamento ricomprende anche le spese peritali e di giustizia ogni qualvolta non c'è stato l'accertamento della responsabilità penale o l'archiviazione.

Non ho capito questa seconda parte del subemendamento, nel senso di estendere quanto è previsto oggi per gli amministratori comunali e amministratori regionali, vorrei un chiarimento su questo, perché è un passaggio che considero abbastanza delicato. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Bondi, ne ha facoltà.

BONDI: Provo io a rispondere, non perché pensi di potermi sostituire al Presidente della Giunta, ma perché in qualche modo vi ho messo mano, ritenendo che dall'emendamento proposto dalla Giunta, che non condivido, si potesse però cogliere l'occasione per fare una cosa invece che condivido e che adesso cerco di spiegare.

Nell'art. 29 del Testo Unico delle leggi che risalgono al 1993 e poi al 2004 si fa riferimento al rimborso delle spese giudiziarie che comportano le spese legate al procedimento, per tutti coloro che ne sono coinvolti ingiustamente, con la dicitura: *Per la propria difesa in giudizi penali o civili*. Quindi specificatamente si fa riferimento a giudizi penali o civili.

L'emendamento primo proposto dalla Giunta, diciamo il primo comma dell'articolo 1-quinquies, riguardava la possibilità di rimborsare le spese legali a coloro che, intervenuta la prescrizione e avvalendosene, venivano in qualche modo prosciolti.

Questo era, come correttamente ha presentato il Presidente, l'intendimento che la Giunta ci proponeva con il primo emendamento e sul quale sono contrario, posto che la prescrizione è un diritto al quale si può rinunciare per poter accertare la verità processuale e che se per un normale cittadino questo è un diritto di cui avvantaggiarsene, per chi ha un incarico pubblico dovrebbe essere doveroso, nel momento in cui affronta il processo, non avvantaggiarti di una norma pregiudiziale che comunque impedisce l'accertamento della verità. È un tuo diritto, se però lo fai non hai diritto al rimborso delle spese legali.

Quello che invece chiede il collega Morandini ed è la ragione per cui la Giunta ha presentato due emendamenti aggiuntivi e che mi sono permesso di

suggerire, è proprio legato al fatto che la norma del 1993 e poi ripresa il 2004 parla di giudizi, questo ha portato la Corte dei conti e l'interpretazione del concetto di giudizio in termine tecnico, cioè dire: ti rimborso le spese legali a te che sei stato dichiarato innocente solo per quello che riguarda i giudizi, tanto nel penale quanto nel processo contabile.

Faccio un esempio concreto per capirci e per non essere troppo astratti e troppo tecnici. Se vengo denunciato vengo iscritto nel registro degli indagati ed il PM, alla fine delle sue indagini, richiede l'archiviazione perché la denuncia era totalmente infondata. La parte offesa fa opposizione all'archiviazione, viene per forza di cose fissata un'udienza avanti al giudice delle indagini preliminari che concorda con il Pubblico Ministero e quindi archivia, perché la notizia è totalmente infondata. Non mi sono avvalso di prescrizione, niente, era totalmente infondata, però mi ha costretto io amministratore, ex amministratore a prendermi un avvocato, a spendere dei soldi, perché per quella fase comunque vi è la necessità di una difesa tecnica.

Ora siccome quella fase non è giudiziale, ma è pregiudiziale, perché la giurisprudenza intende giudiziale solo dal momento in cui è fissata l'udienza davanti al GUP, si può essere indotti a dire: sì, ti ha accusato ingiustamente, sei stato prosciolti perché il PM era convinto della tua innocenza, però siccome ti rimborso solo le spese di giudizio, quello giudizio non era e quindi l'avvocato te lo paghi.

Lo stesso vale per il giudizio contabile, dove magari tutti noi abbiamo più esperienza, cioè dire: la Corte dei conti mi contesta un danno per 1 milione di euro, è vero che posso fare le mie note a difesa e mandarle, però a fronte di una richiesta di questo tipo, prima della citazione a giudizio vado da un avvocato che mi estende le note a difesa, per dire al Procuratore: guarda che la tua notizia è totalmente infondata. Il Procuratore si convince che in effetti è così, archivia il tutto, non vi è mai stato giudizio, la Giunta può dire: siccome quello non è giudizio, perché è una fase ante giudizio e la norma parla di giudizi penali e civili, non te le rimborso, perché se te le rimborso al di fuori della norma poi la Corte dei conti viene a prendere me che te l'ho rimborsata.

Dal mio punto di vista, nel merito del subemendamento e dell'emendamento, concordo con il subemendamento che copre le spese di coloro che, penale o contabile che sia il giudizio, non hanno affrontato la fase giudiziale vera e propria perché sono stati prosciolti prima e mantengo la mia contrarietà invece laddove si intende comunque rimborsare le spese legali anche a chi si è avvalso della prescrizione, che invece impedisce qualunque tipo di giudizio per entrare nel merito e vedere uno è responsabile o meno.

Non so se sono stato abbastanza chiaro, ma comunque questo è il motivo per cui sono stati presentati i subemendamenti.

Chiedo se si può votare, siccome l'emendamento della Giunta è formato da più articoli, articolo 1-ter, 1-quater, se si possono votare separatamente, in modo che io possa votare tutti quelli su cui concordo, ma seppur subemendato l'art. 1-quinquies possa votare contro solo quello, senza dover votare contro tutto l'articolo.

PRÄSIDENT: Collega Bondi, prima facciamo l'emendamento subordinato. Wir stimmen nun über den untergeordneten Antrag, Prot. Nr. 1813 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Enthaltungen ist der Subantrag, Prot. Nr. 1813, genehmigt.

Adesso passiamo alla votazione sull'emendamento prot. n. 1803, ma per il momento solamente l'art. 1-ter e poi si vota l'art. 1-quater e l'art. 1-quinquies, pertanto tre votazioni diverse.

La prima votazione riguarda l'art. 1-ter. Chi è a favore? Contrari? Astensioni?

Mit 2 Enthaltungen ist der erste Teil angenommen.

Wir stimmen über den Art. 1-quater ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Mit 7 Enthaltungen ist dieser Teil genehmigt.

Jetzt stimmen wir über Art. 1-quinquies ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 5 Enthaltungen und 8 Neinstimmen ist auch der letzte Teil angenommen.

Jetzt stimmen wir über den so abgeänderten gesamten Artikel 1 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 8 Enthaltungen und 1 Gegenstimme ist Art. 1 genehmigt.

Stimmabgabeerklärungen gibt es keine. Dann stimmen wir über den Gesetzentwurf ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	56
Jastimmen:	37
Neinstimmen:	17
Weißer Stimmzettel:	2

Damit ist der Gesetzentwurf genehmigt.

Wir kommen zum nächsten Punkt der Tagesordnung:
Gesetzentwurf Nr. 48: Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2008 und dreijähriger Haushalt 2008-2010 – eingebracht vom Regionalausschuss.

Sind Stellungnahmen in der Generaldebatte? Keine. Dann stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Art. 1

(Voranschlag der Einnahmen)

1. Gemäß den geltenden Gesetzen werden die Feststellung und die Einhebung der Staatssteuern, die im Sinne des mit Verfassungsgesetz vom 26. Februar 1948, Nr. 5, geändert mit Verfassungsgesetz vom 10. November 1971, Nr. 1 und mit Gesetz vom 30. November 1989, Nr. 386, genehmigten Sonderstatutes vom Staat an die Region abgetreten werden, sowie die

Einzahlung der für das Haushaltsjahr 1. Jänner - 31. Dezember 2008 zustehenden Beträge und Einkünfte gemäß beiliegendem Voranschlag der Einnahmen in die Kasse der Region bewilligt.

Art. 1

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, nei confronti dello Stato, dei tributi erariali devoluti alla Regione ai sensi dello Statuto, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, modificata con legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 e con legge 30 novembre 1989, n. 386, ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008 giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 1 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ist Art. 1 genehmigt.

Art. 2

(Gesamtbetrag der Ausgaben)

1. Es wird der Gesamtbetrag der Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2008 in Höhe von 447.106.000,00 Euro, was die Kompetenz betrifft, und in Höhe von 626.266.800,00 Euro, was die Kassa betrifft, genehmigt.

Art. 2

(Totale generale della spesa)

1. È approvato in euro 447.106.000,00 in termini di competenza ed in euro 626.266.800,00 in termini di cassa il totale generale della spesa della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 2 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist Art. 2 genehmigt.

Art. 3

(Voranschlag der Ausgaben)

1. Was die Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2008 anbelangt, werden die Zweckbindung der Mittel und die Zahlung der entsprechenden Beträge bewilligt, und zwar gemäß dem beiliegenden Voranschlag der Ausgaben.

Art. 3

(Stato di previsione della spesa)

1. È autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2008 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen über Art. 3 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 2 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist Art. 3 genehmigt.

Art. 4
(*Rücklagen*)

1. Der im Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 vorgesehene Rücklagenbetrag für Pflichtausgaben und ordentliche Ausgaben wird für das Jahr 2008 auf 6 Millionen Euro festgelegt. Für die Wirkungen nach diesem Absatz werden als Pflichtausgaben und als ordentliche Ausgaben jene Ausgaben betrachtet, die im beiliegenden Verzeichnis angegeben sind.

2. Der Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben nach Artikel 18 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2008 auf 8 Millionen Euro festgelegt. Die Ausgaben, für welche die Befugnis nach diesem Absatz ausgeübt werden kann, sind jene, die im beiliegenden Verzeichnis Nr. 2 angegeben sind.

3. Der Betrag der Rücklage zur Deckung allfälliger Fehlbeträge des Kassahaushaltes gemäß Artikel 19 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2008 auf 3 Millionen Euro festgelegt.

Art. 4
(*Fondi di riserva*)

1. L'importo del fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine previsto dall'articolo 17 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 2008 in euro 6 milioni. Per gli effetti di cui al presente comma, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle indicate nell'annesso elenco n. 1.

2. L'importo del fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 18 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 2008 in euro 8 milioni. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà di cui al presente comma, sono quelle indicate nell'annesso elenco n. 2.

3. L'importo del fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze del bilancio di cassa di cui all'articolo 19 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 2008 in euro 3 milioni.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 4 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 8 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist Art. 4 genehmigt.

Art. 5
(*Quadri generali riassuntivi*)

1. Sono approvati in termini di competenza, rispettivamente di cassa, gli allegati quadri generali riassuntivi del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

Art. 5
(*Allgemeine zusammenfassende Übersichten*)

1. Es werden die beiliegenden allgemeinen zusammenfassenden Übersichten über den Haushalt der Region für das Haushaltsjahr 2008, was die Kompetenz und die Kassa betrifft, genehmigt.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 5 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 5 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist Art. 5 genehmigt.

Art. 6
(*Bilancio pluriennale*)

1. A norma dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2008 - 2010 nel testo allegato alla presente legge.

Art. 6
(*Mehrjähriger Haushalt*)

1. Der mehrjährige Haushalt der Region für die Dreijahresperiode 2008 - 2010 wird im Sinne des Artikels 2 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 in dem diesem Gesetz beiliegenden Wortlaut genehmigt.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 6 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist Art. 6 genehmigt.

Art. 7
(*Disposizioni diverse*)

1. Ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare alla riscossione di entrate di natura non tributaria, entro un importo massimo di euro 50,00 quando il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento, per ogni singola entrata, risulti eccessivo rispetto all'ammontare della medesima.

Art. 7
(*Verschiedene Bestimmungen*)

1. Der Regionalausschuss ist im Sinne des Artikels 39 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 ermächtigt, auf die Einhebung von nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen bis zu 50,00 Euro zu verzichten, falls die Kosten für die Ermittlung, Einhebung und Einzahlung jeder einzelnen Einnahme den Betrag derselben überschreiten.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 7 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist Art. 7 genehmigt.

Art. 8
(*Capitoli aggiunti*)

1. Con decreti del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoli di cui al presente comma.

2. Dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

Art. 8
(Zusatzkapitel)

1. Mit Dekreten des Präsidenten der Region werden nach Beschlussfassung des Regionalausschusses Zusatzkapitel für die Einnahmen und für die Ausgaben eingerichtet, die auf Rechnung Rückstände zu tätigen sind und für die im Haushalt keine entsprechenden Kapitel vorhanden sind. Mit denselben Dekreten wird die Kassaermächtigung für die in diesem Absatz vorgesehenen Kapitel festgesetzt.

2. Die in diesem Artikel genannten Dekrete werden dem Regionalrat bei der Einbringung des Gesetzentwurfs zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung unterbreitet.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 8 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 7 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist Art. 8 genehmigt.

Art. 9
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2008.

Art. 9
(In-Kraft-Treten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und ist ab 1. Jänner 2008 wirksam.

Es gibt keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 9 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 7 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ist Art. 9 genehmigt.

Dichiarazioni di voto? Nessuno. Allora si vota la legge separatamente per province. Iniziamo con la provincia di Trento.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

PROVINZ TRIENT:

Abstimmende:	28
Erforderliche Mehrheit:	18
Jastimmen:	20
Neinstimmen:	8

PROVINZ BOZEN:

Abstimmende:	27
Erforderliche Mehrheit:	18
Jastimmen:	17
Neinstimmen:	7
Weißer Stimmzettel:	3

La maggioranza richiesta non è stata raggiunta per la Provincia di Bolzano. Quindi il disegno di legge va all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Wir kommen jetzt zum nächsten Punkt der Tagesordnung: **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 20:** Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2008 – *eingebracht vom Präsidium des Regionalrats.*

Ich verlese den Bericht:

BERICHT

Werte Abgeordnete,

der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 20, der vom Präsidium in der Sitzung vom 9. November 2007 genehmigt wurde, beinhaltet den Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für das Finanzjahr 2008.

Es handelt sich dabei bekanntermaßen um den Haushalt für das letzte Jahr der Legislaturperiode und aus diesem Grund enthält er Einnahmen und Ausgaben, die direkt mit dem Abschluss des laufenden Mandats im Zusammenhang stehen.

In der derzeitigen Legislaturperiode sind wesentliche Änderungen hinsichtlich der rechtlichen und besoldungsmäßigen Struktur der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten, die als Teil erstgenannter zu betrachten sind, im Vergleich zur vorhergehenden Regelung zur Anwendung gebracht worden.

In diesem Zusammenhang soll daran erinnert werden, dass der Regionalrat mit der Einführung des ISTAT-Indexes für die Aufwertung der Aufwandsentschädigung und der Abkoppelung der Bezüge der Regionalratsabgeordneten von jenen der Mitglieder des Parlaments beschlossen hat, die Entschädigungen seiner Mitglieder autonom zu regeln. Dabei hat er sich gleichzeitig für eine grundlegende Neuregelung der Leibrenten ausgesprochen, die angesichts der Festsetzung des Höchstlimits für deren Aufwertung nicht nur für die Zukunft beachtlich gesenkt worden sind, sondern auch eine effektive Reduzierung im Ausmaß von 4 Prozent erfahren haben.

Allen voran wird die neue Regelung der Abfindung in der nächsten Zukunft zu beachtlichen Einsparungen führen, wobei es gleichzeitig möglich wird, die davon betroffenen Abgeordneten über das genaue Ausmaß der ihnen zustehenden Bezüge in Kenntnis zu setzen.

Bereits im Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 2008 werden die Beträge verbucht, welche sich durch die Anwendung der neuen Regelung ergeben, wobei zwei neue Kapitel, das Einnahmekapitel 327 und das Ausgabenkapitel 1527, eingeführt worden sind.

Die Gesamterhöhung der Einnahmen von knapp fünf Prozent ist im Ausmaß von 35 Prozent auf neue Zuweisungen zu Lasten des Haushalts der Region (Kapitel 300) und zu 42 Prozent auf Bewegungen innerhalb der Kapitel, die mit

dem Abschluss der Gesetzgebungsperiode in Zusammenhang stehen (Kapitel 425), zurückzuführen. Der restliche Teil rührt von Berichtigungen im Zusammenhang mit Pflichtbeiträgen oder Rechtsinstituten her, welche die Bezüge des Personals betreffen.

Was die Ausgaben anbelangt, ist im Vergleich zum Nachtragshaushalt des laufenden Finanzjahres eine Verminderung im Ausmaß von 0,50 Prozent zu verzeichnen. Diese ergibt sich durch eine Erhöhung der laufenden Ausgaben von knapp 6 Prozent und eine Reduzierung des II. Ausgabentitels „Ausgaben auf Kapitalkonto“ von etwas mehr als sieben Prozent.

Mit Bezug auf die einzelnen und gleichzeitig wesentlichen Kategorien zeigt die bescheidene Erhöhung von weniger als 2 Prozent in der I. Kategorie „Dienste des Regionalrates“ und der II. Kategorie „Regionalratsabgeordnete im Ruhestand“ - Kategorien, die insgesamt gesehen etwa 80 Prozent der laufenden Ausgaben umfassen -, dass die Zuwächse exakt die vorgenommene Neubewertung der Bezugsparameter widerspiegeln.

Die III. Kategorie „Dienstleistendes Personal“ wird im Kapitel Gehälter um 3 Prozent aufgewertet, während die anderen Kapitel unverändert bleiben. Der neue Tarifvertrag für das Personal des Regionalrates, ausgenommen die Führungskräfte, der letztthin unterzeichnet worden ist, sieht Erhöhungen von weniger als 5 Prozent vor.

Die Ausgaben konnten auch dank der starken Inanspruchnahme des Rechtsinstituts der Teilzeitarbeit von Seiten der Bediensteten des Regionalrates eingedämmt werden. Für das Jahr 2008 beläuft sich der Anteil der Teilzeitarbeit auf 27 Prozent. Hinzu kommt weiters die vom Präsidium getroffene Entscheidung, die verbleibende Arbeitszeit – außer im Falle von besonderen Erfordernissen – nicht durch neue Arbeitskräfte abzudecken.

Die Anzahl der Bediensteten hat im Vergleich zum Vorjahr keine wesentlichen Änderungen erfahren, auch sind solche nicht vorgesehen, so dass der Personalbestand, hierarchisch gegliedert, wie folgt dargestellt werden kann: Neben den 2 Führungskräften gehören 12 Bedienstete der Berufs- und Besoldungsklasse C) (Bedienstete mit Direktionsaufträgen und mit einer beachtlichen Autonomie bei der Abwicklung ihrer Arbeit, zudem die persönlichen Referenten), 14 Bedienstete der Berufs- und Besoldungsklasse B) (mit technischen und verwaltungsmäßigen Aufgaben betrautes Personal) und 8 Bedienstete der Berufs- und Besoldungsebene A) (Fahrer und Bediensteten für den Vorzimmer- und Portierlogendienst) an.

Das Rechtsinstitut der Abkommandierung betrifft 5 Bedienstete, von denen 3 von anderen Körperschaften überstellt und 2 Bedienstete des Regionalrates an andere Körperschaften abkommandiert worden sind.

Eine etwas umfassendere Berichtigung ist in der IV. Kategorie „Personal im Ruhestand“ zu verzeichnen, in welcher die Bereitstellungen erhöht wurden, um sie den Erfordernissen anzupassen.

Die V. Kategorie „Ankauf von Gütern und Ausgaben für Dienste“, in welcher die Ausgaben für den reibungslosen Ablauf der Tätigkeit der Körperschaft sowohl in organisatorischer Hinsicht als auch mit Bezug auf die Rolle, welche das Präsidium der Institution zuzuerkennen gedenkt, verbucht werden, wird erneut in dem im Nachtragshaushalt für das laufende Finanzjahr angeführten Ausmaß veranschlagt und die innerhalb der Kategorie vorgenommenen Verschiebungen entsprechen notwendigen Ajourierungen.

Die beachtliche, in der VIII. Kategorie „Berichtigungs- und Ausgleichsposten“ zu verzeichnende Erhöhung bezieht sich im Wesentlichen auf die buchhalterische Erfassung von Instituten, die sich aufgrund des Ablaufs der Legislaturperiode ergeben, die aber keine zusätzlichen Ausgaben verursachen, da sie durch entsprechende Einnahmen gedeckt sind.

Dasselbe gilt – da es sich um Umlaufposten handelt – auch für die Kapitel 1110, 1510, 1520 und zum Teil auch für das neu errichtete Kapitel 1527. Der leichte Rückgang auf dem Kapitel 1530 entspricht der im Zusammenhang mit der Dotierung des Garantiefonds eingegangenen Verpflichtung, aufgrund welcher die Zuweisungen im Jahre 2008 enden.

Insgesamt gesehen weist der vorliegende Beschlussfassungsvorschlag in der Kompetenzgebarung Einnahmen in Höhe von 64.120.330,00 Euro und Ausgaben in Höhe von 66.378.245,00 Euro auf. Der Differenzbetrag im Ausmaß von 2.257.915,00 Euro wird durch die Verwendung des am Ende des Finanzjahres 2007 ermittelten Finanzüberschusses ausgeglichen.

In der Kassagebarung werden die Gesamtausgaben in Höhe von 68.263.245,00 Euro durch Einnahmen in Höhe von 64.475.660,00 Euro und die Verwendung des Kassafonds in Höhe von 3.787.585,00 Euro ausgeglichen.

So wie laut der geltenden Regelung vorgesehen, wird das Buchhaltungsdokument nach der erfolgten Zustimmung durch das Präsidium nun zur Genehmigung an den Regionalrat weitergeleitet.

DER PRÄSIDENT

RELAZIONE

Signori Consiglieri,

La proposta di delibera n. 20, approvata dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 9 novembre 2007 considera il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008.

E' un bilancio di fine legislatura e come tale registra entrate e spese che si collegano direttamente alla conclusione del periodo di carica in corso.

L'attuale legislatura è stata interprete di sostanziali modifiche che hanno ridisegnato l'aspetto giuridico ed economico della struttura precedente relativa alla indennità di carica ed ai compensi differiti, da considerarsi quale parte integrante della stessa.

Non è superfluo ricordare che con l'introduzione dell'indice ISTAT nella rivalutazione della indennità consiliare e l'abolizione dell'automatismo, che in passato ha parametrato le stesse a quelle parlamentari, il Consiglio regionale si è preso l'autonomia di determinare le proprie spettanze e l'ha usata anche per incidere profondamente sulla struttura degli assegni vitalizi che sono stati sensibilmente ridotti sia in prospettiva futura, determinando il tetto massimo di rivalutazione, sia con un'effettiva diminuzione del quattro per cento.

È soprattutto la nuova disciplina del trattamento indennitario che segnerà nel tempo importanti economie e che darà quantificazioni certe alle spettanze dei consiglieri che ne saranno coinvolti.

Già nel preventivo 2008 sono stati conteggiati gli importi che interpretano la nuova normativa con l'introduzione di nuovi capitoli di entrata (capitolo 327) e spesa (capitolo 1527).

L'incremento globale dell'entrata inferiore al cinque per cento è imputabile per il 35 per cento a nuove assegnazioni a carico del bilancio

regionale (capitolo 300) per il 42 per cento a movimentazioni dei capitoli collegati alla conclusione della legislatura (capitolo 425) e per il rimanente a rettifiche nelle contribuzioni obbligatorie o istituti che disciplinano le spettanze del personale dipendente.

Dal lato della spesa le variazioni rispetto all'assestato del corrente esercizio segnano una diminuzione dello 0,50 per cento articolata in un aumento della parte corrente inferiore al sei per cento ed una riduzione del titolo II^a "Spese in conto capitale" di poco superiore al sette per cento.

Più in dettaglio, e con riferimento alle singole categorie e a quelle più significative, l'aumento contenuto inferiore al due per cento della I^a categoria "Servizi del Consiglio regionale" e della II^a categoria "Consiglieri in quiescenza", che globalmente assorbono circa l'80 per cento della parte corrente, indica che il trend di crescita rispecchia correttamente la rivalutazione di riferimento.

La III^a categoria "Personale in attività di servizio" si rivaluta del 3 per cento nella voce stipendi, lasciando inalterate le altre componenti. Il nuovo contratto collettivo relativo al personale dipendente non dirigente, recentemente sottoscritto, contabilizza aumenti di spesa inferiore al 5 per cento.

Al contenimento della spesa contribuisce anche il considerevole ricorso all'istituto del part-time da parte del personale dipendente, che per il 2008 raggiunge quota 27 per cento; a questo aggiungasi la scelta dell'Ufficio di Presidenza di non coprire l'orario di servizio con nuove forze lavorative, se non per particolari esigenze.

L'entità del personale in servizio rispetto all'anno precedente non ha subito mutamenti di rilievo né sono previsti, per cui la composizione gerarchica dell'intera struttura si riassume in: 2 posizioni dirigenziali, 12 posizioni appartenenti all'area funzionale C) che assorbe lavoratori con incarichi di direzione e sensibile autonomia lavorativa e le posizioni di segreteria particolare.

14 sono le posizioni appartenenti all'area funzionale B) alle quali competono lavori tecnici e amministrativi in settori ben precisi, 8 le entità appartenenti all'area funzionale A) che svolgono funzioni di autista, anticamera e di portineria.

L'istituto del comando interessa complessivamente cinque posizioni: 3 comandati da altri enti e 2 presso altri enti.

Un sensibile ritocco interessa la IV^a categoria "Personale in quiescenza" che integra lo stanziamento per adeguarlo alle necessità.

La V^a categoria "Acquisto di beni e servizi" che contabilizza le esigenze per il corretto funzionamento dell'ente, considerate sia per l'aspetto organizzativo sia per il ruolo che la Presidenza intende dare all'Istituzione, si ripropone praticamente nella versione dell'assestato corrente e le movimentazioni all'interno della stessa sono rispettose di aggiornamenti conformi al dato corrente.

Il sensibile aumento registrato nella VIII^a categoria "Poste correttive e compensative delle entrate" è riferito in massima parte alla contabilizzazione di istituti coincidenti con la fine della legislatura, senza peraltro costituire oneri in quanto adeguatamente coperti da analoghe entrate.

Identica considerazione, trattandosi di partite di giro, si può estendere ai capitoli 1110, 1510, 1520 e parzialmente al nuovo capitolo 1527. La flessione del capitolo 1530 è in linea con l'impegno programmato per la

quantificazione del fondo di garanzia che chiude con il 2008 il calendario delle assegnazioni.

Nel complesso la proposta di delibera presenta nella gestione di competenza una entrata di Euro 64.120.330,00 e una spesa di Euro 66.378.245,00. Alla differenza di Euro 2.257.915,00 si fa fronte con l'utilizzo dell'avanzo finanziario contabilizzato al termine del 2007.

Nella gestione di cassa alla spesa complessiva di Euro 68.263.245,00 si fa fronte sul lato dell'entrata con Euro 64.475.660,00 e con l'utilizzo della giacenza per la differenza pari a Euro 3.787.585,00.

Come previsto dalla disciplina in vigore, dopo l'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, il provvedimento viene trasmesso all'esame dell'Assemblea per la necessaria approvazione.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 29 novembre 2007;

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2008 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 598/07 del 9 novembre 2007, che approva detto progetto di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A di voti legalmente espressi,

Delibera

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario 2008, giusto l'annesso stato di previsione dell'Entrata.

Art. 2

1. E' approvato in **Euro 66.378.245,00** in termini di competenza ed in **Euro**

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom 29. November 2007;

Nach Einsicht in den Haushaltsentwurf 2008 des Regionalrats;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 598/07 vom 9. November 2007, mit dem dieser Haushaltsentwurf genehmigt wird;

Nach Einsicht in die Artikel 5 e 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und Rechnungslegung des Regionalrats;

Mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

beschlossen

Art. 1

1. Die Feststellung, Vereinnahmung und Einzahlung in die Kasse des Regionalrats der für das Finanzjahr 2008 gemäß der im bei-liegenden Einnahmenvoranschlag vorgesehenen Beträge und Erträge wird ermächtigt.

Art. 2

1. Der allgemeine Ausgaben-gesamt-betrag des Regionalrats für das

68.263.245,00 in termini di cassa il totale generale della Spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2008.

Art. 3

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario 2008, in conformità all'annesso stato di previsione della Spesa.

Art. 4

1. Con decreti del Presidente del Consiglio regionale, previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, viene provveduto all'istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con gli stessi decreti è prevista l'autorizzazione di cassa.

2. Con decreti del Presidente del Consiglio regionale previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, sono integrate le dotazioni di cassa dei capitoli relativi a spese di carattere obbligatorio, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2007 rispetto a quelli presuntivamente iscritti in preventivo 2008. Tali decreti saranno allegati al rendiconto generale.

Art. 5

1. Sono approvati in termini di competenza e di cassa gli allegati quadri generali riassuntivi del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008.

Finanzjahr 2008 in Höhe von **66.378.245,00 Euro** für die Kompetenzgebarung und in Höhe von **68.263.245,00 Euro** für die Kassagebarung wird genehmigt.

Art. 3

1. Die Bereitstellung und die Bezahlung der Ausgaben für das Finanzjahr 2008 werden entsprechend dem beiliegenden Ausgabenvoranschlag bewilligt.

Art. 4

1. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalrats werden nach vorherigem Beschluss des Präsidiums eigens vorgesehene zusätzliche Kapitel für jene Einnahmen und Ausgaben eingeführt, die auf Konto Rückstände vorgenommen werden und für die es im Haushalt kein entsprechendes Kapitel gibt. Mit denselben Dekreten wird die Ermächtigung zu Kassageschäften vorgesehen.

2. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalrats wird nach vorherigem Beschluss des Präsidiums der Kassastand der Kapitel für Pflichtausgaben ergänzt, und zwar mit Beschränkung auf die höheren Rückstände 2007 die sich im Vergleich zu den im Voranschlag 2008 eingeschriebenen Rückständen ergeben. Diese Dekrete werden der allgemeinen Rechnungslegung beigelegt.

Art. 5

1. Die beiliegenden allgemeinen Übersichtstabellen über den Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 2008 werden, was die Kompetenz- und die Kassagebarung betrifft, genehmigt.

Wortmeldungen gibt es keine. Dann stimmen wir über den Beschlussfassungsvorschlag Nr. 20 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 2 Enthaltungen und 5 Gegenstimmen ist der Beschlussfassungsvorschlag genehmigt.

Wir kommen zu Punkt 4) der Tagesordnung: **Gesetzentwurf Nr. 45: Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2006– eingebracht vom Regionalausschuss.**

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um die Verlesung des Berichtes.

DELLAI:

RELAZIONE

Ai sensi dell'articolo 61, secondo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione", con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale il "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2006", parificato dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 20 luglio 2007.

Il rendiconto generale della Regione è il documento contabile nel quale sono riassunti i risultati della gestione dell'anno finanziario.

Si compone di un "conto del bilancio" contenente la dimostrazione dei risultati conseguiti attraverso il confronto delle previsioni di bilancio con le operazioni, gli accertamenti e gli impegni effettivi relativi all'esercizio scaduto e di un "conto generale del patrimonio" a valore, che esprime la consistenza di attività e passività della Regione.

Si riassumono, quindi, in breve i risultati della gestione 2006 e si rinvia alle note preliminari del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio allegate al rendiconto in parola, per un esame più dettagliato della gestione stessa.

CONTO DEL BILANCIO

Nel rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2006, le entrate accertate ammontano a euro 500.086.474,57, di cui euro 484.433.555,33 si riferiscono ad entrate tributarie ed euro 15.652.919,24 ad entrate extratributarie.

Per quanto concerne le somme impegnate, la spesa complessiva ammonta a euro 408.589.219,67, di cui euro 282.335.219,67 per spese correnti e euro 126.254.000,00 per spese in conto capitale.

Nel conto dei residui, alla chiusura dell'esercizio 2006, i residui attivi ammontano a complessivi euro 406.727.454,77, di cui euro 405.570.376,63 nelle entrate tributarie, euro 1.152.822,54 nelle entrate extratributarie e euro 4.255,60 nelle entrate per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti.

I residui passivi ammontano a complessivi euro 87.322.154,89 di cui euro 56.971.427,15 nelle spese correnti e euro 30.50.727,74 nelle spese in conto capitale.

La gestione di cassa si sintetizza in riscossioni per euro 906.813.929,34, di cui euro 500.086.474,57 in conto competenza e euro 406.727.454,77 in conto residui, nonché in pagamenti per euro 495.911.374,56, di cui euro 408.589.219,67 in conto competenza e euro 87.322.154,89 in conto residui.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2006 ammonta a euro 25.410.327,26.

L'avanzo di consuntivo della gestione 2006 si chiude con una eccedenza attiva di euro 432.294.170,51.

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il "conto del patrimonio" la gestione dell'esercizio 2006 ha prodotto un miglioramento nella consistenza patrimoniale di euro 93.790.759,86.

Infatti, l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a euro 700.295.429,38, risulta al 31 dicembre 2006 pari a euro 794.086.189,24.

I movimenti nel "conto del patrimonio" si riferiscono ad un conferimento azionario alla società Centro pensioni regionali S.p.A., nonché ad acquisti e cessione di immobili sedi di uffici del Libro fondiario e del Catasto.

PRÄSIDENT: Danke! Ich gebe jetzt das Wort dem Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission, Abg. Lenzi.

LENZI:

R e l a z i o n e

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 12 novembre 2007 il disegno di legge n. 45 dal titolo 'Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2006' (presentato dalla Giunta regionale).

Il Presidente della Regione Dellai illustra nei punti principali la relazione accompagnatoria.

Nessuno intervenendo in sede di discussione generale, il passaggio alla discussione articolata è approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Lenzi, Casagranda, Lamprecht, Muraro, Pardeller, Pinter, Thaler), 1 voto contrario (consigliere Seppi) e 4 astensioni (consiglieri de Eccher, Carli, Mair e Viola).

Non vi sono interventi in sede di discussione articolata e di dichiarazione di voto.

Il disegno di legge in esame, posto in votazione finale, viene approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Lenzi, Casagranda, Lamprecht, Muraro, Pardeller, Pinter e Thaler) e 5 voti contrari (consiglieri Carli, de Eccher, Mair, Seppi e Viola).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Sind Stellungnahmen in der Generaldebatte? Keine. Dann stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 2 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

Wir kommen zu Art. 1:

Art. 1 (Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2006 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 500.086.474,57.

Art. 1 (Einnahmen)

1. Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und aus der Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die im Haushaltsjahr 2006 in der Kompetenz festgestellt wurden, belaufen

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2005 in euro 412.130.133,82 risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2006, in euro 406.727.454,77.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2006 ammontano complessivamente a euro 520.714.057,24 così risultanti:

sich auf 500.086.474,57 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2005 festgestellten Einnahmerückstände in Höhe von 412.130.133,82 Euro belaufen sich nun infolge von Mehr- bzw. Mindereinnahmen im Laufe des Haushaltsjahres 2006 auf 406.727.454,77 Euro.

3. Die Einnahmerückstände zum 31. Dezember 2006 betragen insgesamt 520.714.057,24 Euro, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	Eingezahlte Beträge	Noch einzuzahlende Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
	Euro	Euro	Euro	Euro
Accertamenti Feststellungen	274.774.317,47	53.555.085,21	171.757.071,89	500.086.474,57
Residui attivi dell'esercizio 2005 Einnahmerückstände des Haushaltsjahres 2005	111.325.554,63		295.401.900,14	406.727.454,77
			520.714.057,24	

Wortmeldungen zu Art. 1? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist Art. 1 genehmigt.

**Art. 2
(Spese)**

1. Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2006 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 408.589.219,67.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2005 in euro 98.158.948,08 risultano stabiliti, per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 2006, in euro 87.322.154,89.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2006 ammontano complessivamente a euro 113.830.213,99 così risultanti:

**Art. 2
(Ausgaben)**

1. Die Mittel, die für die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für die Rückzahlung von Darlehen im Haushaltsjahr 2006 für die Kompetenz zweckgebunden wurden, belaufen sich auf 408.589.219,67 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2005 festgestellten Ausgabenrückstände in Höhe von 98.158.948,08 Euro belaufen sich nun infolge von Einsparungen, Verfall und Verjährung im Laufe des Haushaltsjahres 2006 auf 87.322.154,89 Euro.

3. Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 2006 betragen insgesamt 113.830.213,99 Euro, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
	Euro	Euro	Euro
<i>Impegni</i>			
Zweckbindungen			
Residui passivi dell'esercizio 2005 Ausgabenrückstände des Haushaltsjahres 2005	320.414.119,07	88.175.100,60	408.589.219,67
	61.667.041,50	25.655.113,39	87.322.154,89
		113.830.213,99	

Wortmeldungen zu Art. 2? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 5 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen ist Art. 2 genehmigt.

Art. 3
(Risultato della gestione di competenza)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2006 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie
Aus Abgaben erwachsende und
nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen

Euro 500.086.474,57

Spese correnti
Laufende Ausgaben

Euro 282.335.219,67

Differenza - Differenz

Euro 217.751.254,90

Entrate complessive
Gesamteinnahmen

Euro 500.086.474,57

Spese complessive
Gesamtausgaben

Euro 408.589.219,67

Avanzo di competenza - Kompetenzüberschuss

Euro 91.497.254,90

Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen ist Art. 3 genehmigt.

Art. 4
(Situazione finanziaria)

Art. 4
(Finanzlage)

1. È accertato nella somma di euro

1. Der Finanzüberschuss wird bei

432.294.170,51 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2006 come risulta dai seguenti dati:

Abschluss des Haushaltsjahres 2006 im Betrag von 432.294.170,51 Euro festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

ATTIVITÀ - AKTIVA

Avanzo finanziario al 1° gennaio 2006 Finanzüberschuss am 1. Jänner 2006		Euro	335.362.801,47
Entrate dell'esercizio finanziario 2006 Einnahmen des Haushaltsjahres 2006		Euro	500.086.474,57
Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 2005 e precedenti, cioè: Verminderung der Ausgabenrückstände des Haushaltsjahres 2005 und der vorhergehenden Haushaltsjahre: Accertati - Festgestellt:			
- al 1° gennaio 2006			
- am 1. Jänner 2006	Euro	98.158.948,08	
- al 31 dicembre 2006			
- am 31. Dezember 2006	Euro	<u>87.322.154,89</u>	Euro <u>10.836.793,19</u>
Totale attività Gesamtaktiva			Euro <u><u>846.286.069,23</u></u>

PASSIVITÀ - PASSIVA

Spese dell'esercizio 2006 Ausgaben des Haushaltsjahres 2006		Euro	408.589.219,67
Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 2005 e precedenti, cioè: Verminderung der Einnahmerrückstände des Haushaltsjahres 2005 und der vorhergehenden Haushaltsjahre: Accertati - Festgestellt:			
- al 1° gennaio 2006			
- am 1. Jänner 2006	Euro	412.130.133,82	
- al 31 dicembre 2006			
- am 31. Dezember 2006	Euro	<u>406.727.454,77</u>	Euro <u>5.402.679,05</u>
Totale passività Gesamtpassiva			Euro <u>413.991.898,72</u>
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2006 Finanzüberschuss am 31. Dezember 2006		Euro	<u>432.294.170,51</u>
		Euro	<u><u>846.286.069,23</u></u>

Wortmeldungen zu Art. 4? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist Art. 4 genehmigt.

Art. 5
(Approvazione del rendiconto generale)

Art. 5
(Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung)

1. È approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2006, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

1. Die aus der Haushaltsrechnung und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende allgemeine Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2006 wird genehmigt.

Wortmeldungen zu Art. 5? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist Art. 5 genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen? Keine. Somit stimmen wir über den Gesetzentwurf, getrennt nach Provinzen, ab. Wir beginnen bei der Provinz Trient.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

PROVINZ TRIENT:

Abstimmende:	28
Erforderliche Mehrheit:	18
Jastimmen:	21
Neinstimmen:	7

PROVINZ BOZEN:

Abstimmende:	27
Erforderliche Mehrheit:	18
Jastimmen:	19
Gegenstimmen:	5
Weißer Stimmzettel:	3

Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf Nr. 45.
Vi ringrazio per l'ottimo lavoro. La seduta è tolta.

(ore 17.48)

INDICE**INHALTSANGABE**

<p>DISEGNO DI LEGGE N. 47: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008 - 2010 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 1</p>	<p>GESETZENTWURF NR. 47: Bestimmungen über die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2008 und des mehrjährigen Haushaltes 2008-2010 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz) – <i>eingbracht vom Regionalausschuss</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 1</p>
<p>DISEGNO DI LEGGE N. 48: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio triennale 2008 - 2010 <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 63</p>	<p>GESETZENTWURF NR. 48: Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2008 und dreijähriger Haushalt 2008-2010 – <i>eingbracht vom Regionalausschuss</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 63</p>
<p>PROPOSTA DI DELIBERA N. 20: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2008 <i>(presentato dall'Ufficio di Presidenza)</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 68</p>	<p>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 20: Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2008 – <i>eingbracht vom Präsidium des Regionalrats</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 68</p>
<p>DISEGNO DI LEGGE N. 45: Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2006 <i>(presentato dalla Giunta regionale)</i></p> <p style="text-align: right;">pag. 73</p>	<p>GESETZENTWURF NR. 45: Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2006 – <i>eingbracht vom Regionalausschuss</i></p> <p style="text-align: right;">Seite 73</p>

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	1-15-22
DELLAI Lorenzo (CIVICA MARGHERITA)	"	8-32-39-47-51-60-74
STOCKER Martha (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	13-16-42
MORANDINI Pino (U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	"	16-47-60
SEPPI Donato (VALLI UNITE – UNITALIA)	"	17-18-30-37
DELLO SBARBA Riccardo (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	20-27-28-49
LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	"	21
KLOTZ Eva (MISTO)	"	24
VIGANÒ Giorgio (CIVICA MARGHERITA)	"	25
BOSO Enzo Erminio (MISTO)	"	25-32
GNECCHI Marialuisa (SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA DEL TRENTINO PER L'ULIVO)	"	26
HEISS Hans (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	34-35
de ECCHER Cristiano (ALLEANZA NAZIONALE)	"	37
KURY Cristina Anna Berta (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	40-55-56
BOMBARDA Roberto (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	44-48-52

SIGISMONDI Alberto (ALLEANZA NAZIONALE)	"	46
PINTER Roberto (SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA DEL TRENINO PER L'ULIVO)	"	51
MAGNANI Mario (CIVICA MARGHERITA)	"	54
MAIR Ulli (DIE FREIHEITLICHEN)	"	54
GIOVANAZZI Nerio (FORZA ITALIA PER L'ALTO ADIGE)	"	54
BONDI Mauro (SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA DEL TRENINO PER L'ULIVO)	"	56-61
LAMPRECHT Seppi (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	56
LENZI Giovanni Battista (MARGHERITA A.A.)	"	75